STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 45 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del Lunedì — Lunedì 23 novembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL RIALLINEAMENTO SME

E' una crisi da inerzia

Dopo la crisi valutaria di settembre i governi se la son presa comoda. Non hanno neppure avviato una concertazione, o almeno qualche studio preliminare, per risolvere le sostanziali questioni che quella crisi ha brutalmente posto. Prima tra tutte la questione della insufficienza delle riserve ufficiali che tutti i Paesi europei sono in grado di mettere insieme di fronte all'entità dei mezzi che, dall'altra parte, può mettere insieme la speculazione avvalendosi di sofisticate tecniche finanziarie e di strutture informatiche e telematiche di elevatissima efficienza.

Questa sproporzione rende il gioco facile: le forze in campo sono impari, mentre la posta è alta; basta organizzarsi per andare a prenderla. Con i cambi pressochè fissi, come quelli previsti dagli accordi Sme, si rischia ben poco: se va bene il cambio salta e la speculazione porta a casa guadagni che neanche ci immaginiamo; se va male, proprio perchè il cambio è quasi fisso, la perdita è ben poca cosa.

In questa situazione, che la crisi di settembre ha esplicitato con inequivocabile chiarezza, ci sono fondamentalmente tre possibilità. La prima: i cambi vengono resi più flessibili al fine di ampliare il margine di rischio e, quindi, impedire che la speculazione possa farla da padrona. La seconda: i Paesi che aderiscono allo Sme si concedono reciprocamente un credito illimitato in modo da costituire istituzionalmente i mezzi necessari a contrastare le pressioni speculative, per quanto forti possano essere (come a settembre la Germania ha fatto per la Francia salvando il franco per il rotto della cuffia). La terza: si realizza in tempi brevissimi l'unione monetaria così da eliminare lo stesso oggetto di speculazione, ossia i rapporti di conversione tra monete diverse.

Quest'ultima possibilità è un po' utopistica, d'accordo. Ma le prime due no. In ogni caso, i governi da settembre non si sono mossi; e se in questa babele valutaria una cosa almeno è certa è che «rebus sic stantibus» le crisi si infittiranno sempre più; i fatti — dicevamo — hanno dimostrato che ormai il gioco è facilissimo. Peraltro, la competitività delle industrie, gli equilibri commerciali, i costi di produzione, la stessa inflazione sono tutti fattori che contano sempre meno.

La domanda e l'offerta di valute sono ormai dovunque in larghissima prevalenza di origine finanziaria, una origine quindi incontrollabile ed imprevedibile. Ciò nondimeno, quando riesce a determinare variazioni dei cambi, provoca conseguenze economiche che hanno risvolti sull'attività produttiva, sugli investimenti, sull'occupazione, sui livelli di benessere delle popolazioni. Problemi di grandissima rilevanza sociale e politica che non si risolvono con i riallineamenti che, sia pure sconclusionatamente, si vanno facendo, e che non possono in alcun caso giustificare l'inerzia dei governi.

L'Italia non è più toccata da queste turbolenze; della nuova crisi la lira non si è quasi accorta. E' come se il nostro Paese avesse unilateralmente applicato la prima delle tre possibilità considerate sopra: ora speculare sulla lira è rischioso e perciò la speculazione si è quasi azzerata. L'uscita dallo Sme è stata una sconfitta per una Italia che si era posta l'obiettivo di tenere il passo degli altri Paesi comunitari.

Ma ora che comunque è fuori, che almeno se ne approfitti. Non tanto perchè, soprattutto in tempi di stagnazione come questi, concordare un cambio della lira che consenta di stare tranquilli sarebbe più che mai difficile, quanto perchè non si vede cosa c'è da guadagnare a riagganciare la moneta ad uno Sme che sta facendo acqua da tutte le parti.

Alfredo Recanatesi

BRUXELLES — Per il Sistema monetario europeo è stata un'altra «lunga notte», dopo quella che ha visto l'uscita dal sistema di lira e sterlina. La riunione del comitato è durata 11 ore, nel corso delle quali, oltre che decidere la svalutazione di peseta ed escudo, si è parlato delle tensioni su sterlina irlandese e corona danese e del generale stato di salute dello Sme. La parola passa ora ai mercati. I membri del comitato monetario hanno lanciato segnali rassicuranti. «E' stato fatto quanto era opportuno», ha dichiarato il numero due della Bundesbank. E il segretario al Tesoro porghese ha aggiunto: «Ora ci aspettiamo un ritorno alla calma». Ma gli operatori non sembrano convinti della tenuta del sistema e temono che la speculazione prenda ora di mira nuove vittime designate, in primo luogo proprio la sterlina irlandese o la corona danese.

A pagina 4

IL FEROCE PARRICIDIO NELLA CASA DI SANT'ANNA

Le vite spezzate

Fallimenti e odii tra Guido Furlan e il padre

La casetta di via Vida 11, a Sant'Anna, teatro dell'atroce delitto.

TRIESTE — C'è uno sfondo drammatico di incomprensioni, di fallimenti annegati nell'alcol sull'orrendo parricidio che ha visto Guido Furlan, 36 anni, vibrare feroci colpi di zappa sul capo del padre Romano di 57 anni, il primo pomeriggio di venerdì scorso. Dopo ventiquattr'ore la tragedia è venuta alla luce con la confessione dell'assassino a un agente che lo aveva bloccato nei pressi dell'ospedale di Cattinara per un controllo.

Nella bassa casa rurale di via Vida 11 nel rione di Sant'Anna dove il dramma è sfociato in tanta ferocia si vivevano ore di forte tensione tra il figlio e il padre e tra questi e la nuora che aveva deciso di abbandonarli solo otto giorni fa.

La fuga della moglie ha esasperato una situazione precaria. L'assassino aveva precedenti penali ed era disoccupato. Moventi incerti

Da quel momento Guido, disoccupato, era sopravvissuto senza i proventi della moglie. Anche il padre Romano, la vittima, aveva perso l'impiego all'Istituto Talassografico dopo un grave incidente stradale. Poteva tuttavia contare su una discreta pensione.

C'è ancora incertezza sul movente del parricidio. Motivi di interesse che devono essere visti come esigenza primaria di Guido Furlan per tirare avanti? Il padre forse non lo aiutava. O un raptus di follia come la confessione lascia sospettare: frasi sconclusionate, comportamenti irreali. Fin da oggi l'avvocato Sergio Padovani chiederà la perizia psichiatrica. Guido Furlan aveva precedenti penali.

Le caratteristiche tipiche dell'emarginazione, del buio a mezzogiorno ci sono tutte nell'esistenza del parricida. Uno squarcio negli angoli più riposti della vita sociale. La città è sgomenta. Tre omicidi mossi da ragioni diverse, in soli quattordici giorni. Quasi un incubo.

In Trieste

«VIA DALLA BICAMERALE SE NON CI SARA' FUSIONE DI REGIONI»

Bossi torna a minacciare

Miglio insiste: solo anticipi per l'Isi - «Per Bot e Cct ore poco allegre»

ROMA — Bossi aspetta al varco con pazienza e decisione. L'appuntamento decisivo per la ricerca di una intesa all'interno della commissione bicamerale per le riforme è per domani. Si parlerà delle procedure per la fusione tra Regioni, il cavallo di battaglia della Lega. Ed il «senatur» su questa norma non intende transigere. «Se la commissione — ha avvertito ieri in un comizio nel Veneto — non avvierà un processo per la semplificazione dell'art. 132 della Costituzione (appunto la fusione tra varie Regioni, ndr), è mia opinione che i rappresentanti della Lega dovranno uscire da quell'organismo».

Il «filosofo della Lega», senatore Gianfranco Miglio, invece è meno drastico: «Se non succederà nulla di drammatico noi resisteremo fino alla fine nella commissione bicamerale». Ma Miglio torna a propagandare la disobbedienza fiscale e invita i cittadini a pagare dell'Isi (imposta sugli immobili) «soltanto un anticipo, che consenta di impiantare poi una controversia con l'amministrazione fiscale». Ma non basta. Miglio parlando a Monza ha anche aggiunto: «La macchina finanziaria italiana si spezzerà sotto il peso del debito pubblico e allora chi avrà in mano Bot e Cct non vivrà delle ore allegre».

A pagina 2

SCALFARO: 'MAI FATTA L'EQUAZIONE POLITICI-MAFIOSI'

Una «lezione» napoletana

NAPOLI — «L'equazione politici come mafiosi non l'ho mai fatta, chi lo ha scritto cerca di istigare, di provocare, che è una delle cose peggiori». Oscar Luigi Scalfaro è indignato per come alcuni giornali hanno riportato le sue dichiarazioni sulla necessità di mostrare maggiore severità nei confronti di quei politici che hanno collusioni con il crimine organizzato. A Napoli il «bagno di folla» di Scalfaro è durato quasi due ore. Napoli è la prima grande città del Mezzogiorno nella quale compie una visita ufficiale da quando è al Quirinale. Ma Scalfaro ha inserito ben poco di ufficiale nella sua domenica partenopea, ha cercato soprattutto il contatto diretto con i napoletani, in mattinata tra i pescatori di Mergellina e le famiglie a passeggio lungo via Caracciolo e poi al circolo della stampa. «Delle centinaia di persone che mi hanno fermato — ha detto ai giornalisti — non ce n'è stato uno, e sarebbe stato legittimo, che abbia detto: io ho questo problema, io ho la tale situazione in famiglia. No, tutti mi hanno detto: pensi a Napoli, ai nostri giovani. Tutti hanno chiesto per la comunità. E' una lezione ammirevole mentre in Europa e perfino a casa nostra cresce il senso di egoismo».

A pagina 2

MILAN-INTER PARI (1-1), EXPLOIT (3-0) DELL'UDINESE

E la Juve «rosicchia»

Massa: uno 0-0 per la Triestina - «Colpo» della Stefanel

Juve-Torino 2-1: la prima rete bianconera messa a segno da Vialli.

TORINO — Brividi oltre il 90' nel derby della Mole: la Juve si è assicurata i due punti — rosicchiandone uno al Milan — grazie a un'autorete di Venturin a tempo scaduto, quando il Toro si stava pregustando l'1-1. Recriminazioni a josa anche al «Meazza» dove una «papera» del portiere Antonioli ha consentito all'Inter di pareggiare. Il Napoli invece sta andando proprio a fondo. A poco è servito il cambio di allenatore visto che i partenopei le hanno buscate in casa della Sampdoria. La Roma dal canto suo è riuscita in extremis a far suo l'incontro con l'Ancona, probabilmente salvando la panchina di Boskov. Un po' a sorpresa le vittorie del Parma a Cagliari e del Foggia contro la Lazio. Molto bene l'Udinese che ha sparato a raffica (3-0) contro il rattoppato Genoa di Maifredi.

In serie C, la Triestina non è andata oltre allo 0-0 sul campo della Massese, un risultato modesto per una squadra che mira alla promozione. E' grave che gli alabardati non abbiano neanche tentato di vincere. Quasi inoperosi i due portieri. Purtroppo fuori casa la Triestina perde gran parte del suo smalto.

Grande impresa, infine, della Stefanel che ha espugnato il difficile campo della Panasonic Reggio Calabria (77-80 il punteggio) dando dimostrazione di forza e maturità. La squadra di Tanjevic può puntare ai quartieri alti della classifica.

Nello Sport

LA MORTE DI SEVERINO GAZZELLONI

Quel «flauto magico» che non suonerà più

ROMA — A 73 anni un tumore al cervello ha stroncato Severino Gazzelloni, uno dei più grandi e popolari concertisti del mondo, soprannominato «flauto magico» per il suo impressionante virtuosismo musicale. «Suonando vorrei far felici gli altri come me stesso nel farlo», ripeteva, convinto che musica non fosse solo il suo Mozart prediletto, o Bach o Debussy o Vivaldi. Per lui «musica era tutta la musica», anche quella leggera, nella quale si divertiva a fare incursioni, sconcertando i critici paludati e trascinando folle di giovani con il suo flauto incantatore.

A pagina 7

3 DA 1.5 MILIONI A MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER UNA FIAT NUOVA
CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI
TRIESTE VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050
12 FINO A MILIONI IN 17 RATE MENSILI
SENZA INTERESSI

Ancora vittime della violenza «naziskin»

Germania, ucciso perché creduto ebreo - Italia, accoltellamento e aggressione

Il blocco della distribuzione: domani tutti chiusi i tabaccai

ROMA — Appello a Scalfaro, contro il blocco della distribuzione, da parte della Federazione italiana tabaccai (Fit), che ha deciso la chiusura delle rivendite per protesta, domani martedì 24 novembre. La Fit «chiede l'intervento della Guardia di finanza per distribuire i tabacchi in sostituzione degli scioperanti. Quanto ai dipendenti delle aziende annesse, la Fit invita i rivenditori a non operare licenziamenti. La Fit chiederà un bonus fiscale di 14.250 lire per ogni chilo di tabacchi venduto in meno rispetto al '91, pene detentive per i contrabbandieri e lo slittamento al 31 dicembre del pagamento dell'Irpef».

MILANO — Non si placa la violenza dei «naziskin». la cronaca registra altri tre episodi, due in Italia e uno (il più raccapricciante) in Germania. A Milano un giovane spagnolo è stato ferito gravemente a colpi di coltello e di catene da un gruppo di naziskin che ha aggredito lui e un suo amico. Jesus Maria Parras Ara, 30 anni, di Madrid, è ricoverato con prognosi riservata: i medici gli hanno riscontrato ferite di arma da taglio alla testa e al corpo, un grave ematoma alla tempia destra e la frattura del naso.

A Mentana, nel Lazio, due «naziskin» hanno fatto pesanti apprezzamenti nei confronti di un donna agente di polizia e hanno pestato un agente in borghese, che era intervenuto in difesa della collega. E' il più grave di una serie di episodi accaduti negli ultimi mesi a Mentana, tra cui le violenze ad un gruppo di extracomunitari in una piazza cittadina.

Infine, numerosi episodi razzistici in Germania: il più violento quello in cui due «naziskin» di 18 e 24 anni hanno ucciso (dandogli persino fuoco) in una birreria di Wuppertal, nella Ruhr, un uomo di 53 anni, perché lo ritenevano ebreo, trasportandone poi il cadavere a Venlo, in Olanda, dove è stato ritrovato il giorno successivo. L'omicidio, avvenuto il 13 novembre, è stato reso noto solo ieri. I due aggressori sono militanti del «National Front», un'organizzazione legale di destra. Una volta arrestati, gli omicidi hanno confessato.

A pagina 3-5

MARIO MARION
SPAZI E TEMPI
Impressioni, desideri, idee, riflessioni a tutto campo di un uomo discretamente libero e di discreti costumi
Prefazione di Enzo Santese

BIBLIOTECA COMINIANA

LA LEGA TORNA A MINACCIARE L'AVENTINO SE NON PASSA LA FUSIONE TRA REGIONI

Riforme, ultimatum di Bossi

«La Bicamerale è un serraglio di gattopardi» - Napolitano: «Pericoloso esasperare i conflitti»

ROMA — Bossi aspetta al varco con pazienza e decisione. L'appuntamento decisivo per la ricerca di una intesa all'interno della commissione bicamerale per le riforme è per domani. Si parlerà delle procedure per la fusione tra regioni, il cavallo di battaglia della Lega. E il «senatur» su questa norma non intende transigere. «Se la commissione — ha avvertito ieri in un comizio elettorale nel Veneto — non avvierà un processo per la semplificazione dell'art. 132 della Costituzione (appunto la fusione tra varie regioni, ndr), è mia opinione che i rappresentanti della Lega dovranno uscire da quell'organismo». Il sen. Gianfranco Miglio, invece, è meno drastico. «Se non succederà nulla di drammatico — è il suo parere — noi resisteremo fino alla fine nella commissione bicamerale». Secondo Miglio se si riuscirà a semplificare la norma sulla fusione tra regioni «il progetto leghista dello Stato federale non troverebbe ostacoli».

Torna così la minaccia di un Aventino leghista che metterebbe in crisi l'attività della commissione bicamerale presieduta da Ciriaco De Mita. All'organismo parlamentare Bossi lancia l'accusa di «gattopardismo». La Commissione — è il giudizio del leader della Lega — «è un serraglio di gattopardi che fanno finta di voler cambiare per non cambiare nulla». «Stiano attenti i partiti tradizionali — avverte il "senatur" — perché se decideremo di uscire dalla commissione faremo un documento alternativo per le riforme sul quale raccoglieremo le firme di milioni di cittadini». La commissione inoltre, aggiunge, sarà delegittimata come strumento di cambiamento e si dovrebbe così andare al referendum. «Poi — prosegue Bossi — una volta cambiato in questo modo il sistema elettorale, bisognerà tornare alle urne almeno per rinnovare il Senato. E a quel punto la paura per le decisioni degli elettori sarebbe tale per la Dc che per fare le elezioni bisognerebbe mandare i carabinieri a piazza del Gesu».

Inaugurando la nuova sede della Cna di Reggio Emilia il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, ha parlato dei lavori della commissione bicamerale, della necessità di rapporti stretti tra le forze produttive e le istituzioni democratiche e della lotta all'evasione fiscale a cui anche gli artigiani devono contribuire. «La bicamerale sta lavorando intensamente — ha detto — si è ancora nella fase preliminare: si stanno definendo i primi orientamenti, e non certo adottando testi di riforma costituzionale: è del tutto naturale che si manifestino divergenze e tensioni, ma è anche un fatto che si stanno delineando non trascurabili possibilità di incontro e di intesa su delle linee che dovranno poi essere tradotte nel vero e proprio progetto organico di riforma». «Sono necessari tempi non brevissimi — ha aggiunto il presidente della Camera — occorre quindi seguire e assecondare gli sforzi della commissione senza correre dietro giorno per giorno a ogni episodio di conflittualità, a ogni incidente di percorso».

Il presidente dei senatori missini, Franco Pontone, ha dichiarato che «i discorsi che si fanno sul governo costituente puntano a portare l'Italia mezzo secolo indietro. Se De Mita pensa a un nuovo Cln, farebbe bene a lasciare la presidenza della commissione bicamerale per le riforme. Quel di cui ha bisogno l'Italia è un patto nazionale che coinvolga innanzitutto il popolo sovrano più che i partiti che appaiono impegnati solo a salvare se stessi. Un governo costituente finalizzato alla riforma elettorale sarebbe una truffa, un espediente per l'autoperpetuazione del sistema. Altro sarebbe un patto nazionale per una nuova repubblica che non discrimini più tra italiani, come invece è accaduto per quasi cinquant'anni».

MIGLIO INSISTE SULL'OBIEZIONE FISCALE

'Isi? Pagate solo l'acconto'

MONZA — La tassa sulla casa? «Pagate soltanto 22mila lire d'anticipo entro il 15 dicembre, poi impiantate una controversia con l'amministrazione fiscale: prima di risolvere milioni di contenziosi, la Lega avrà guadagnato una posizione di potere e spazzerà via l'Isi l'imposta sugli immobili».

Con il bastone e la carota Gianfranco Miglio dal centro Manzoni di Monza inizia la sua settimana di fuoco. Dopo Bossi, martedì toccherà all'ideologo della Lega scendere nell'arena della bicamerale per discutere (o meglio, dice lui, per «un braccio di ferro») coi partiti su un articolo della Costituzione, il 132, che la Lega considera decisivo.

«Mi sto preparando a un colpo di ali nei confronti della sinistra — ha detto Miglio ieri nel suo comizio elettorale — perchè io credo che su questo tema del «132» si possa dimostrare che si tratta di una norma che va molto al di la di quella che potrebbe essere la sua utilizzazione, persino sul piano federale». E poi, per far capire meglio: «se si riuscisse a semplificare questo articolo, il progetto leghista dello stato federale non troverebbe ostacoli».

Ma la Lega sta o no con Segni? «Segni è un personaggio — dice Miglio — che cerca di riciclare il vecchio sistema con consorterie di vertice e ha ragione Bossi quando dice che alcuni dei referendum presentati non hanno firme accettabili». Per l'ideologo «lumbard», quella referendaria «è la stessa operazione che il 5 aprile legittimò le false leghe, create per carpire voti a quella vera. Allora furono approntati pacchi di schede preordinate provenienti da ambienti ministeriali». Dopo la carota delle riforme, il randello del fisco. Miglio rilancia senza mezzi termini il disegno leghista in cui compare l'Isi e dice che «le imposte sulla casa non hanno fondamento, perchè la casa è un prolungamento della nostra personalità».

Fallito l'attacco ai Bot e ai Cct, insomma, la Lega ci riprova con un punto-cardine della manovra di Amato? «Ma no — risponde Miglio — anche la Costituzione spagnola è chiarissima sul diritto alla casa. Ecco perchè abbiamo detto perchè questa imposta non sta in piedi». Il costituzionalista del Carroccio non trascura nei suoi attacchi nemmeno la Chiesa: «Il clero in questi giorni ha tentato in questo campo quello che non aveva mai fatto, nemmeno contro il comunismo. Ogni occasione è buona per spararci addosso, ma i cittadini sono diventati padroni delle proprie scelte e i militanti hanno compreso e difendono le nostre posizioni contro le gerarchie ecclesiastiche». Infine, un accenno alle elezioni del 13 dicembre a Monza e in una quarantina di comuni: «se non avremo la maggioranza assoluta, poco male. Si creeranno le condizioni per tornare a votare tra un anno».

SCALI

Tesini: «Genova primo porto»

GENOVA — «Genova deve tornare ad essere il primo porto del Mediterraneo ed uno dei più importanti scali della nuova Europa. Difendere lo sviluppo di Genova vuol dire difendere gli interessi di tutta la collettività» ha detto il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile, Giancarlo Tesini, presente ieri a Genova al battesimo della nuova nave «Costa Allegra» della società Costa Crociere, costruita nei cantieri genovesi «Mariotti». «Perciò — ha continuato il ministro Tesini — negli ultimi tempi il Governo ha assunto impegni particolari nei confronti di questa città. Ora insieme, pubblici e privati, dovremo utilizzare bene le risorse per superare le difficoltà che sta vivendo il nostro Paese e in particolare il settore marittimo». Momenti di tensione, con fischi e urla, si sono avuti durante il discorso del ministro Tesini e di Nicola Costa, presidente della società armatoriale, causati da un centinaio di marittimi del settore alberghiero della Costa Crociere, che contestavano l'accordo raggiunto dalla società con le organizzazioni sindacali confederali, in base al quale verrebbero «esodati» circa 200 dipendenti e sostituiti con personale straniero.

Scalfaro e la figlia tra i pescatori di Margellina, pittoresco quartiere della vecchia Napoli.

LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO A NAPOLI

«Al Sud c'è meno egoismo»

Scalfaro irritato dai giornali che hanno distorto le sue parole sui politici corrotti

NAPOLI — «Vuole fare una passeggiata a piedi per via Caracciolo... Verso le dieci»: ansiosa la voce del cortese funzionario della Prefettura dell'avvertire i giornalisti dell'ennesimo cambio di programma da parte del presidente Scalfaro. Il quale ieri mattina, alla vista del gran sole napoletano, è sceso dall'auto a Mergellina, e se ne è andato a piedi fino al Circolo della Stampa, oltre un chilometri di lungomare, di barche, chalet, pescatori, che gli hanno mostrato polpi guizzanti e alici fresche. Passeggiata napoletana per due ore, ma non solo: è stato quel che si usa definire un bagno di folla, più volte ripetuto, molto caloroso e rispettoso insieme. E quando la passeggiata lo ha portato nel gruppo dei giornalisti, Scalfaro ha voluto subito far notare che «tra le centinaia di persone che mi hanno fermato non ce n'è stato uno, e sarebbe stato legittimo, che abbia detto: «Io ho questo problema... Io ho la tale situazione in famiglia...». No. Tutti mi hanno detto: «Pensi a Napoli. Pensi ai napoletani. Pensi ai nostri giovani che hanno bisogno di lavoro. Non ci abbandoni. Non c'è stato uno che abbia chiesto per sé, tutti hanno chiesto per la comunità. In un mondo nel quale, dall'Europa a casa nostra. C'è sempre più un senso di egoismo che senso comunitario, è una lezione ammirevole».

Subito dopo il tono di Scalfaro è diventato aspro: la lettura di alcuni giornali gli aveva tolto il buon umore. Davanti ad un caffè al Circolo della Stampa, il presidente ha ripetuto: «Io ho detto talune cose e le hanno lette, in taluni casi, in modo totalmente diverso; e soprattutto in quel modo che cerca di istigare, provocare, che è una delle cose peggiori». Irritante per il presidente vedersi affibbiare una generica equazione politici uguale mafiosi: «non ho da dire più nulla perchè questo duetto di chi parla e chi torce in bocca le parole e le tira a proprio uso e consumo e non della verità...E che colui che ha parlato debba ripetere e correggere, non è cosa che io in 46 anni di vita politica abbia fatto una volta sola».

L'aveva già detto ai ragazzi di Nisida, lo ha ripetuto: al politico corrotto spetta una pena maggiore, perchè maggiori solo le sue responsabilità; e poche ore dopo, il Prefettura, al cospetto di tutti i parlamentari, anche quelli inquisiti per voti di scambio e altro, Scalfaro è stato ancora più chiaro: «il magistrato non può sostituirsi ai politici ma deve andare fino in fondo quando ha a che fare con un politico che incappa nel codice, e non importa il colore del pennacchio che ha in testa...». In tema di droga, il presidente, ha confermato di aver detto - sempre durante la visita ai giovani reclusi di Nisida - di non aver condiviso a suo tempo il testo della legge che prevede il carcere anche per i semplici consumatori: «E' positivo - ha aggiunto - che nel muoversi del pensiero ci sia la possibilità di correggersi». La seconda giornata napoletana di Scalfaro si è conclusa con una visita al quotidiano «Il Mattino»; oggi partecipa alle celebrazioni di Benedetto Croce nell'istituto Studi Storici a palazzo Filomarino, dove il filosofo abitava; il rientro a Roma è previsto in serata.

Paolo De Luca

VERONA

Bordin assessore

VERONA — Gelindo Bordin, il maratoneta olimpionico a Seul, entrerà come assessore nella giunta di Verona. Lo ha annunciato il sindaco di Verona Aldo Sala nel presentare il raggiunto accordo politico tra le nuove forze di maggioranza, che risulta — secondo quanto è stato reso noto — composta da Dc, Psi, Verdi, Pli, con appoggio esterno del Psdi.

L'ASSEMBLEA DELLA RETE

'Fuori i politici votati dalla mafia'

PERUGIA — Con l'intervento di Leoluca Orlando si è conclusa a Perugia la seconda assemblea nazionale del movimento per la democrazia la Rete, svoltasi di fronte a 250 delegati. Orlando ha parlato, fra l'altro, delle elezioni comunali del 13 dicembre prossimo che si svolgeranno «in realtà difficili», alle quali la Rete sarà presente e dalle quali l'ex sindaco di Palermo si aspetta «una crescita del consenso». «Non incontrerò mai in un albergo romano La Malfa, Segni o Occhetto — ha detto Orlando — per concordare o imporre un brutto sindaco o un cattivo assessore». Orlando ha riproposto la questione morale, ribadendo che «l'abolizione dell'immunità parlamentare è la prima delle riforme da fare». Dopo aver detto che «non c'è rapporto fra governabilità e sistema elettorale», Orlando ha ricordato che «le diverse anime della società devono essere presenti nelle assemblee elettive» e si è pronunciato per un sistema proporzionale corretto, «anche articolato in collegi uninominali ristretti per garantire il massimo di rapporto di controllo di responsabilità tra elettore ed eletto».

Orlando ha quindi affrontato i problemi della situazione economica (evasione fiscale, privatizzazioni), della legge sugli stupefacenti, dell'autonomia della magistratura, del filone «politica, affari, mafia e massoneria», sostenendo che «occorre cacciare i politici che chiedono i voti ai mafiosi, anche se questo non sarà mai riconosciuto come reato».

In precedenza erano intervenuti, fra gli altri, Alfredo Galasso e Nando Dalla Chiesa. Galasso, dopo aver ricordato che la Rete «non ha avuto bisogno che parlasse Buscetta per capire cosa era successo in questi anni», ha ribadito che per il movimento la discriminante è la questione morale e che solo successivamente vengono le riforme istituzionali ed elettorali. «Ma mi preoccupa — ha detto — l'eventuale dipendenza del pubblico ministero dall'esecutivo, più della scelta tra sistema proporzionale e maggioritario. Se si deve cambiare la Costituzione — ha osservato — si vada allora ad una assemblea costituente, come quella del 1947, restituendo al popolo sovrano il ruolo che gli compete quando si tratta di valori e principi fondamentali». Galasso ha quindi affermato che fra la Rete e la Lega esistono differenze di «obiettivi, valori», e sulle questioni della delega e della partecipazione.

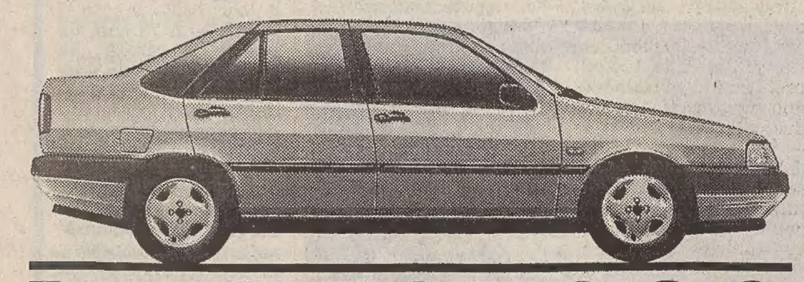
Sul problema delle alleanze, Galasso ha detto che la Rete si allea «con chi, nella pratica, riconosce questi valori e questi principi». Le alleanze — ha poi sottolineato Dalla Chiesa — «vanno costruite sulla base delle regole e della cultura che si vuol costruire». A livello locale le alleanze sono più facili — ha aggiunto — «perché le persone si conoscono». Il programma della Rete — ha continuato — è «la costruzione del nuovo spirito pubblico, l'ossatura della nuova democrazia: i valori dello Stato, delle istituzioni e della società civile che sono indipendenti dai partiti, l'autonomia della magistratura».

All'assemblea è intervenuto anche Antonino Caponnetto, l'ex capo dell'ufficio istruzione di Palermo, che è stato a lungo applaudito dai delegati della Rete. Caponnetto ha fra l'altro annunciato di voler spendere le sue «ultime energie per invocare il ricorso popolare sull'immunità parlamentare», se il testo finale dovesse essere quello uscito dalla Camera.

FIAT

PREZZI BLOCCATI

FINO AL 31 DICEMBRE '92



L. 19.621.000

TEMPRA 1.4 i.e. cat

Si bloccano i prezzi, partono i vantaggi. Partite adesso con la Tempra dei vostri desideri. Il prezzo che vedete è quello della versione 1.4 con motore a iniezione elettronica, catalizzatore, quinta marcia, lunotto termico, sedili anteriori a regolazione continua, cinture di sicurezza posteriori con arrotolatore. Desiderate altro? Potete scegliere: Cinquecento a partire da 9.162.000, Panda da 10.471.000, Uno da 12.542.000, Tipo da 16.855.000, Tempra SW da 19.978.000. Prezzi chiavi in mano.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

CANDIDATO UN LUMINARE DELLA CARDIOCHIRURGIA

Segni va avanti con i «popolari» «Ancona avrà un nostro sindaco»

ANCONA — Mario Segni lancia da Ancona l'offensiva dei Popolari per la riforma «per dare ai governi delle città uomini nuovi e credibili», candidando a futuro sindaco del capoluogo il cardiochirurgo anconetano di fama internazionale Carlo Marcelletti. Un annuncio che sembra aver accelerato la crisi della giunta di pentapartito, tanto che il sindaco, socialista, potrebbe dimettersi già la settimana prossima. Nella prima manifestazione regionale dopo il Palaeur, davanti a più di mille persone contenute a stento nel cinema «Coppi», Segni ha indicato in Marcelletti, che è fra i massimi esperti nel trapianto di cuore pediatrico, un «candidato di enorme prestigio, non di partito né di parte, intorno al quale può formarsi una vera alleanza democratica, aperta a tutti i filoni culturali e politici: Non una somma di partiti — ha detto Segni — o di correnti, perché anche se tutti i giorni leggiamo di nuovi "assi", non è mettendo insieme pezzi di vecchio che si crea qualcosa di nuovo». Il nuovo, ha proseguito il leader dei referendari, intervenuto dopo Alberto Michelini, «deve partire dalla società civile, raccogliendo tutti i pezzi sani del Paese in una grande unità nazionale, che rompa il sistema partitocratico, freni le spinte alla disgregazione, dia efficienza allo Stato e restituisca speranza ai cittadini, recuperando alla politica gli uomini migliori, fuggiti davanti alle sue degenerazioni».

Il ricambio nei comuni dove si voterà a primavera, «speriamo con il sistema dell'elezione diretta del sindaco» ha auspicato Segni, è il primo passo della battaglia intrapresa dai Popolari per «cambiare gli uomini e i partiti al governo delle Regioni e dello Stato», dopo aver cambiato le regole. La questione non è, ha poi detto Segni ai giornalisti, se candidature come quella di Marcelletti siano o meno un segno di rottura con la Dc o con altre forze politiche. «Così come è successo per il referendum — ha ricordato Segni, dichiarandosi comunque favorevole alle primarie — non possiamo aspettare permessi e accordi fra segreterie di partito: l'iniziativa la prendiamo noi e chi ci vuol seguire ci segua». Anche perché, ha commentato riferendosi all'ipotesi di Governo costituente prospettata da De Mita, «è spesso un nostro destino che gli altri si accorgano solo dopo della validità delle nostre proposte». Mai iscritto ad alcun partito, Marcelletti — chiamato molto giovane a dirigere la Chirurgia pediatrica del «Bambin Gesù» a Roma — ha definito la sua candidatura «non strumentale né strumentalizzabile», ma un «atto di riconoscenza verso chi ha ridato alla gente la speranza di contare». Un impegno civico reso possibile dal sostegno della propria équipe medica, che Marcelletti è pronto ad affrontare «con semplicità e determinazione».

PROMOSSA DA ZANONE

Nata «Alleanza liberale» Vuole bonificare i partiti

ROMA — Si è costituita l'Alleanza dei liberali, l'organizzazione promossa dal presidente del Pli Valerio Zanone che ha tra i suoi obiettivi la riforma della politica. L'iniziativa, che è stata presentata ieri nel corso di una manifestazione a Roma, ha lo scopo di dar vita ad un'alleanza liberal-democratica tra quanti, nei partiti e fuori dei partiti, vogliono contribuire alla «bonifica» della vita pubblica. Nel documento costitutivo dell'Alleanza si definisce la «questione morale» come «prima questione politica», si propone di estendere in ulteriori direzioni i referendum «contro l'invadenza dei partiti nell'economia pubblica e nella pubblica amministrazione», si sostiene l'elezione diretta dei sindaci (con voto disgiunto dai consiglieri comunali), si chiede il decentramento fiscale e un sistema elettorale uninominale maggioritario.

Alla manifestazione sono intervenuti Massimo Severo Giannini, Massimo Teodori (entrambi dell'associazione referendum), ed Enzo Bianco (di «Alleanza democratica»). Il leader dei referendari Mario Segni ha inviato un messaggio nel quale si è detto «pienamente solidale» con lo spirito dell'iniziativa, sottolineando che «è questo il momento in cui occorre creare una grande alleanza di forze di diversa ispirazione culturale che guidino l'Italia verso la ricostruzione dello Stato».

«Nella vita pubblica italiana — ha detto Zanone nel suo intervento conclusivo — niente è più come sei mesi fa e fra sei mesi niente sarà come adesso. Noi liberali siamo qui per decidere se vogliamo essere attori o soltanto spettatori di quanto avviene. Sbaglieremmo se, per il fatto di essere partito, ci ritenessimo al sicuro trincerandosi insieme agli altri». Secondo Zanone «il sistema si decompone per effetto di cause che non devono comprendere i liberali». «I partiti — ha aggiunto — devono ritirarsi dai territori illegittimamente occupati se non vogliono entrare in un conflitto irreparabile con l'opinione pubblica. L'Italia — ha detto ancora Zanone — sta vivendo la sua guerra d'Algeria, che è l'azione giudiziaria contro la classe politica inquisita per affarismo». A giudizio dell'esponente liberale «le inchieste contro l'affarismo sono state in questi mesi il fattore decisivo per la riforma della politica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 22 novembre 1992 è stata di 78.450 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ACCOLTELLATO UNO SPAGNOLO A MILANO

Torna la furia naziskin

E a Monterotondo è stato aggredito un agente di Ps in borghese

MILANO — Un giovane spagnolo è stato ferito gravemente a colpi di coltello e di catene l'altra notte da un gruppo di naziskin che ha aggredito lui e un suo amico. I due erano appena usciti dal centro sociale Leoncavallo, luogo di ritrovo degli autonomi e dell'estrema sinistra a Milano. Jesus Maria Parras Ara, di 30 anni, di Madrid, è ora ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale Fatebenefratelli, dove i medici hanno riscontrato numerose ferite di arma da taglio alla testa e al corpo, un grave ematoma alla tempia destra e la frattura del naso. Il giovane non corre pericolo di morte.

L'episodio è stato descritto alla polizia dal ragazzo che era con Parras, un minorenne di San Giuliano Milanese che, dopo essere sfuggito ai Naziskin, ha ritrovato sanguinante in via Vitruvio, a poche centinaia di metri da via Palestrina dove era avvenuta l'aggressione, l'amico spagnolo e lo ha portato in ospedale. Il ragazzo ha detto che ad assalirli sono state almeno nove persone, tutte con i capelli rasati e l'abbigliamento tipico dei naziskin, che erano scense da una «Renault» e una «Y10». Mentre il ragazzo è riuscito a fuggire, lo spagnolo è caduto a terra, e su di lui hanno infierito gli aggressori con coltelli, catene e calci.

Parras Ara che, secondo quanto ha detto una ragazza del Centro Sociale Leoncavallo, è giunto in Italia da Madrid e sta visitando i centri sociali di Milano, sabato sera aveva assistito insieme con altre 300 persone a un concerto del gruppo «Latin Sound Perù», terminato verso le 2. Poi, insieme con un altro ragazzo, si era avviato a piedi verso una altro Centro sociale. Nei pressi della stazione Centrale, i due sono stati avvicinati da due automobili, dalle quali sono scesi tre ragazzi con le teste rasate che hanno cominciato a seguirli a piedi. Giunti in via Vitruvio, i due del Leoncavallo si sono divisi, mentre dalle auto scendevano altre persone per inseguirli. Il ragazzo più giovane, dopo aver chiesto invano aiuto a un gruppo di netturbini, è stato raccolto su un' auto da un passante. Il tempo di fare il giro dell' isolato e i naziskin erano spariti, mentre a terra era rimasto lo spagnolo, raggiunto da numerose coltellate. Con la stessa auto Parras Ara è stato portato in ospedale dove è stato ricoverato.

In un comunicato, il Centro Sociale Leoncavallo ricorda che gruppi di destra da tempo stanno parlando di istituire delle «ronde civiche per sanare la situazione alla Stazione Centrale di Milano» e i suoi esponenti affermano che «l'aggressione di sabato sera, non ha avuto le caratteristiche di una bravata compiuta da ragazzini esaltati, ma quelle dell' azione di una vera e propria squadraccia organizzata». Nelle zone di Milano abitualmente frequentate dai naziskin, come le Colonne di San Lorenzo, la polizia ha rafforzato i controlli, per prevenire eventuali ritorsioni.

A Monterotondo due giovani che si sono definiti «naziskin», hanno fatto pesanti apprezzamenti nei confronti di una donna agente di polizia e hanno pesatto un agente in borghese, che era intervenuto in difesa della collega. E' avvenuto sabato alle 18, a Mentana, all'interno di un circolo ricreativo, con annesso bar, dove la donna in divisa era entrata per comprare qualcosa. I due giovani sono stati arrestati per lesioni personali dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Monterotondo. Si tratta di Alessandro Parisse, e Mario Fioravanti, entrambi diciottenni.

TANGENTI NEL ROMANO

Corruzione: politici in manette

Rinviati a giudizio a Como ex sindaco ed ex assessore

COLLEFERRO — Sono stati arrestati l'altra notte nelle loro abitazioni, il sindaco di Colleferro Alfredo Colabucci (Dc), l'assessore all'Urbanistica ing. Eugenio Trani (Pri), il consigliere socialista Paolo Pesoli, l'ex presidente della Cassa rurale e artigiana di Segni avv. Antonio Baiocchi, il suocero di questi Giovanni Norvano. Tutti devono rispondere di corruzione e gli amministatori anche d'abuso in atti d'ufficio.

Gli arresti sono stati eseguiti nell'ambito delle indagini coordinate dal sostituto procuratore della repubblica di Velletri, dott. Iasillo, riguardo la variante al piano regolatore generale, il piano planivolumetrico di Valle Macerina e il piano commerciale di Colledoro. Secondo alcune indiscrezioni, sembra in particolare che l'avv. Baiocchi avrebbe ottenuto una licenza per costruire un immobile residenziale su un terreno agricolo. Nelle indagini, che sono condotte con il massimo riserbo, sarebbero coinvolti anche i titolari di alcuni importanti locali pubblici di Colleferro.

Già sabato il sostituto procuratore Iasillo aveva interrogato tutti i capigruppo politici dell'amministrazione comunale, che erano in carica negli anni '89-'90. Ulteriori particolari saranno resi noti oggi, durante una conferenza stampa, dal comandante dei carabinieri della Compagnia di Frascati.

Intanto si è conclusa con due richieste di rinvio a giudizio e sei di archiviazione l'inchiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica di Como, Giuseppe Ciraolo, che vedeva coinvolti gli assessori della Giunta Comunale a cinque (Dc, Psi, Pli, Psdi e Pri) in carica fino al luglio del 1990. Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per abuso d' ufficio aggravato per l'ex sindaco Angelo Meda (Dc) e per l'ex assessore al Bilancio Franco Panzeri (Dc). Sotto accusa erano finite due delibere del giugno '90. Nella prima la Giunta rinunciava ad esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto — a prezzo agevolato — di un immobile da destinare ad uffici comunali, all'interno del complesso residenziale commerciale denominato «Quarto ponte» in centro città. Nella seconda delibera la Giunta comunale di Como autorizzò l'ampliamento di un autosilo in costruzione nello stesso complesso, per la realizzazione di 100 posti auto in più rispetto a quanto previsto dalle condizioni a suo tempo stabilite.

In breve

Il giudice Antonio Di Pietro coinvolto in un incidente

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro, che conduce l'inchiesta sulle tangenti a Milano, è rimasto coinvolto in un incidente stradale a Bergamo. L'auto della scorta, con a bordo il magistrato, secondo le prime notizie, giunta in via Astino, la strada che porta a Curno, paese dove abita Di Pietro, ha «speronato» un'altra vettura. Nessuna persona è rimasta ferita e il magistrato è stato subito fatto salire su un'altra macchina e allontanato dal luogo dell'incidente.

Somala ricoverata a Napoli per sospetto caso di lebbra

NAPOLI — Una giovane somala, Sauada Mahamud, di 24 anni, è stata ricoverata all'ospedale per malattie infettive «Cotugno» a Napoli a causa di un sospetto caso di lebbra. Secondo i primi accertamenti la donna presenta «un nodulo con raccolta di materiale purulento sul gluteo destro e febbre alta». Sintomi che potrebbero, secondo i sanitari, far pensare ad un caso di lebbra. La giovane era stata accompagnata poco dopo le 18 di sabato all'ospedale Cardarelli, dove il medico di guardia del pronto soccorso ne ha disposto il trasferimento nel «Cotugno» per «febbre di natura sconosciuta e sospetto contagio di lebbra». Sauada Mahamud, originaria di Mogadiscio, sarebbe in Italia da un mese ed avrebbe contratto la malattia prima del suo arrivo nel nostro paese.

Balenottera di cinque metri salvata alla foce dell'Arno

PISA — Una balenottera lunga cinque metri è stata salvata grazie all'intervento di vigili del fuoco e volontari, dopo essere finita in una secca alla foce dell'Arno, vicino a Marina di Pisa. Il cetaceo è stato imbracato, trasportato via mare a Livorno ed affidato ai responsabili dell'acquario cittadino.

Rivuole i gioielli dell'amante organizza una finta rapina

PALERMO — Vita D'Aiuto, cantante di 28 anni, è finita in carcere assieme ad altre tre persone accusate avere organizzato una rapina ai danni dell'uomo con il quale aveva una relazione sentimentale, Salvatore Leale, di 38 anni anche lui arrestato per detenzione illegale di armi. Secondo gli investigatori della squadra mobile Vita D'Aiuto aveva organizzato la rapina per riavere i regali (preziosi per un valore di 20 milioni di lire) che Leale, titolare di una torrefazione, le aveva fatto durante gli anni della convivenza. Negli ultimi tempi i rapporti tra i due non erano più sereni e leale aveva manifestato la volontà di interrompere la relazione. Vita D'Aiuto avrebbe quindi concordato con i suoi tre presunti complici di rapinare Leale nella sua abitazione quando avrebbe fatto rientro assieme alla donna.

Infastidito dai mortaretti spara a un ragazzo

GARBAGNATE MILANESE — Indispettito perchè alcuni ragazzi avevano lanciato dei mortaretti nell'androne del palazzo in cui abita, un uomo ha preso una pistola ed ha sparato un colpo verso i disturbatori. Il proiettile ha colpito di striscio e lievemente ferito uno dei ragazzi. Protagonista del fatto è stato un idraulico, Luigi Lai di 44 anni, incensurato. Il ferito è C. L. Di 15 anni, abitante nello stesso palazzo: è stato giudicato guaribile in tre giorni per un'abrasione alla schiena provocata dal proiettile che lo ha sfiorato.

ACCORATO APPELLO DI GIOVANNI PAOLO II

«Non cedete alle droghe»

ROMA — "Non cedete al miraggio delle droghe". Un pressante, accorato appello a tutti i giovani del mondo è stato lanciato ieri dal Papa nel dopo-Angelus. Il messaggio di Giovanni Paolo II cade in un preciso momento, in un'occasione speciale: la conclusione della settimana europea dedicata alla prevenzione delle tossicodipendenze. "A voi, cari giovani — ha proseguito Wojtyla — particolarmente coinvolti in tale iniziativa, rivolgo un pressante appello: Cristo vi ha donato la vita! Non sciupatela. Lottate contro i seducenti richiami di tutte le droghe, non cedendo mai al miraggio di un'esistenza facile, ma aprendovi con la sensibilità che vi contraddistingue ai valori dell'onestà e del sacrificio, della fede e dell'autentica carità. Di fronte alle minacce di una cultura della morte — ha concluso il Papa — siate apostoli della cultura della vita e della solidarietà".

La campagna, promossa dalla presidenza del Consiglio e dal ministero della Pubblica istruzione, aveva preso il via lunedì scorso con manifesti, slogan e video elaborati dagli stessi ragazzi e rivolti ai giovani come loro. Appelli a non cadere nella trappola della droga killer, messaggi semplici e diretti che dicevano tra l'altro: "Un vero drago non si droga"; e poi: "La droga coinvolge migliaia di giovani che non diventeranno mai vecchi... Io voglio diventare nonno". Un battage informativo e pubblicitario che durerà due mesi (costo 7 miliardi e mezzo) e sarà presente ovunque: sulle pagine dei quotidiani e in tv, sui muri delle città e nelle discoteche.

E mentre infuriavano le polemiche sulla legge antidroga dopo la sortita del presidente del Consiglio Amato ("I tossicodipendenti non si curano con il carcere"), e dopo che a difendere l'attuale normativa erano rimasti solo la Jervolino e il titolare degli Affari sociali Bompiani, dai teleschermi in uno spot si è rivolto ai ragazzi anche il giudice Di Pietro. "Giovani amici, riflettiamo — dice con voce pacata ma decisa il magistrato antitangente più famoso d'Italia — la droga annulla la coscienza degli uomini perché toglie la voglia di vivere. Tutti insieme, fermamente, denunciamo, combattiamo i trafficanti di morte, perchè coloro che hanno perso la vita, magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine, l'abbiano persa per qualcosa di utile, per un futuro migliore, nostro e dei nostri figli. Grazie e forza ragazzi". Di libertà, tema laico e teologico, ha parlato sempre in televisione il cardinale di Milano Carlo Maria Martini per dire: "Difendiamola con i denti, non lasciamoci prendere da questo inganno".

L'invito-ammonimento a non lasciarsi sedurre dalla droga che attacca il cervello e lo distrugge, indirizzato ai giovani dal mondo della scienza, ha il volto e la voce suadente del premio Nobel Rita Levi Montalcini. Avverte che con l'eroina e la cocaina muore "la volontà, l'intelligenza, la voglia di vivere".

Scegliere la vita invece della morte. E' stato questo il filo conduttore del concerto-maratona che ieri pomeriggio al Palaeur di Roma ha chiuso la settimana antidroga. Hanno affidato alla musica il loro "No alla droga" alcuni big della nostra canzone che si sono esibiti dal vivo o in collegamento (da Genova e Firenze). L'appuntamento-riflessione aveva la voce di Francesco Guccini, i Pooh, Pierangelo Bertoli, Francesco Baccini, Luca Barbarossa, Ornella Vanoni, e poi Ron, Locasciulli, Antonacci, Concato, Vallesi e Mietta. Era la prima volta che reti private e pubbliche collaboravano alla diretta a staffetta.

Daniela Luciano

LO STRUMENTO BANDITO DALLE CHIESE TRENTINE

Chitarra, al vescovo non piace

TRENTO — L'arcivescovo di Trento, monsignor Giovanni Maria Sartori, parlando nell'omelia tenuta in cattedrale a conclusione del convegno diocesano dei cori parrocchiali, ha dato indicazioni liturgiche anche sulla musica da utilizzare in chiesa. «Se alcuni strumenti leggeri — ha spiegato monsignor Sartori — possono servire per un piccolo gruppo in celebrazioni particolari, il canto delle celebrazioni domenicali è bene sia sostenuto dall'organo o da uno strumento che si avvicini al suo suono». In sostanza, nelle chiese trentine la santa messa domenicale non deve essere accompagnata dal suono della chitarra o di altri «strumenti leggeri».

Analoghe indicazioni l'arcivescovo ha dato per quanto riguarda i testi dei canti da utilizzare nelle liturgie, rinviando ad un apposito libro predisposto dalla diocesi. In Trentino nei giorni scorsi vi era stata una polemica per il richiamo dell'arcivescovo ai parroci invitandoli a non utilizzare bambine, ma solo maschi come chierichetti.

La polemica contro l'uso degli «strumenti leggeri» in chiesa, nelle celebrazioni liturgiche, non è nuova. In occasione del XXVI congresso nazionale di musica sacra, tenutosi a Bologna dal 16 al 20 settembre scorso, monsignor Valentino Donella, direttore del segretariato compositori dell'Associazione italiana di Santa Cecilia, aveva parlato di «andazzo inaccettabile» a proposito della «Babele espressiva» derivante dall'arrivo dei «canzonettari» in chiesa. Donella, richiamandosi ai dettami della Costituzione conciliare sulla liturgia, affermava che «vale sempre l'antica regola che ammette solo l'organo; altri strumenti possono essere introdotti purché adatti all'uso sacro e autorizzati dal vescovo».

Di «profanazione» a proposito del «genere canzonettistico» in chiesa aveva parlato don Franco Baggiani, direttore del segretariato di organologia. Parlando di «clima di decadenza», don Baggiani ricordava che alla fine dell'800 «la profanazione consisteva nel trasferire in chiesa il genere lirico; oggi la profanazione consiste nel genere canzonettistico, tanto che molte volte ci si trova in chiesa come in discoteca».

Monsignor Dionigi Tettamanzi, segretario generale della conferenza episcopale, pur aperto al nuovo, mise in guardia invece «contro musiche e canti che possono allontanare dalla Chiesa».

A VENEZIA IL CONVEGNO DELL'ANLAIDS

Meno casi di Aids in Italia

VENEZIA — In Italia si sta registrando una riduzione dei nuovi casi di infezione da Hiv, anche se aumentano, tra questi, quelli dovuti alla trasmissione eterosessuale. Tuttavia, non rallenta (anzi è destinato a crescere) il numero di coloro che, contratta l'infezione negli anni '80, svilupperanno prossimamente l'Aids.

Lo stato e le tendenze della malattia nel nostro Paese sono state tracciate nella giornata di apertura del sesto convegno dell'«Anlaids» (l'Associazione nazionale lotta alla malattia) in corso da ieri a Venezia. «Diminuiscono, anche per effetto delle campagne di informazione e prevenzione intraprese dal ministero, i nuovi casi di infezione — ha detto il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo che è anche presidente dell'Anlaids — ma tra questi aumenta la percentuale di eterosessuali. Per questo oggi non c'è nessuno che possa sentirsi al riparo dalla malattia». Del resto entro la fine di quest'anno — è stato detto — i casi dovrebbero essere poco più di 14 mila contro i 20 mila previsti, e questo, a giudizio del ministro, «è un segnale positivo che rafforza la convinzione sulla necessità di non abbassare assolutamente la guardia anzi di continuare nell'opera di prevenzione». Tuttavia, altri problemi, indotti dalla malattia, stanno complicando la situazione: aumenta, a esempio il numero di casi di tubercolosi legati all'Aids; nel periodo '88/'90 vi è stato un incremento nella Tbc del 28%.

L'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) stima inoltre che il 41% dei sieropositivi o malati di Aids a livello mondiale sia colpito dalla Tbc. «Il problema ovviamente non riguarda solo queste due categorie di persone — ha detto il presidente del convegno Dante Bassetti, direttore dell'Istituto malattie infettive dell'università di Genova — poiché la Tbc si trasmette anche a tutti gli altri». La situazione italiana si caratterizza inoltre per alcune altre peculiarità. Secondo Luigi Chieco Bianchi, oncologo dell'università di Padova, e Giuseppe Visco, infettivologo dello Spallanzani di Roma, a livello di terapia a esempio vi è un aumento nel tempo di sopravvivenza globale dei malati, così come, grazie ai farmaci antiretrovirali, cresce il periodo di vita nel quale i sieropositivi non hanno sintomi della malattia. Ma anche nel campo della diagnosi, la Pcr (un sistema che consente di amplificare tracce di Dna) permette un più puntuale intervento sia per le infezioni da Hiv sia per le cosiddette infezioni opportunistiche che accompagnano la malattia.

De Lorenzo, dopo aver ricordato che il progetto italiano per la ricerca sull'Aids può contare su un finanziamento annuale di circa 30 miliardi, ha sottolineato anche lo sforzo che lo Stato sta compiendo nei riguardi dell'assistenza ai malati con il coinvolgimento sempre più profondo delle associazioni di volontariato in questo campo.

ANTIDROGA A NAPOLI

Carabinieri con il saio arrestano cinque donne

NAPOLI — Carabinieri travestiti da frati hanno arrestato a Napoli cinque donne e un ragazzo minorenne sorpresi in un locale all'interno di un edificio dove veniva «tagliata» l'eroina. L'operazione è stata fatta nel rione Sanità dopo settimane di appostamenti. I carabinieri della compagnia «Stella., due dei quali indossavano gli abiti religiosi, sono riusciti a far aprire il portone dello stabile e hanno trovato in un «basso» all'interno dell'androne di un palazzo, due sorelle, Patrizia e Anna Savarese, rispettivamente di 35 e 32 anni, impegnate nella preparazione di sostanze stupefacenti.

Insieme con le due sorelle, ritenute affiliate al clan camorristico «Tolomelli», ed entrambe con precedenti penali, erano il minorenne S. S., di 17 anni, pregiudicato, e tre donne: Stefania puggillo, di 18 anni, Paola Mele, di 22, e Carnela Ventura, di 23. Patrizia Savarese aveva con sé la figlia di un anno.

IL CAPOSTRUTTURA DI RAI UNO «ROMPE» CON IL DIRETTORE DI RETE

Congiura contro «Domenica in»: si dimette Giordani

NAPOLI — Il capostruttura di Raiuno, Brando Giordani, ha annunciato di essersi dimesso dall'incarico e di averne data comunicazione al direttore di rete, Carlo Fuscagni. La decisione è stata determinata — come ha detto lo stesso Giordani — «da una serie di fatti a danno di "Domenica in" ed in particolare dall'apparizione sabato sera, nel corso della trasmissione "Scommettiamo che" di Raiuno, il programma con il più alto indice d'ascolto della Rai, di Frassica che promuoveva nel finale sotto la doccia, la trasmissione domenicale di Raidue "Acqua calda"». La «promozione» del programma è stata considerata da Giordani «una vera e propria provocazione».

Carlo Fuscagni — ha aggiunto il capostruttura di Raiuno — «si è giustificato dicendo di non esserne al corrente», ma questo — ha proseguito Giordani — «è una prova della confusione che regna a Raiuno».

Giordani ha detto di aver inviato già due mesi fa una lettera di dimissioni al direttore di Rete, Carlo Fuscagni, nella quale sosteneva che era «impossibile lavorare in una rete in preda alla più totale confusione», lettera respinta da Fuscagni — ha proseguito Giordani — «per non creare ulteriori disagi ad una rete già colpita da perdite di audience e da guerre private». «Ma di fronte ad una serie di fatti a danno di "Domenica in"», ha proseguito il capostruttura di Raiuno, le dimissioni sono state «riconfermate» ieri mattina da Napoli, per il «disinteresse della rete nei confronti della trasmissione». Dopo aver detto che «rispetto ad altri programmi, come per esempio "Partita doppia", gli spot di "Domenica in" hanno un rapporto di 1 a 10», Fuscagni ha affermato di aver «accettato senza problemi la decisione di programmare su Raidue la scorsa domenica pomeriggio contro "Domenica in" un telefilm di grande successo come "Hunter" che supera i cinque milioni d'ascolto, mentre a Raiuno mancava "Novantesimo minuto" con i risultati della serie A».

Il produttore esecutivo della trasmissione Paolo De Andreis, insieme con tutto lo staff di "Domenica in" — è detto in un comunicato della trasmissione — hanno espresso «solidarietà e appoggio» a Brando Giordani.

Giornalista, 62 anni, da 40 alla Rai, Brando Giordani ha legato il suo nome ad alcuni dei più importanti programmi televisivi degli ultimi decenni. La sua carriera inizia al giornale radio quando la tv non ha ancora mosso i primi passi. Dopo il 1958 si trasferisce al telegiornale divenendo direttore dei servizi speciali e poi responsabile di «Tv 7», il primo grande rotocalco giornalistico della tv italiana. Nel 1976, dopo la riforma della Rai, Giordani diventa vicedirettore del Tg2 e inventa «Odeon», il settimanale che coniuga per la prima volta spettacolo e informazione sotto lo slogan «tutto quanto fa spettacolo». E' un grande successo, Giordani si trasferisce a Raitre e, agli inizi degli anni '80, diventa capostruttura di Raiuno. Nel 1983 dà il via al primo programma Rai in onda tutti i giorni a mezzogiorno, «Pronto Raffaella», che raggiunge i sei milioni di telespettatori e inaugura la «fascia televisiva antimeridiana», punto di partenza per la trasformazione della tv in una macchina per la raccolta di ascolto 24 ore su 24. Quando gli affidano «Domenica in», svecchia la formula voluta da Baudo riempiendo lo studio di «ragazze pon-pon». Nell'autunno '89 dà il via a «Piacere Raiuno», il programma itinerante di mezzogiorno che per la prima volta fa intrattenimento dai teatri della provincia italiana.

XI ANNIVERSARIO

N. D.

Linda Trallori Sticotti

Trieste - Livorno, 23 novembre 1992

IV ANNIVERSARIO

PROF.

Stelio Sticotti

Trieste - Livorno, 24 novembre 1992

Vi ricordiamo con affetto e rimpianto: ANTONIO, LUISELLA, ALESSANDRA, GIANLUCA.

Trieste, 23 novembre 1992

†

«Soltanto di questo vi prego, che dovunque vi troverete, vi ricordiate di me all'altare del Signore». (Sant'Agostino, «Confessioni»)

E' mancata al nostro affetto

Flavia Tassan

Lo annunciano profondamente addolorati il marito BRUNO, la figlia GIANNA con ENRICO, la sorella GRAZIA con SANDRO. Ricordano con amore la loro affettuosa

nonna Iaia

FEDERICA, LEONARDO e MATTIA.

Un grazie di cuore al dottor FRANCO CRISMANCICH per l'umana comprensione e la dedizione dimostrata.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 23 novembre 1992

Ricorderanno sempre

zia Flavia

ROSSANA, PIERO, ALESSANDRA, ANNA, BARBARA, LUCIO, FRANCESCO, ALBERTA.

Trieste, 23 novembre 1992

WANDA ed EINAR si stringono attorno a BRUNO, GIANNA e GRAZIA e si associano al loro dolore.

Trieste, 23 novembre 1992

Ti ricorderanno sempre gli amici VIKI e SILVIO.

Trieste, 23 novembre 1992

Si uniscono nel dolore BRUNA e LUCILLA.

Trieste, 23 novembre 1992

Piangono la cara

Flavia

i cugini THEA, ALCEO, LORIS e loro famiglie.

Trieste, 23 novembre 1992

Condomini e inquilini via Rossetti 23/1 partecipano commossi al lutto del marito, figlia, sorella e familiari tutti per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Flavia Finzi Tassan

Trieste, 23 novembre 1992

LIBERA e ADRIANO partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 23 novembre 1992

Ricordando commossa la cara professoressa

Flavia

la famiglia MAIERON è vicina al dolore dei suoi cari.

Trieste, 23 novembre 1992

A tumulazione avvenuta i familiari di

Patrizia Ferluga

ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro grande dolore.

Patrizia

sarai sempre con noi!

Trieste, 23 novembre 1992

I ANNIVERSARIO

dalla morte

Ario Martelossi

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma e fratello

Trieste, 23 novembre 1992

III ANNIVERSARIO

Vincenzo Zossi

Ti ricorda con tenerezza

Pina

Trieste, 23 novembre 1992

VI ANNIVERSARIO

Bruno Petronio

Sei sempre nel mio cuore con l'amore di sempre.

Tua moglie GILDA, LILI, NIKI e nipoti

Trieste, 23 novembre 1992

ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

L'amore è senza fine.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 1992

DOPO LA SVALUTAZIONE DEL 6 P.C. DI PESETA ED ESCUDO

E ora parlino i mercati

Una riunione-fiume a Bruxelles del Comitato monetario europeo

Già oggi una prima verifica della tenuta dei nuovi cambi. Le tensioni Sme coinvolgono anche Dublino e Copenaghen

BRUXELLES — Per il Sistema monetario europeo quella di sabato è stata un'altra «lunga notte» dopo quella che — tra il 16 e 17 settembre — ha visto l'uscita dal Sistema della lira e della sterlina. La riunione del Comitato monetario europeo è durata infatti quasi undici ore (dalle 15.30 a dopo le 2 del mattino), nel corso delle quali si è parlato — oltre che della svalutazione del 6 per cento della peseta e dell'escudo — delle tensioni sulla sterlina irlandese e sulla corona danese e del generale stato di salute dello Sme.

La parola passa ora ai mercati. Già oggi, alla ripresa delle contrattazioni, si avrà una prima verifica della tenuta del nuovo assetto dei rapporti di cambio. A questo riguardo l'altra notte i membri del Comitato monetario hanno lanciato segnali rassicuranti. «E' stato fatto quello che abbiamo ritenuto opportuno», ha dichiarato il «numero due» della Bundesbank, Hans Tietmeyer. E il segretario al tesoro portoghese Jose Bras ha aggiunto: «Dopo questo riallineamento ci aspettiamo un ritorno della calma senza nuovi attacchi speculativi su altre valute».

Ma dopo le recenti esperienze la prudenza è d'obbligo. Gli operatori non sembrano convinti della tenuta del sistema e temono che la speculazione prenda ora di mira nuove vittime designate, in primo luogo proprio la sterlina irlandese o la corona danese.

Del resto, gli interrogativi sul futuro dello Sme certo non mancano. A cominciare da quelli rimasti senza risposta l'altra sera. «Una riunione convocata all'ultimo momento, di sabato, e durata undici ore solo per svalutare peseta e escudo?», hanno chiesto increduli i giornalisti ai membri del Comitato, che lasciavano correndo sotto la pioggia il palazzo Albert Borschette, sede della riunione.

Secondo uno dei partecipanti all'incontro, il problema legato all'ipotesi di svalutazione della sterlina irlandese e della corona danese sono stati risolti in poco tempo. «I rappresentanti di Dublino e di Copenaghen - ha detto - hanno subito respinto questa ipotesi. Del resto, lo stato di salute delle rispettive economie non richiede una svalutazione delle loro monete».

«Gran parte della riunione è stata dedicata ai problemi generali dello Sme», ha dichiarato Bras, senza però entrare nel dettaglio. Massimo riserbo anche da parte della delegazione italiana, composta da Augusto Zodda (che ha sostituito il direttore generale del tesoro Mario Draghi) e da un alto dirigente di Bankitalia arrivato a Bruxelles al posto di Lamberto Dini.

Oggi, oltre, che ai mercati dei cambi, la parola passerà anche ai ministri delle Finanze dei Dodici, che saranno a Bruxelles per un consiglio convocato già da mesi. Al di là degli argomenti all'ordine del giorno prima dell'ultima crisi monetaria il ministro del tesoro Piero Barucci e i suoi colleghi europei potrebbero infatti cogliere l'occasione per fare il punto della situazione.

Enrico Tibuzzi

TANTI «RAMMENDI»: GATT, SME, UNIONE

La Cee? Una bottega di cucito

E' ardua la strada verso Edimburgo, l'11 dicembre

ROMA — Un rammendo allo «squarcio» che s'apriva nelle relazioni commerciali con gli Stati Uniti; un rattoppo alle falle che si manifestano nello Sme, il Sistema monetario europeo, dopo le tempeste di settembre; un lavoro di ricucitura di fino delle smagliature nell'ordito dell'Unione europea politica ed economico-monetaria.

Sembra una bottega di cucito, la Comunità dei Dodici che s'avvia verso l'appuntamento del vertice di Edimburgo, l'11 dicembre, culmine del semestre di presidenza britannico della Cee.

A fronte di quel che va per traverso, ci dovrebbe essere l'orgoglio di avere sostanzialmente raggiunto l'obiettivo del completamento — entro il 31 dicembre — del grande mercato interno unico. Ma è un successo da celebrare con fasto moderato: il mercato unico che nascerà il 1.o gennaio 1993 è incompiuto, perché qualche ambizione di armonizzazione è stata nel frattempo riposta nei cassetti della Commissione europea; ed è in ritardo, se non nell'approvazione delle normative, almeno nell'applicazione di esse da parte degli Stati.

La Comunità un po' annacquata di questi tempi perde persino potere di coagulo intorno a sé: mentre la popolarità dell'integrazione è in calo in tutti i Dodici, alcuni partner dell'Efta (specie la Svizzera) appaiono riluttanti di fronte al progetto dello Spazio economico europeo, il «mercato unico» allargato dai Dodici ai Diciannove. E i desideri d'adesione s'intiepidiscono a Ovest e si raffreddano decisamente a Est, dove prevalgono le spinte alla disintegrazione.

Jacques Delors nella bufera.

Presi uno per uno, gli sviluppi di questi ultimi giorni possono anche essere positivi. Insieme, invece, vestono la Comunità da Arlecchino «tutto toppe».

Il riallineamento delle parità nello Sme della scorsa notte migliora l'assetto del Sistema, uscito squilibrato dalla crisi di settembre che portò alla — temporanea — sospensione dei meccanismi comunitari per la lira e la sterlina britannica. Il quattordicesimo aggiustamento delle monete europee conforta, inoltre, le prospettive di ritorno della lira nei giochi dello Sme, forse entro la fine dell'anno, secondo le stime di banchieri.

L'accordo agricolo con gli Stati Uniti, raggiunto venerdì, sventa invece lo spettro di una «guerra della soia» transatlantica, pessimo viatico alle nuove relazioni Cee-Usa attesa nell'era di Bill Clinton, e rende possibile la conclusione del negoziato per la riforma del Gatt, l'intesa sul commercio mondiale, dopo otto anni di sottili litigi.

Ma né il riallineamento monetario — atteso oggi alla prova dei mercati — né l'accordo agricolo sono soluzioni definitive. Essi appaiono piuttosto palliativi, che curano i sintomi dei mali senza eliminarne le cause. Lo Sme resta infatti — a parere di molti esperti — squilibrato dal peso di «super-marco» ed esposto a sussulti di crisi endemici; e i rapporti commerciali con gli Stati Uniti restano tesi e soggetti alla rabbia agricola delle «jacqueries» francesi, che creano anche tensioni fra i Dodici.

Al fondo, resta insomma la sensazione che la spinta verso l'unione, rotta in giugno dal «no» a sorpresa dei danesi alla ratifica del Trattato di Maastricht, non sia stata ancora ritrovata. Il risicato «sì» del referendum francese in settembre, caduto nel pieno della peggiore bufera monetaria in tredici anni di Sistema europeo, non è bastato a ridare slancio al progetto e ha anzi lasciato spazio alle perplessità britanniche e agli albertini tentennamenti del tormentato premier John Major.

Le polemiche investono anche Jacques Delors, presidente della Commissione europea, e fino a poco tempo fa indiscusso «sacerdote» dell'integrazione comunitaria. C'è una parola che contiene l'ondata di sfiducia nei confronti di Delors e del «potere europeo»: sussidiarietà, che vuol dire non fare in comune quel che si può fare — forse altrettanto bene — da soli.

Giampiero Gramaglia

L'OMBRA LUNGA DEL TRATTATO DI MAASTRICHT

Lo Sme di crisi in crisi

Il contributo dei Paesi scandinavi agli inediti scossoni monetari

ROMA — La Germania per la prima volta — in seguito al riallineamento deciso la scorsa notte — vede la parità centrale con l'Ecu (la moneta «comunitaria») scendere sotto la soglia dei due marchi: da oggi infatti, il valore centrale dell'Ecu in marchi sarà di 1,97 circa. Al momento della fondazione del Sistema monetario europeo (Sme), invece, l'Ecu valeva più di 2,5 marchi. Un dato che riassume quella che è stata una caratteristica fissa del funzionamento dell'accordo monetario Cee: il marco sempre in netto rafforzamento e un gruppo di monete «deboli». Uno scenario che si è riproposto anche quest'anno dopo un lungo periodo di stabilità.

Eppure il 1992 si era aperto sotto buoni auspici per lo Sme, con il mercato unico ormai in vista (all'inizio del 1993) e il raggiungimento dell'intesa a Maastricht sulle tappe dell'ambiziosa Unione monetaria. Invece proprio gli incidenti di percorso del Trattato di Maastricht hanno fornito l'esca per una serie di crisi successive che hanno costretto il Sistema a subire pesanti lesioni: tre riallineamenti in corso d'anno, due monete importanti (lira e sterlina) costrette ad uscire dagli accordi di cambio, svalutazioni e fluttuazioni per le monete di quei Paesi scandinavi che — pur non facendo parte della Cee — si erano volontariamente arruolati tra i supporter dello Sme e dell'Ecu.

Proprio i Paesi scandinavi, dentro e fuori la Cee, hanno curiosamente giocato un ruolo cruciale durante le crisi monetarie del 1992, un ruolo certamente inconsueto rispetto agli anni passati. Il primo scossone serio, infatti, ha trovato origine nel giugno scorso dall'esito del referendum danese contrario alla ratifica del Trattato di Maastricht. Cominciarono allora i primi segni di instabilità dei mercati valutari e finanziari, con notevoli pressioni speculative: fra la vittime la lira italiana, che si presentava in posizione di grande debolezza per l'incertezza della situazione economica. Questa prima fase della crisi costrinse le autorità monetarie italiane a notevoli esborsi di valuta per la difesa del cambio e a provvedimenti restrittivi.

Le turbolenze valutarie proseguirono, con sussulti di notevole intensità, in luglio e in agosto, ma è in settembre che la sfiducia dei mercati sulla tenuta delle parità Sme e sul valore di alcune monete (dalla lira al franco francese, alla sterlina e — ancora una volta — alle valute scandinave come il marco finlandese e la corona svedese) provocò la grande ondata di pressioni speculative, con interventi di ampiezza inusitata da parte delle banche centrali. La tedesca Bundesbank, in particolare, si trovò nella necessità di finanziare con importi cospicui la difesa prima della lira italiana e successivamente del franco francese.

a. a.

DAL MONDO

Sofia Loren invoca il Paradiso per i bimbi somali

BAIDOA — «Le immagini che ho visto qui sono atroci, non potrò dimenticarle mai più. Ma io credo in Dio e prego perché, come in una poesia di Salvatore di Giacomo, tutti questi derelitti in un certo momento vengano messi insieme, raccolti da angeli custodi e portati in Paradiso». Sofia Loren, ambasciatrice «di buona volontà» in Somalia dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr), ha ieri visitato un ospedale e un centro nutrizionale a Baidoa, nella zona che gli italiani definivano un tempo «la Svizzera della Somalia» e che ora è nota in tutto il mondo per essere la città somala nella quale la carestia e la guerra civile hanno provocato il più alto numero di morti nell'ultimo anno.

Momenti di commozione quando Sofia rende in braccio un bambino di cinque anni, lo bacia e gli avvicina alla bocca un dolce. Il bimbo è felicissimo, dà un morso e comincia uno scambio di sorrisi con la sua madrina, che lo adotta temporaneamente per portarselo in giro nelle altre stanze dell'ospedale, seguita dalla sua segretaria preoccupata e da un medico somalo che vorrebbe che alla illustre ospite non rimanesse un ricordo poco piacevole: molti bambini sono curati più per malattie della pelle che per malnutrizione (assai diminuita dall'agosto scorso).

Trovata capovolta alle Azzorre la barca di un navigatore solitario

NEW YORK — E' stata trovata capovolta la barca di Michael Plant, il navigatore solitario scomparso durante la traversata da New York alla Francia per partecipare a una regata intorno al mondo.

«A bordo non c'era segno di vita», ha dichiarato un portavoce della Guardia costiera.

La barca è stata avvistata dall'equipaggio di una nave mercantile presso le Azzorre. Michael Plant, velista di notorietà mondiale, era partito da New York il 16 ottobre sul «Coyote», uno scafo di 60 piedi. Alcuni giorni dopo aveva segnalato a una nave di passaggio che un guasto a bordo lo aveva privato dell'energia elettrica e non poteva più usare il radar né la radio.

Sette giovanissimi sciatori travolti dalla valanga in Savoia

PARIGI — Diversi stranieri (ma nessun italiano), tra le vittime della valanga che ha travolto sabato un gruppo di sciatori su una pista di Val Thorens, in Savoia. I sette morti sono un francese, due inglesi, un australiano, un olandese, e due familiari di quest'ultimo, la cui nazionalità non è stata ancora accertata. Sei delle vittime erano studenti intorno ai vent'anni, una era un ragazzo di dieci anni.

Tornado devasta il Mississippi almeno quindici i morti

NEW YORK — Almeno 15 persone sono morte e molte decine sono rimaste ferite per una serie di tempeste di vento che hanno devastato la regione del Mississippi l'altra notte. I danni maggiori sono stati registrati nella cittadina di Brandon, a una ventina di chilometri dalla capitale Jackson. La tempesta ha investito un campeggio in cui decine di famiglie abitavano nelle roulotte.

Nobili russi a Congresso vogliono il ritorno della monarchia

MOSCA — Il primo congresso della nobiltà russa dopo la rivoluzione bolscevica del 1917 si è concluso oggi a Mosca con una dichiarazione in cui si auspica la restaurazione di una «monarchia illuminata». L'assemblea (formalmente denominata Congresso della nobiltà pan-russa), ha riunito rappresentanti di una trentina di club regionali sotto la presidenza del principe Andrei Golitsin.

REAZIONI / SOLO ATENE E' PREOCCUPATA E RIALZA I TASSI D'INTERESSE

Coro di sollievo in Europa

ROMA — Un coro di commenti soddisfatti per lo scampato pericolo, ma anche provvedimenti cautelari: così i Paesi europei hanno accolto il riallineamento deciso dal comitato monetario del Sistema monetario europeo (Sme).

Il più preoccupato tra i Dodici sembra essere il Paese la cui moneta non partecipa ai meccanismi di cambio, la Grecia. Ieri la Banca centrale di Atene ha deciso di rialzare «in via provvisoria» i tassi di interesse, per proteggere la dracma da eventuali attacchi speculativi. La divisa greca non verrà svalutata, ma il rialzo dei tassi — si sottolinea ad Atene — è stato deciso «per far fronte agli sconvolgimenti monetari internazionali».

«Molto felice» per lo scampato pericolo di una svalutazione della sterlina irlandese (da più parti ipotizzata al momento della riunione del comitato monetario) si è detto il ministro delle Finanze dell'Irlanda, Bertie Ahern. «Questo risultato costituisce un riconoscimento della forza delle basi economiche irlandesi», ha sottolineato. Gli irlandesi si aspettano comunque nuovi attacchi degli speculatori la prossima settimana, che vedrà i cittadini alle urne per le elezioni anticipate.

Sollievo anche in casa danese: secondo il ministro dell'Economia, Thor Pedersen, «il riallineamento avrà effetti marginali per la Danimarca, che ha solo il 3 per cento del suo commercio estero legato a Spagna e Portogallo».

Il ministro si è detto «contento del fatto che la svalutazione sia stata così limitata» e convinto anche che il provvedimento deciso dal comitato monetario «porterà un po' di calma nel Sistema monetario europeo».

In Svezia — Paese che non fa parte nè della Cee nè dello Sme — il governatore della banca centrale, Bengt Dennis, è convinto che le recenti misure adottate per fronteggiare attacchi speculativi contro la corona svedese abbiano avuto peso nel riallineamento in seno allo Sme: «Non c'è dubbio che la nostra decisione di far fluttuare i cambi abbia contribuito alla svalutazione», ha affermato. «Ciò ha avuto un effetto molto forte sulle valute europee».

In Francia, la cui divisa è attualmente tra le più forti del sistema, la soddisfazione è aperta: per il ministro delle Finanze, Michel Sapin, «è un accordo molto soddisfacente, che permette di risolvere i problemi emersi negli ultimi tempi nello Sme».

I tedeschi — principali imputati delle tempeste monetarie che hanno mutato negli ultimi mesi l'assetto dello Sme (a settembre lira e sterlina britannica sono state costrette a «sospendersi» dal Sistema) — hanno sottolineato la nuova stabilità raggiunta: «Per il governo tedesco — ha detto il ministro delle Finanze Theo Waigel — la stabilità monetaria resta il presupposto per un'ulteriore integrazione monetaria europea...».

a. a.

REAZIONI / SPAGNA

Madrid paga di nuovo un peccato d'orgoglio

MADRID — Carlos Solchaga, ministro dell'Economia spagnolo, ha commentato la svalutazione del 6 per cento della peseta — decisa all'alba di domenica dal Comitato monetario europeo — sostenendo che il nuovo tipo di cambio è destinato a «stabilizzare la peseta e a incrementare le esportazioni».

Le parole di Solchaga sono quasi identiche alle dichiarazioni del 17 settembre scorso sulla precedente svalutazione del 5 per cento. Ugualmente ottimistiche, dimenticano di ricordare che la Spagna aveva dovuto finora spendere più di 20 miliardi di dollari per sostenere la propria valuta, e aveva così perduto la sua posizione privilegiata di Paese con grande riserve valutarie (superiori — prima delle due recenti «tempeste» — a 70 miliardi di dollari), che aveva orgogliosamente condiviso con Taiwan, Stati Uniti e Germania.

Secondo un eminente economista spagnolo, è stato proprio un caso di «orgoglio sbagliato» quello che aveva indotto la Spagna a cercare, prima — sia ora che a settembre — di resistere a ogni costo, per poi decidersi a chiedere urgentemente un riallineamento parziale per bloccare la propria emorragia valutaria, senza aspettare un riallineamento complessivo che avrebbe potuto consentire alla lira italiana e alla sterlina britannica di rientrare nello Sme.

Solchaga, ieri del tutto ottimista, ha ammesso che la svalutazione renderà più care le importazioni — comprese quelle dei prodotti petroliferi — ma avvantaggerà le esportazioni e il turismo.

In particolare il prevedibile aumento a brevissima scadenza dei carburanti comporterà pesantissimi aggravi sia per la compagnia aerea di bandiera Iberia (che appartiene allo Stato e che già dopo la svalutazione di settembre aveva subito perdite di circa 6 miliardi di pesetas), sia per le industrie elettriche.

La Banca di Spagna ha già annunciato che — come convenuto in sede comunitaria — si propone di abbandonare «subito» le misure restrittive al movimento dei capitali adottate in ottobre, soprattutto nei confronti dei non-residenti, per frenare le speculazioni.

REAZIONI / PORTOGALLO

Attacchi di speculatori su Madrid e Lisbona?

LISBONA — In termini di tassi di cambio reali, la situazione dell'escudo portoghese «rimane virtualmente invariata» nonostante la svalutazione del 6 per cento decisa la scorsa notte dal Comitato monetario della Comunità europea. Lo ha affermato il ministero delle Finanze a Lisbona, riferendosi alla parallela svalutazione del 6 per cento della peseta spagnola, moneta con la quale l'escudo è legato a doppio filo per motivi commerciali. D'altro canto, indica la stessa fonte «resta rafforzato l'impegno per la stabilità del cambio in base al quale è pianificata la politica economica globale portoghese per il 1993».

Come sistemi di accompagnamento alla nuova svalutazione, si sottolinea a Lisbona, le autorità spagnole si sono impegnate ad abolire le restrizioni cambiarie recentemente introdotte e ad aumentare i tassi di intervento della Banca centrale. La Spagna è il principale partner commerciale del Portogallo per quanto concerne le importazioni (16,7 per cento) e il secondo dopo la Germania per le esportazioni (15,5 per cento).

«Nonostante le differenti congiunture delle economie spagnola e portoghese, la svalutazione delle due divise contribuisce al rafforzamento della credibilità del Sistema monetario europeo (Sme), ritiene ancora il ministero delle Finanze.

Venerdì scorso le Banche centrali di Spagna e Portogallo si sono trovate nell'impossibilità di contenere la forte tendenza al ribasso delle loro monete, che sono state oggetto di attacchi speculatori sui mercati internazionali e hanno rischiato di oltrepassare i limiti rispettivi di svalutazione fissati nel meccanismo dei cambi dello Sme, fanno presente specialisti finanziari della Comunità, a Bruxelles.

A Lisbona, collaboratori del ministro delle Finanze Jorge Braga de Macedo, hanno definito questo ulteriore riallineamento un nuovo episodio della «terza crisi» del Sistema monetario europeo, «mal risolta» in settembre.

«INACCETTABILE» L'ACCORDO CEE-USA

'Veglia d'armi' in Francia Bérégovoy imbarazzato

Manifestazione di agricoltori francesi davanti a un McDonald a Lille.

PARIGI — I giornali francesi parlano di «veglia d'armi». L'espressione traduce bene lo stato d'animo con cui la Francia (il governo, ma anche l'opposizione, e naturalmente il mondo agricolo) si prepara ad affrontare nei prossimi giorni la discussione sull'ipotesi di compromesso raggiunta a Washington tra negoziatori europei e americani intorno al capitolo agricolo del negoziato Gatt.

Il compromesso è «inaccettabile» per tutti, ma le implicazioni di questo giudizio sono diverse per ciascuna delle parti in causa. Tanto più alla vigilia di una scadenza elettorale (le politiche di marzo), dalla quale ci si attende un rovesciamento degli attuali equilibri politici.

Per il governo di Pierre Beregovoy, l'accordo di Washington è imbarazzante, perché pone la scelta obbligata «tra la peste o il colera»: cioè tra un rifiuto che porterebbe a una crisi gravissima in seno all'Europa e una capitolazione che innescherebbe la reazione incontrollabile degli agricoltori. Ma all'imbarazzo del governo fa da contrappeso quello altrettanto pesante — sia pure in termini diversi — dell'opposizione.

La scelta del governo infatti è già fatta (anche se qualche spiraglio è stato lasciato intenzionalmente aperto, con la sottolineatura per esempio degli aspetti «positivi» di alcuni punti dell'accordo), ma Beregovoy ha già chiarito che non intende assumersene da solo la responsabilità.

Di fronte alle difficoltà del momento, per Beregovoy bisogna «accantonare le polemiche di parte, per mostrare che la Francia è unita e risoluta». All'opposizione, dunque, il primo ministro chiederà un voto di fiducia, che rischia di apparire piuttosto «compromettente», in vista delle prossime elezioni.

Infatti l'ex primo ministro Jacques Chirac, presidente dell'Rpr, uno dei primi esponenti dell'opposizione ad uscire allo scoperto sull'argomento, ha dichiarato subito che per porre il veto sul progetto di accordo Usa-Cee il governo «non ha bisogno della cauzione del Parlamento».

ACCANITI COMBATTIMENTI A NORD DI SARAJEVO

Sotto la minaccia degli Scud

E' scattato ieri il blocco navale della Nato - Ultima maledizione: il tifo

SARAJEVO — Accaniti combattimenti hanno infuriato ieri notte attorno a Konjic, cittadina sulla strada che collega Mostar a Sarajevo, nella Bosnia centrale, poco a Nord di Travnik, ed i miliziani croati si sono ritirati su posizioni difensive più arretrate.

La zona di Travnik, una settantina di chilometri a Nord-Ovest di Sarajevo, era già stata teatro di aspre battaglie negli ultimi giorni, anche se non sono disponibili cifre sulle perdite.

Il fotografo dell'Associated Press Peter De Jong, rientrato a Sarajevo da Travnik, riferisce che la cittadina è stata bersagliata sabato dall'artiglieria serba, e che le forze croate che difendevano Turbe, poco a Nord di Travnik, si sono ritirate per attestarsi su linee di difesa più arretrate, insieme alle forze musulmane, più vicino all'abitato, preparandosi a sostenere un'eventuale offensiva serba.

Nella cittadina sono intrappolate migliaia di profughi.

E' scattato intanto ieri il blocco navale della Nato, inteso a rafforzare le misure punitive imposte dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite contro Serbia e Montenegro, unite nella nuova federazione jugoslava, per il favoreggiamento fornito alle milizie serbe nella Bosnia-Erzegovina.

Le navi da guerra inviate dai paesi Nato nel mare Adriatico hanno l'ordine di fermare ed ispezionare le navi mercantili che penetrino nelle acque territoriali della Jugoslavia. La vigilanza verrà effettuata anche dall'aria, con sorveglianza radar e ricognizione con pattuglie aeree, in coordinamento con le sette navi da guerra dell'Unione Europea Occidentale.

La capitale bosniaca è rimasta tranquilla in mattinata, dopo una notte di duelli di artiglieria che, secondo fonti dei Serbi di Bosnia, hanno ucciso 30 soldati musulmani e ferito tre miliziani serbi.

La calma di Sarajevo è stata interrotta di prima mattina da tre colpi di obice che hanno colpito il centro della città, sparati da postazioni serbe — a quanto afferma Radio Croazia — e seguiti da spari di franchi tiratori.

L'agenzia di informazione jugoslava Tanjug, inoltre, ha diffuso ieri il testo di una lettera inviata dal presidente costituzionale della Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegovic, al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nella quale si chiede un intervento inteso ad impedire «il posizionamento di razzi serbi terra-terra attorno a Sarajevo».

«Le forze serbe — secondo quanto denuncia Izetbegovic ripreso dalla Tanjug — hanno cominciato la notte di venerdì a posizionare i razzi a Banja Luka in direzione di Sarajevo e del territorio di Croazia. Questa è una dimostrazione ulteriore del fatto che i Serbi non hanno rinunciato all'opzione militare per la soluzione della crisi di Bosnia-Erzegovina».

Un alto ufficiale dell'esercito bosniaco, che preferisce restare anonimo, ha denunciato che 12 missili terra-terra Scud sono stati trasferiti mercoledì scorso da Banja Luka (città sotto il controllo delle milizie serbe, nella Bosnia Nord-occidentale), per essere posizionati più a Est, nelle cittadine di Modrica e Odzak.

Il timore nutrito dai militari dell'esercito bosniaco è che quei missili Scud (si tratta dei medesimi missili di produzione sovietica già utilizzati dagli iracheni contro l'Arabia Saudita e contro Israele durante la guerra del Kuwait) possano essere puntati contro le cittadine di Brcko e di Gradacac, 160 chilometri a Nord di Sarajevo, ancora in mano delle forze governative ma assediate dalle milizie serbe.

Fino ad ora non risulta che le milizie serbe abbiano fatto uso di missili Scud in Bosnia.

Intanto è il tifo l'ultima maledizione che si è abbattuta sulle popolazioni, già duramente provate dalla guerra, di diversi centri della Bosnia Erzegovina. La malattia, come hanno confermato gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha fatto la sua comparsa a Travnik, Zenica, Kakanj e Jajce, caduta in mano dei serbi agli inizi del mese. La situazione in questi centri, già drammatica per la scarsità di acqua e l'irregolare erogazione dell'energia elettrica, si è ulteriormente aggravata con l'arrivo della neve, che tra l'altro ostacola l'inoltro degli aiuti umanitari.

Un convoglio di aiuti umanitari bloccato nei pressi di Sarajevo dai rigori dell'inverno bosniaco.

TENSIONE IN ISRAELE

Si sfiora un'altra strage su un bus di Tel Aviv

GERUSALEMME — La polizia e i servizi di sicurezza israeliani hanno accentuato in tutto il paese le misure di sorveglianza per far fronte a un'ondata di violenze e di attacchi terroristici: dopo l'autobomba scoperta sabato a Tel Aviv, ieri è stato sventato un attentato a un autobus interurbano in servizio da Tel Aviv a Kiryat Shmona e a Gerusalemme est un seminarista ebreo è stato ferito in modo grave con un coltello da un ragazza palestinese, a sua volta ferita da un colpo di pistola sparato per reazione da un compagno della vittima.

A Kiryat Shmona, nell'alta Galilea, il ritrovamento di una potente carica all'interno di un autobus giunto da Tel Aviv, ha permesso di sventare un attentato che avrebbe potuto concludersi con un pesante bilancio di morti e feriti.

L'ordigno a orologeria è stato trovato dall'autista dell'autobus, durante una normale ispezione della vettura a conclusione del viaggio. La polizia ha fatto esplodere la carica 45 minuti prima dell'ora prefissata. Si sospetta che sia stata collocata da un palestinese salito a una fermata situata poco distante dalla Cisgiordania.

Alcune ore prima, nella città vecchia di Gerusalemme est, una diciottenne palestinese si è avventata su due studenti di una «Yeshiva» (collegio rabbinico), all'altezza di un incrocio con la Via Dolorosa, ferendone uno in modo abbastanza grave con un coltello. Accolti dagli arabi con lanci di pietre. In seguito all'aggressione, gli studenti del collegio rabbinico Ateret Cohanim hanno inscenato una singolare protesta: dopo aver portato in strada sedie e tavoli, hanno dato vita a una «lezione all'aperto» sui testi sacri.

NON SI PLACA IN GERMANIA LA SPIRALE DI VIOLENZA

Ucciso perché creduto ebreo

Inquietante caso di antisemitismo nella Ruhr - Omicidio politico a Berlino

BONN — La Germania post-riunificazione ha assistito a un fine settimana di violenze di destra e di sinistra, ma quasi tutte a sfondo xenofobo, con pochi precedenti nella storia recente. Il bilancio degli incidenti è di un morto, numerosi feriti tra i quali anche un emigrato italiano picchiato a Muenden (Bassa Sassonia), e gravi danni alle facoltà di giurisprudenza di Amburgo e Gottinga. A completare questo quadro si è aggiunta in serata la notizia che, nove giorni fa, due skinheads hanno calpestato a morte un uomo di 53 anni, che credevano fosse ebreo.

L'omicidio è avvenuto il 13 novembre scorso, ma è stato reso noto solo ieri dalla polizia e dalla magistratura di Wuppertal. I due naziskin, 18 e 24 anni, sono militanti del «Fronte Nazionale», un'organizzazione legale di destra. Secondo la polizia, una volta arrestati gli omicidi e il gestore della birreria hanno confessato.

Vittima e aggressori, tutti disoccupati, dopo diverse birre avevano dato vita a un alterco. L'uomo di 53 anni, già macellaio e rappresentante di commercio, aveva avuto una discussione su questioni ideologiche con i due giovani avventori. A un certo punto li avrebbe insultati, definendoli «nazisti di merda» e «maiali nazisti». Secondo testimoni, il gestore della birreria — che però nega la circostanza — si era allora intromesso, gridando: «E' un ebreo».

A quel punto, i due naziskin avevano cominciato a colpire l'avversario con sgabelli della birreria, e a calpestarlo con pesanti scarponi, una volta caduto in terra. Sul corpo ormai inanimato dell'uomo avevano quindi versato dell'acquavite, dandole fuoco.

Dopo il delitto, i due naziskin hanno trascinato il cadavere dell'uomo che credevano ebreo fino all'automobile del gestore della birreria, a bordo della quale lo hanno quindi trasportato oltre il confine con l'Olanda.

A Berlino è stato ucciso Silvio Meier (27 anni). Era un militante della «Chiesa dal basso», un gruppo dell'opposizione all'epoca della Rdt. L'aggressione è avvenuta nella notte tra venerdì e sabato all'uscita della metropolitana nel quartiere di Friedrichshain ed è opera di un gruppo di neonazisti, che senza motivo lo hanno assalito a coltellate, ferendo in maniera grave anche due suoi compagni. Una successiva marcia di protesta di sinistra si è conclusa nella notte con tafferugli con la polizia. Ieri si è svolto un altro corteo a Berlino con mille partecipanti.

Due feriti gravi si sono avuti anche per uno scontro tra skinheads e autonomi di sinistra a Brandeburgo, nella regione omonima. La polizia ha fermato 13 persone. Testimoni hanno riferito di una vera battaglia tra i due gruppi di giovani armati di mazze da baseball, pistole scacciacani, un'ascia e molti coltelli.

Sempre nel Brandeburgo (ex RDT) sono situate le città di Rathenow e Bad Freienwalde, teatro di altri disordini. A Rathenow circa 20 skinhead con fionde hanno lanciato sassi e biglie d' acciaio contro una casa occupata da autonomi. Gli inquilini hanno reagito con razzi da segnalazione. A Bad Freienwalde dopo una operazione della polizia per chiudere un club giovanile circa 250 giovani sono andati in corteo a prendere a sassate il municipio, il commissariato locale, danneggiando inoltre numerosi automezzi della polizia. A Rostock la polizia ha arrestato 11 giovani che avevano tentato di liberare un loro collega, arrestato poco prima.

Da aggiungere inoltre un giovane gravemente ferito per una rissa tra due jugoslavi e otto tedeschi davanti a un alloggio per stranieri a Martensdorf, vicino a Stralsund sul Mar Baltico, e un attentato incendiario senza feriti contro un altro alloggio per stranieri a Schoeningen, in Bassa Sassonia.

'WASHINGTON POST'

Il mito di Clinton in Italia fa ridere gli Usa

'Tanta popolarità si spiega con la speranza che il cambio a Washington influisca sui destini politici romani'

NEW YORK — Gli americani trovano divertente ma anche un po' sconcertante l'entusiasmo suscitato in Italia dall'elezione di Bill Clinton alla Casa Bianca. Il «Washington Post», in una corrispondenza da Roma, ha analizzato con una punta di sarcasmo il comportamento degli italiani, che «hanno cominciato ad apprezzare Clinton quando hanno compreso che probabilmente sarebbe stato il vincitore».

Il giornale ha invitato i suoi lettori a votare per il candidato democratico, ma si sorprende dei complimenti che gli vengono rivolti in Italia. «La stampa popolare italiana — scrive — è a corto di informazioni come chiunque altro, ma presenta Clinton come un uomo della nuova frontiera in versione aggiornata e gli italiani pensano che questa sia la migliore qualità per un presidente».

Tanta popolarità, secondo il «Washinton Post», si spiega con la speranza che anche l'Italia possa cambiare, ora che l'America è cambiata. «Il cambiamento — si leggè nell'articolo — è una passione comune in Italia, dove è opinione diffusa che i politici siano tutti ladri e interessarsi di politica sia una perdita di tempo. Per 45 anni gli italiani hanno riciclato i loro vecchi ronzini in una serie di traballanti coalizioni in cui predominavano i democratici cristiani, dominati dagli Stati Uniti. Ora cercano sangue nuovo».

Il fatto che gli Stati Uniti, «i migliori amici e protettori dell'Italia», prendano un nuovo corso sembra «molto incoraggiante» agli italiani interpellati dal «Washington Post».

«La sinistra — scrive il giornale — è addirittura in estasi per la vittoria di Clinton». Lo dimostrano le dieci pagine dedicate all'elezione del nuovo presidente dall'«Unità».

Tuttavia «gli italiani non sanno ancora bene come regolarsi con Clinton: parlando con la gente a Roma si sente dire che sarà un altro Jimmy Carter, oppure un altro John Kennedy».

Negli Stati Uniti questo non sarebbe necessariamente un complimento, perciò il giornale deve spiegare ai suoi lettori che gli italiani «negli anni '60 erano rimasti incantati da Kennedy e il modo in cui fu ucciso ha avuto su di loro una attrazione morbosa per decenni».

Se la stampa italiana è «profondamente incerta su Clinton», ha però le idee chiare su sua moglie Hillary, che secondo il «Washinton Post» viene giudicata «una donna astuta»: potrebbe essere lei «il vero presidente».

Al prossimo inquilino della Casa Bianca il «Washington Post» offre un consiglio: se visiterà l'Italia, «questo angolo di Europa», potrebbe rendersi gradito autorizzando il rimpatrio di Silvia Baraldini, condannata per reati di terrorismo, che sta scontando negli Stati Uniti una condanna a 43 anni di carcere.

Vuoi Peugeot? Adesso puoi.

Continuano fino al 15 dicembre le vantaggiose proposte di finanziamenti Peugeot. Per esempio i finanziamenti su tutta la gamma fino a 24 mesi a tasso zero: un tasso zero effettivo, poichè Peugeot non ti addebiterà alcuna spesa di apertura pratica.

Più precisamente puoi avere, a tasso zero, un finanziamento fino a **7 milioni** per una 106 o una 205, fino a **10 milioni** per una 309 o uno dei veicoli commerciali Peugeot, fino a **15 milioni** per una 405 e fino a **18 milioni** per una 605.

Non solo, puoi scegliere anche una delle tante altre soluzioni personalizzate, come i finanziamenti a tasso agevolato, fino a 30 milioni in 48 mesi, o ancora finanziamenti con il pagamento della prima rata tra 4 mesi. Adesso puoi permetterti di scegliere la Peugeot che più desideri nella versione che vuoi.

FINANZIAMENTI PEUGEOT
FINO A 18 MILIONI — IN 24 MESI
A TASSO ZERO
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA

106
Versione XN prezzo L. 13.315.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 6.315.000
Importo da finanziare: L. 7.000.000
24 rate mensili da L. 292.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 2.663.000
Importo da finanziare: L. 10.652.000
48 rate mensili da L. 275.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

205
Versione Junior 3 p. prezzo L. 13.380.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 6.380.000
Importo da finanziare: L. 7.000.000
24 rate mensili da L. 292.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 2.676.000
Importo da finanziare: L. 10.704.000
48 rate mensili da L. 277.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

309
Versione Vital prezzo L. 17.045.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 7.045.000
Importo da finanziare: L. 10.000.000
24 rate mensili da L. 417.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 3.409.000
Importo da finanziare: L. 13.636.000
48 rate mensili da L. 352.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

405
Versione GL berlina prezzo L. 20.930.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 5.930.000
Importo da finanziare: L. 15.000.000
24 rate mensili da L. 625.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 4.186.000
Importo da finanziare: L. 16.744.000
48 rate mensili da L. 433.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

605
Versione SRi prezzo L. 35.445.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 17.445.000
Importo da finanziare: L. 18.000.000
24 rate mensili da L. 750.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 7.089.000
Importo da finanziare: L. 28.356.000
48 rate mensili da L. 733.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

Le offerte sono valide per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

EUROCOM ADVERTISING

PEUGEOT FINANZIARIA

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

POLEMICHE E DISCUSSIONI SUL PROGETTO DI SUDDIVISIONE IN CONTEE

Zara rifiuta l'unione con Knin

Contenta l'Istria che diventa regione e Abbazia dovrà scegliere tra Fiume e Pola

FIUME — Subito dopo che da Zagabria è stato reso noto il progetto governativo sulla nuova strutturazione regionale della Croazia, le discussioni e prese di posizione in singole città e località minori si sono addirittura sprecate. Da Zara sono partite bordate di critiche agli estensori della proposta e lo stesso sindaco Živko Kolega si è detto amareggiato per la «simbiosi» tra la sua città e il distretto di Knin che farebbe pendere a favore dei serbi il quadro nazionale, a tutto danno dei croati.

Restando in ambito regionale, c'è da dire invece che l'Istria si è scoperta soddisfatta della nuova «carta» croata, vuoi perché la penisola può contare su una contea tutta per sé, vuoi per il semplice motivo che Abbazia non è stata accorpata definitivamente a Fiume ma si è data l'opportunità agli abitanti di scegliere se restare in Istria (alla quale appartengono geograficamente), oppure se restare sotto l'influenza del capoluogo quarnerino (al quale sono legati da molteplici interessi).

Chi ha accolto la proposta di legge sulle contee senza particolari segni di giubilo ma anche senza recriminazioni, sono stati gli isolani di Cherso e Lussino, un comune destinato a scindersi tra breve in due municipalità ben precise. L'inclusione di Cherso e Lussino nella contea fiumano-montana è stata giudicata come una cosa abbastanza sensata.

«Difficile vedere soluzioni alternative — asserisce il sindaco isolano, Mario Hofmann — in quanto tutto l'arcipelago gravita verso Fiume e in misura assai minore verso Pola. Quando venne alla luce il primo progetto sulla suddivisione territoriale, Cherso e Lussino si trovarono sballottati nella contea di Gospić, in Lika. Decidemmo di reagire, affermando che saremmo stati più contenti di vedere le nostre isole accomunate all'Istria. Poi però la contea di Fiume ci parve l'idea più logica e anche attualmente sta prevalendo tale ipotesi».

L'Istria vi sta però incantando con le sue sirene turistiche...

«Continueremo ad avere rapporti di stretta collaborazione con i maggiori operatori dell'industria dell'ospitalità istriana dato che Cherso e Lussino formano assieme all'Istria un blocco turistico compatto. D'altro lato, il settore economico, la rete dei collegamenti, gli istituti scolastici, la sanità ci spingono tra le braccia del maggior centro regionale. Purtroppo non ho ancora a disposizione la proposta sulle contee, cosicché né io, né le altre autorità comunali possiamo intraprendere un giro di visite presso tutte le comunità d'abitato isolane, per tastare il polso alla gente locale e sentire eventuali proposte aggiuntive».

La nuova legge sulle amministrazioni locali dà luce verde alla volontà di Cherso di staccarsi da Lussino. Cosa ne pensa?

«Anche ultimamente — prosegue il sindaco Hofmann — ci siamo incontrati con i rappresentanti chersini per trovare una via d'intesa concernente molti dettagli. Sono stati incontri sereni e fruttuosi e ora non resta da vedere come delimitare i due comuni. In base ai vecchi confini, da non intendere in modo rigido, i paesi di Belej, Osero e Punta Croce erano sotto la giurisdizione lussignana anche se si trovano sull'isola di Cherso. Saranno gli stessi abitanti a decidere se stare con Cherso o con Lussinpiccolo. Secondo il mio parere, dopo la divisione nulla di concreto cambierà per le due isole e l'importante sarà puntare gli sforzi verso turismo, agricoltura, marineria e gli altri settori propulsivi per vedere il decollo economico di Cherso e Lussino».

Andrea Marsanich

Un'immagine di Zara. La città dalmata protesta per l'inclusione di Knin (enclave serba in Croazia) nella sua contea.

MINORANZE / PROPOSTA DEL DEPUTATO BATTELLI A «INIZIATIVA CENTROEUROPEA»

Italiani, modello di tutela nel 'nuovo' Osimo

L'unica soluzione è quella di trattare l'etnia (divisa tra due stati) come un soggetto unitario

CAPODISTRIA — In concomitanza con la riunione dei ministri degli Esteri, si è svolta a Graz la seconda sessione del comitato parlamentare dell'Iniziativa centroeuropea imperniata sull'esame del documento politico stilato dal Consiglio dei ministri e sull'attività futura del comitato. Tra gli impegni da realizzare a breve termine anche un seminario sui problemi delle minoranze dei Paesi dell'Iniziativa le cui conclusioni, su proposta di Roberto Battelli, deputato al seggio specifico al Parlamento sloveno e membro della delegazione della Slovenia, rappresenteranno la base per l'approvazione di una risoluzione sulle minoranze da parte dell'Iniziativa.

Nell'occasione Roberto Battelli ha posto all'attenzione dei partecipanti

Estensione degli accordi di Udine a tutta l'Istria

il serio problema della comunità nazionale italiana che si trova ora divisa in due stati, Slovenia e Croazia, e che per sopravvivere abbisogna di particolari meccanismi di tutela, nonché di essere riconosciuta e trattata come soggetto unitario da Slovenia, Croazia ed Italia. Questo obiettivo, ha rilevato Battelli, può essere raggiunto soltanto attraverso accordi internazionali. I negoziati preliminari sugli accordi di Osimo stanno per iniziare, una certa volontà politica è stata dimostrata dai tre Stati in favore della soluzione del problema della comunità nazionale italiana: essa dunque, ha affermato Battelli, auspica e raccomanda caldamente che si giunga ad un accordo il più presto possibile dato che la situazione della minoranza si sta rapidamente deteriorando.

Una soluzione multilaterale del problema, ha concluso Battelli, può rappresentare un esempio nell'approccio ai problemi delle minoranze della nuova Europa integrata in cui le minoranze non rappresentano più un pericolo per i confini e le sovranità degli stati ma un elemento attivo di apertura, collaborazione e ricchezza per le realtà regionali contermini.

Pure da parte dei croati interesse all'iniziativa

Al termine della riunione, Battelli ha avuto un incontro con il presidente della commissione Esteri alla Camera dei deputati del Parlamento italiano, on. Cariglia, il quale si è interessato vivamente ai problemi della comunità nazionale italiana dei quali si farà portavoce al Parlamento italiano.

Venerdì Battelli si è incontrato a Gorizia con Vlasta Pelikan, capo delegazione della Slovenia alla commissione mista sugli accordi di Udine. In tale occasione, Battelli ha chiesto l'aggiornamento e l'estensione degli accordi sul piccolo traffico di frontiera a tutto il territorio in cui vive la comunità nazionale italiana (Istria e Fiume). Ha chiesto, inoltre, che la commissione non prenda delle decisioni che potrebbero precludere la possibilità di realizzare tale proposta, per la quale Battelli ha chiesto il nullaosta della Slovenia.

Sullo stesso tema l'incontro di Roberto Battelli con il capo della delegazione croata alla medesima commissione mista, Stanko Nick, che si è mostrato molto interessato alla proposta e alla possibilità di un accordo trilaterale sul piccolo traffico di frontiera.

MINORANZE / PETRONIO

Iniziative «mirate» nelle aree multietniche

NOVA GORICA — Venerdì la candidata al seggio specifico per la nazionalità, Amalia Petronio, si è incontrata con il presidente dell'assemblea repubblicana France Bučar e con Spomenka Hribar al comizio elettorale organizzato dal Partito democratico a San Pietro, vicino a Nova Gorica.

Ribadita dai convenuti la necessità del rispetto del bilinguismo nei comuni nazionalmente misti, la volontà di perfezionare gli accordi di Osimo e di incentivare attraverso mirati interventi di natura fiscale ed agevolazioni il settore agrario e turistico, avvalorando la peculiarità della popolazione autoctona.

Nel suo intervento, la Petronio si è soffermata sui temi della convivenza e della necessità del superamento dei confini nello spirito regionalista europeo, citando una serie di iniziative concrete tese ad ampliare i rapporti di buon vicinato con gli stati contermini e la tutela delle minoranze a livelli massimi mediante accordi bilaterali.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,49 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 2,40 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 842 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 450,00 = 1.082 Lire/litro

ASSICURAZIONE AUTO IN SLOVENIA

L'Adriatic ha già pronte le nuove carte verdi

CAPODISTRIA — L'Adriatica di Capodistria è l'unica agenzia assicurativa slovena a rilasciare le nuove «carte verdi», ovvero il documento che attesta l'assicurazione contro i danni a terzi, obbligatoria per la circolazione dei veicoli all'estero. Le sei principali agenzie della Slovenia, pur essendo in possesso dei nuovi formulari attendono che l'Associazione assicurazioni della Repubblica confermi la loro validità prima di scambiarle con quelle dell'ex regime jugoslavo. Alla Triglav di Lubiana si parla del 1.o dicembre come data ufficiosa dell'entrata in vigore del documento, anche se Lojze Podlogar, responsabile del settore assicurativo, tiene a sottolineare che solo 4 dei 38 accordi bilaterali (ossia Slovenia e Croazia, Danimarca, Svizzera e Svezia nell'ordine) sono stati siglati. Ce ne vorrebbero altri dodici per legalizzare la carta verde, almeno quelli — come auspica Podlogar — degli stati della Comunità economica europea.

L'Adriatic assicurazioni di Capodistria ha invece preso la «palla al balzo». Dal 17 novembre infatti, a disposizione del cittadino, la compagnia capodistriana ha ampliato l'orario lavorativo sino alle 17 (il sabato dalle 8 alle 13) per favorire il prelievo della nuova «carta verde». Edi Glasvić, direttore del settore assicurativo automobilistico dell'Adriatic, ha le idee ben chiare in merito. La loro decisione di immettere sul mercato le nuove carte verdi slovene è stata implicita. Con scadenza a fine novembre, non vogliono perdere tempo onde evitare inutili problemi al cliente. Propongono tre diverse possibilità di prelievo dell'attestato assicurativo: la normale procedura agli sportelli, la possibilità di ricevere il nuovo documento per mezzo postale, mentre, per i ritardatari, la carta verde slovena potrà essere ritirata direttamente alle agenzie Kompas, ai confini croato e italiano. L'Adriatic assicurazione rilascia, per ora, entrambe le carte verdi sostenendo che in ogni caso un'eventuale proroga della data di entrata in vigore del documento non provocherà complicazioni all'assicurato, al contrario, questo sarà già in possesso della nuova carta verde con la conferma della sua validità. A quel punto non rimarrà che il semplice ritiro dei vecchi attestati assicurativi.

e. b. l.

RILEVAMENTI DEI SINDACATI

Croazia, Pola è la più cara Fiume in quarta posizione

POLA — Anche se Pola e Fiume non hanno mai fatto parte delle zone coinvolte dalla guerra, queste due città risultano tra le più care in Croazia. Un fatto strano, anche se non troppo, tenendo conto che neppure Zagabria si è trovata in mezzo agli avvenimenti bellici; eppure la capitale può godere di uno status privilegiato, il che contribuisce a rendere meno onerosi i prezzi per i consumatori zagabresi.

In base a rilevamenti effettuati in 11 città croate dalla Federazione dei sindacati indipendenti (statistiche che comprendono 23 prodotti alimentari di prima necessità) Pola è la località dove una famiglia tipo di 4 membri deve spendere di più. Nella città dell'Arena questo «paniere» della spesa viene a costare 125.588 dinari (circa 300 mila lire). Karlovac, in zona guerra, si trova al secondo posto con 122.749 dinari, mentre Fiume è quarta in questa speciale classifica del carovita, con 122.518 dinari. Zagabria è parecchio indietro, al decimo posto, con 110.371 dinari. Tra Pola e la capitale, dunque, lo scarto è consistente: ben 16 mila dinari (40 mila lire). L'ultima piazza viene assegnata a Spalato con 106 mila dinari.

Resta la constatazione che in Croazia, dove il salario medio non è superiore ai 40 mila dinari (100 mila lire), si può proprio affermare che di paga non si vive.

a. m.

CROAZIA

Più salato telefonare

FIUME — Sono entrate in vigore in Croazia le nuove tariffe, ovviamente maggiorate, dei servizi postelegrafonici internazionali. L'aumento è in media del 38 per cento. Piuttosto salato il costo di una telefonata all'estero. Per un minuto di conversazione con gli utenti dei Paesi che rientrano nella prima zona, (Italia, p.e.) bisogna sborsare 450 dinari, ma si arriva anche ai 7.140 dinari se la chiamata va Oltreoceano. Da 25 a 200 dinari il costo di un minuto di telefonata con le ex repubbliche jugoslave.

IN BREVE

Inventori croati mietono premi a «Eureka '92»

FIUME — Nella sede della Camera d'economia è avvenuta la cerimonia solenne di consegna delle medaglie andate agli innovatori della regione per i successi conseguiti nella Fiera mondiale «Eureka '92», svoltasi di recente a Bruxelles. Gli innovatori o inventori croati sono stati insigniti del maggior numero di attestati (24 medaglie d'oro, una d'argento, un diploma e un riconoscimento speciale) in una rassegna internazionale che ha registato le presenze di innovatori di una ventina di Paesi. Krsto Pavić, presidente dell'Ente camerale regionale di Fiume, ha conferito al concittadino Zdeslav Surina la medaglia d'oro e un riconoscimento speciale del ministro della Tutela ambientale belga per aver brevettato un nuovo tipo di edicola. Medaglia d'oro pure a Leopold Jamnik, per la sua piantatirce automatica di patate, e Ivan Vrsalović per la sua turbina a vento, a Jerolim Meixner e Vladimir Valinger per gli avanzati metodi di profuzione di etilene, e Branko Iskra per il suo zoccolo flessibile in legno, e a Zlstko Grenko per due innovazioni in campo ortopedico: ovvero lo zoccolo convesso e uno strumento per il massaggio della pianta del piede. Alla cerimonia di premiazione erano presenti autorità municipali, come pure Željko Orešković, presidente della Società degli innovatori di Fiume.

Novità per le immatricolazioni delle imbarcazioni croate

ZAGABRIA — Novità per i proprietari di imbarcazioni. In base alla Legge sulla sicurezza della navigazione marittima interna, il ministero della Marineria, trasporti e comunicazioni ha emesso un nuovo regolamento. Fra le novità contenute nel nuovo codice, quella che modifica l'immatricolazione delle varie imbarcazioni. D'ora in poi le imbarcazioni da diporto esibiranno il numero di registrazione composto innanzitutto dalle prime due lettere del nome del porto, seguite dal numero di serie dell'immatricolazione. Le imbarcazioni da pesce, invece, avranno all'inizio il numero di serie, seguito dalle prime due lettere del nome del porto di immatricolazione.

Bilinguismo nel Polese domani la discussione

POLA — L'introduzione del bilinguismo in tutto il territorio del comune Polese sarà all'ordine del giorno dell'assemblea municipale convocata dal sindacato Delbianco per domani. La proposta reca ufficialmente la dicitura: «Delibera sull'utilizzo della lingua italiana da p arte degli organi dell'amministrazione pubblica, aziende e altre organizzazioni». Relatore della proposta è la presidenza dell'assemblea comunale che ha fatto propria il 16 novembre scorso la bozza elaborata dalla commissione comunale per le nazionalità. Con questa importante decisione se sarà approvata dalle tre camere dell'assemblea polese, il bilinguismo non sarebbe più limitato soltanto ai centri di Dignano e Sissano, ma dovrebbe riguardare tutto il territorio municipale di Pola.

Si cercano operai al cantiere «Scoglio Olivi»

POLA — Problemi di occupazione al cantiere «Scoglio Olivi». Stavolta si tratta però di problemi opposti a quelli ai quali purtroppo si è fatta l'abitudine, cioè i licenziamenti. Infatti l'azienda ha bisogno di personale ed è stato reso noto che per il prossimo anno ci sarà bisogno di quattrocento nuovi addetti, di cui circa duecento saldatori e altrettanti carpentieri. Va rilevato che il cantiere ha avuto negli ultimi tempi una vera emoraggia di personale specializzato (45 addetti in meno) e altamente specializzato (13 addetti in meno) che non sono stati rimpiazzati. Alla fine di ottobre l'azienda aveva in carico 6.401 lavoratori, cioè 79 in meno rispetto al mese precedente.

Hanno raggiunto quota ventimila i profughi bosniaci nel Quarnero

FIUME — Nel corso del consueto appuntamento con i rappresentanti del Centro per l'assistenza sociale di Fiume sono stati resi noti i dati riguardanti la presenza nella regione di sfollati croato e di profughi della Bosnia-Erzegovina. Per ciò che concerne gli asfollati, nella regione del Quarnero ce ne sono 16.250 circa, di cui a Fiume 4.131. Superiore invece la cifra riguardante i profughi bosniaci, che hanno raggiunto quota 19.900. Nella nostra città trovano ospitalita 10.177 bosniaci.

Pacchi dono agli orfani di guerra distribuiti dalla Cri di Lecco

FIUME — Nella sede della «Transadria» a Fiume sono stati distribuiti sabato scorso pacchi-dono ai bambini orfani di guerra, figli di appartenenti all'Esercito croato del comune di Fiume. I pacchi-dono, consistenti in capi di abbigliamento, sono satti offerti dalla Croce Rossa di Lecco e raccolti in collaborazione con l'organizzazione della Croce Rossa di Fiume. Alla cerimonia erano presenti gli attivisti delle due organizzazioni, come pure l'equipaggio dell'unità «Ante Topić», esponenti della Transadria e dell'unità dei vigili del fuoco fiumani. Alla consegna dei pacchi-dono ha fatto seguito un breve programma artistico sostenuto dagli alunni delle scuole elementari «Eugen Kumičić», «Mario Gennari» e «Gelsi».

Parlamentari europei in visita in Slovenia

LUBIANA — Visita in Slovenia di una delegazione del parlamento europeo incaricata per i rapporti con le Repubbliche dell'ex Jugoslavia. Della delegazione guidata dal deputato greco Paraskevas Agverinos, fanno parte anche i deputati italiani Maria Adelaide Alietta, Cesare De Piccoli, Elda Pucci e Nereo Laroni. Tra gli incontri previsti in giornata anche quello con il deputato italiano al parlamento sloveno Roberto Battelli con il quale verranno affrontati i problemi della comunità nazionale italiana che vive in Slovenia.

CROAZIA, BILANCI DELLA PASSATA STAGIONE TURISTICA E PREVISIONI PER LA PROSSIMA

Prezzi schizofrenici, un'ipoteca sul futuro

FIUME — Gli operatori turistici dell'Istria e del Quarnero hanno ormai già tirato le somme sull'esito della trascorsa stagione e in molti non nascondono la propria soddisfazione per l'introito conseguito. Infatti, dopo le pessimistiche previsioni, che facevano pensare ad un afflusso con il contagocce, vi è stato un periodo (circa una trentina di giorni fra le metà di luglio e agosto) fiorente sopra ogni aspettativa. Ed è per questo che gli albergatori, i gestori dei caffè, dei ristoranti, delle pizzerie, ma anche degli altri esercizi al servizio del turismo, ora prevedono di «sopravvivere», con i risparmi accumulati, ma senza le ambizioni per gli usuali investimenti allo scopo di estendere l'offerta, fino alla prossima stagione turistica, di cui peraltro è già tempo di parlare.

Il turismo ha ormai una sua ben definita strada dove i preparativi e le previsioni per il futuro in gran parte si basano su quello che è accaduto nella precedente annata. Ed è per questo che alcune considerazioni pesano negativamente già per il 1993. Ad esempio i prezzi, un segmento di primaria importanza per il futuro afflusso turistico, portano una duplice immagine dell'offerta adriatica. Ed è particolarmente interessante che sono stati negativi sia gli alti ma pure i (troppo) bassi prezzi praticati nell'offerta turistica del 1992.

Molti alberghi, per la paura di rimanere vuoti, hanno offerto un prezzo di pensione a cifre di svendita. Speravano di ricompensare il bilancio con gli «extra», ma i vacanzieri (dei quali un gran numero con scarse possibilità) hanno disertato i bar, le serate danzanti, i ritrovi notturni e tutto il resto che abitualmente un albergo offre. Ed ora molti albergatori si troveranno il problema, dopo una retta giornaliera di 14-20 marchi (cosa che si è ripetuta in molti alberghi) di portare i prezzi di pensione ad una quota al normale che, in alcuni casi, è superiore di ben tre, quattro volte. Accetteranno le agenzie gli ospiti queste nuove cifre? O si dovrà già da ora contare su di una stagione turistica con dei prezzi che permettano la pura sopravvivenza?

Nello stesso tempo durante la scorsa stagione turistica un buon affare lo hanno fatto i gestori dei ristoranti, delle pizzerie e degli altri locali pubblici. I loro prezzi sono saliti alle stelle e l'incasso, per quanto la durata dell'alta stagione non sia stata molto lunga, senza alcun dubbio è stato molto alto. Ed è proprio che in questo settore si sono avute moltissime lamentele, sia per i prezzi esagerati, sia pure per il taglio superiore a quello dei listini.

Ed ecco una stagione, che doveva trascorrere in piena soddisfazione del vacanziere, porta un giudizio negativo per i prezzi veramente esagerati nei ristoranti (soprattutto per i piatti di pesce!), nei bar e nei ritrovi pubblici.

Una schizofrenia dei prezzi che deve essere risolta, rassicurando turisti e agenzie che verrà fatto un po' d'ordine. Non dimentichiamo infine che una seria ipoteca sul turismo croato è causata dallo stato di guerra. Infatti Germania e Inghilterra non hanno tolto la raccomandazione di evitare le località adriatiche, formulata lo scorso anno alle comitive turistiche.

Silvio Kosier

Sapore d'estate in questa foto di Giovanni, scattata sulla terrazza di un albergo polese.

GAZZELLONI / LUTTO

Tace per sempre il «flauto magico»

Un personaggio affascinante, uno straordinario modo di far musica: con virtuosismo e totale disponibilità

FROSINONE — Una morte penosamente annunciata: il grande flautista Severino Gazzelloni, si è spento alle 23 di sabato, nella clinica di Cassino in cui era ricoverato da poco. Aveva 73 anni, ed era uno dei massimi rappresentanti della musica italiana nel mondo.

A stroncare Gazzelloni è stato un tumore al cervello. Il musicista aveva avvertito i primi sintomi del terribile male nel maggio scorso, e da allora aveva eseguito un solo concerto, il 4 settembre, a Montecatini, ma fino in agosto aveva ancora tenuto delle lezioni all'Accademia Chigiana di Siena. Con il progredire del male, si era ritirato nella sua villa di Colle San Magno, a pochi chilometri dal paese natale di Roccasecca. All'inizio di novembre i due figli (Gazzelloni era separato dalla moglie) lo avevano ricoverato nella clinica di Cassino: era stata scelta questa località affinché Gazzelloni — come egli stesso aveva detto — potesse «morire nella sua terra». Sabato sera, il grande flautista è entrato in coma: alle 23 è spirato.

I suoi funerali si terranno stamane, in forma strettamente privata; la salma sarà tumulata nella cappella di famiglia, nel cimitero di Roccasecca. Intanto, telegrammi di condoglianze stanno arrivando ai familiari da ogni parte del mondo; una camera ardente è stata allestita all'interno della clinica di Cassino, ma vi possono accedere solo i familiari.

Ieri sera, a Siena, è stato dedicato a Gazzelloni il conerto inaugurale della 70.a stagione dell'Accademia Chigiana, nella quale il musicista aveva insegnato per 26 anni. Con un «concerto per gli amici» Gazzelloni è stato ricordato anche alla Scuola di musica di Fiesole, fondata e diretta da Piero Farulli, che con lui aveva condiviso l'esperienza di docente alla Chigiana.

Articolo di
Claudio Gherbitz

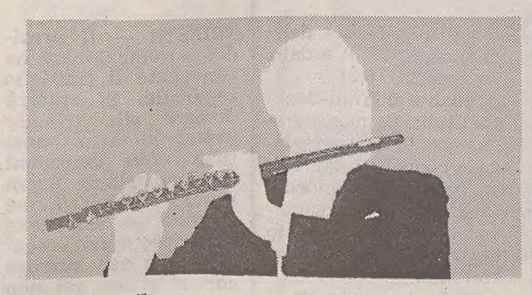
La musica sarà anche eterna, ma con Severino Gazzelloni scompare un tassello determinante della sua vitalità, di quell'irrequietezza che ne ha caratterizzato l'andatura allo scadere del secondo millennio. Quanto al morbo che l'ha assalito e annientato con incredibile rapidità, saremmo tentati di unirci al coro che si è levato alla tremenda notizia: «E' quasi meglio così». L'affermazione non è blasfema, e va capita.

Di tutti possiamo sopportare la vana resistenza alla vecchiaia e indulgere, ed è capitato più volte: del direttore d'orchestra che si fa accompagnare traballando allo sgabello, del concertista che ha perso la prontezza dei riflessi, del cantante cui tremano le corde vocali. Ma mai e poi mai avremmo potuto figurarci Gazzelloni curvo per il peso degli anni, lui, il «flauto d'oro» in debito d'ossigeno. A dar retta all'anagrafe avrebbe compiuto 74 anni il prossimo cinque gennaio, ma fino a due mesi fa sembrava un giovanotto. L'agilità, il portamento non erano certo quelli di un anziano.

Quella «sua» orchestra

Aveva lasciato la sua orchestra, quella romana della Rai, da oltre un decennio, ma c'è da scommettere che all'interno del suo schieramento avrebbe continuato a svettare. La sua figura protesa ed eretta era entrata nella leggenda. Fra i direttori d'orchestra costituiva un argomento comune e fiorivano le battute, tipo: «Gazzelloni ha la dote di forare lo schermo, prima ancora che entrino in azione le telecamere...», oppure: «Gli ottanta professori d'orchestra sono vestiti tutti allo stesso modo, eppure Gazzelloni sembra l'unico ad avere il frac...». E ancora: «Con quel Gazzelloni al primo flauto, qualunque brano dirigi, finisce per essere sempre un concerto per flauto e orchestra...».

Egli era fatto così. Non si protendeva per mettersi in mostra, era per



dichiarare il suo amore per quello che stava facendo: un atteggiamento di completa disponibilità.

Al fascino della sua personalità era difficile sottrarsi. La sua umanità costituiva un dono così aperto, che il «tu» gli scappava di bocca dopo pochi minuti di conversazione; si fraternizzava subito, grazie all'interloquire spigliato, alla battuta pronta, all'aneddoto calzante, al suo entusiasmo per ogni idea nuova. L'amicizia sbocciava intorno a lui spontaneamente; gli furono amici non mezze figure, ma Wilhelm Furtwaengler, Bruno Walter, Herbert von Karajan fra i maestri, Hindemith e Strawinski fra i compositori.

Il suo stare nella fila a busto eretto era anche un segno di dedizione a quella che per trentacinque anni è stata la «sua» orchestra. Vi era entrato nell'immediato dopoguerra. Diventato famoso, si confidava: «Mi stanno offrendo di entrare in una grande orchestra europea... Dall'America mi assediano per un incarico in orchestra... Un mucchio di dollari e solo sei mesi all'anno! Qualche volta ci faccio un pensierino, ma come si fa? Tutto potrei lasciare, ma non quest'orchestra, la "mia" orchestra!».

Per insegnare, per onorare i suoi impegni concertistici e per essere puntuale al suo leggìo, dovette compiere molti sacrifici e autentiche acrobazie logistiche, ma non fu mai un assenteista. Guai a chi gliela toccava. Il suo attaccamento gli faceva dire dappertutto che si trattava di una delle migliori orchestre del mondo. Nessuno osava metterlo in dubbio; bastava che i colleghi gli assomigliassero!...

Andandosene, si è risparmiato di assistere all'agonia delle Orchestre della Rai e della «sua» in particolare. Un altro motivo per sussurrare: «Meglio così...».

Amava e coltivava con uguale passione ogni filone musicale. In un quarantennio i maggiori musicisti gli hanno dedicato oltre 130 partiture.

Con la banda in piazza

Aveva una voce suadente e pacata; dosava il dialetto con garbo perché amava ricordare la sua umile infanzia. Era nato a Roccasecca, ai confini della Ciociaria; il padre era sarto, ma suo nonno era stato organista nella vicina Abbazia di Montecassino. Venne avviato agli studi magistrali con la prospettiva di un posto d'insegnante alle elementari di Cassino, ma i primi sortilegi musicali scaturirono dalle apparizioni della banda di Roccasecca in piazza e da una sua collaborazione all'ottavino.

Senza farsi legare alla sedia come l'Alfieri, ma nascondendo l'ottavino nella cartella, il piccolo Severino si appartava appena possibile per scoprire da solo i segreti delle chiavi e del fiato: «Mi esercitavo come un matto, anche sette ore al giorno. Cercavo i limiti dello strumento e dei miei polmoni. Dedicavo l'intera mattina alle note lunghe per respirare. Poi andavo a giocare a calcio per mettermi in fiato e ritornavo a studiare il pomeriggio...».

Fra gli amarcord c'era una vecchia zia (nella cui cantina egli si rifugiava per esercitarsi) che, stufa di sentirlo studiare, gli ripeteva: «A Severì, sònace un valzer!». In breve, i genitori riposero le speranze di vederlo maestro di scuola. Arrigo Cassinari, l'insegnante che lo accolse al Conservatorio di Santa Cecilia direttamente al quinto anno, alla prima audizione gli disse: «Ragazzo mio, non ho proprio lezioni da darti!».

Alle domande bizzarre che gli venivano rivolte, Gazzelloni amava definirsi, lasciando di stucco l'intervistatore: «Sono un informatore, un operatore». In realtà, il flauto ha avuto in lui il più efficace e convinto piazzista dai tempi di Federico II, re di Prussia. I risultati furono sotto gli occhi di tutti, fin dagli anni Settanta, quando gli iscritti al Conservatorio di flauto crebbero a dismisura, intaccando le posizioni che parevano un'esclusiva del pianoforte.

C'è ancora un'immagine nella musica del nostro tempo che va conservata e ha in Gazzelloni il protagonista e l'alfiere innovativo della commistione fra esecuzione e gestualità: lui, solista sul podio, alle prese con otto leggii allineati. Correva l'anno 1959, e il brano era «Musica su due dimensioni» di Bruno Maderna. La critica non risparmiò strali. Fra le sottili ironie ci fu chi disse che almeno così, seguendo il percorso del concertista, dal primo leggìo all'ottavo, c'era la possibilità di calcolarne approssimativamente la durata e prevederne la fine...

Gazzelloni, elegante e imperturbabile, aveva aperto una nuova strada. Era iniziata l'anno prima con l'esecuzione di «Sequenze» di Luciano Berio, brano a lui dedicato e prototipo di quel ricchissimo filone universalmente noto come «Gazzelloni-Musik». Se ne potrebbe ricavare un festival, e forse un'edizione sola non sarebbe sufficiente. Sono oltre centotrenta le partiture dedicate da tutti i musicisti a Gazzelloni nell'arco di un quarantennio; fra gli autori troviamo i nomi di Petrassi, Nono, Strawinski e Stockhausen, e le opere furono quasi sempre concepite in funzione delle sue eccezionali qualità virtuosistiche e interpretative.

Lungo anche l'elenco dei premi e dei riconoscimenti. Almeno sette «Grand Prix du Disque», ma egli ricordava volentieri una «Maschera d'argento» con consegna al Sistina, l'applauso fitto che lo aveva accompagnato al posto. Si commuoveva perché accanto a lui era seduta la sua grande amica Anna Magnani e ne ricordava la voce: «Hai visto, Severì? La gente, le cose belle le capisce».

In un ambiente inflazionato da corsi di perfezionamento, da «stage», seminari di pochi giorni (se non di poche ore), conservava un po' d'orgoglio per enumerare gli istituti in cui era titolare. Furono sette a un certo momento, ma soprattutto quattro: la «Neue Musik» di Darmstadt, la «Chigiana» di Siena, la «Summer School of Music» di Arlington e l'Accademia «Sibelius» di Helsinki. Ci stava almeno due mesi, ne era la colonna portante, ovunque adorato.

Da Macario a Vivaldi

Un'ultima notazione è d'obbligo, anche se la sua figura (alle stampe c'è già una biografia e un libro di memorie) non può esaurirsi in pochi cenni. Negli anni movimentati del suo apprendistato, divenne un pilastro dell'orchestra ritmo-sinfonica di Alberto Semprini; negli anni difficili in cui bisognava «arrotondare», fece parte delle orchestrine in buca per le riviste di Macario e della Osiris. Risentiamo ancora il suo: «Embè?». Anche più tardi, quando divenne l'asso ammirato nel «Cardellino» di Vivaldi e nelle «Suites» di Bach, non rifiutava le suggestioni della musica leggera e popolare. Purché fosse buona musica...

Della sua curiosità, del suo coraggio, della sua inquietudine, dei suoi entusiasmi avvertiremo a lungo la mancanza. Ce ne fossero stati molti di Gazzelloni... L'inno finale della Nona Sinfonia di Beethoven non sarebbe un miraggio.

GAZZELLONI
L'«allievo» jazzista

Tra musica «colta» e jazz i confini, si sa, sono labili e incerti. E frequenti gli «sconfinamenti» nell'uno e nell'altro senso. Basti pensare al Modern Jazz Quartet che, partendo dal jazz, si rifà alla musica barocca; o, all'opposto, a Friedrich Gulda, che dal pianismo «classico» approda spesso e volentieri all'improvvisazione jazzistica.

Anche Gazzelloni è stato assai attento al linguaggio del jazz, nei cui territori si è talora intrufolato; ma ancor più curioso è che la sua figura e la sua arte abbiano vivamente interessato alcuni jazzisti, e uno in particolare, il sassofonista e flautista afroamericano Eric Dolphy, che con Gazzelloni si trovò a condividere la stimolante esperienza di Darmstadt, fucina della nuova musica europea, e che giunse a intitolare a lui un pezzo, «Gazzelloni» appunto, inserito nell'album «Out to lunch», ultimo di una troppo breve carriera.

Nato a Los Angeles nel 1928, Dolphy (che aveva scelto l'Europa come territorio privilegiato dopo aver condiviso alcune esperienze fondamentali del «free jazz» d'oltre Atlantico) fu colto infatti da un collasso cardiocircolatorio durante un concerto a Berlino e morì molto giovane, nel 1964. Il suo «Gazzelloni» rimane la miglior testimonianza di un'armoniosa integrazione tra due culture musicali diversissime, e anche la riprova dell'enorme talento creativo di Dolphy, che a suo tempo la critica considerò non a torto il più grande flautista espresso dalla musica nordamericana.

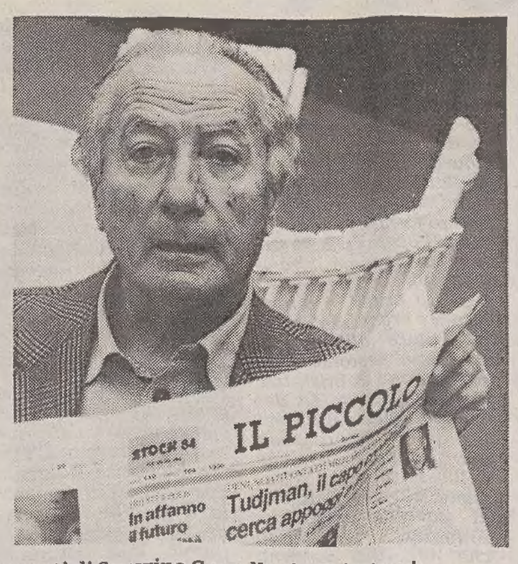
GAZZELLONI / BIOGRAFIA

Stakanovista anti-divo

Leggenda vivente, Severino Gazzelloni è stato uno dei più grandi, versatili, popolari concertisti del mondo, e non si rischia la retorica a definirlo il più celebre flautista del nostro secolo, colui che è stato soprannominato «flauto magico» per il suo impressionante virtuosismo musicale.

Ciociaro di origini, nato a Roccasecca nel 1919 (e, segno del destino, il 5 gennaio: lo stesso giorno di Pollini e Benedetti Michelangeli), Severino — orfano di madre a due anni — rimase folgorato da un concerto di Mozart ascoltato alla radio a sei anni. Comincia da lì la sua storia: s'innamora del flauto, frequenta la banda del paese, debutta in pubblico come solista a nove anni. A dodici è già primo flauto nella banda di Taranto, a quindici fa il primo passo verso il grande sogno: l'ingresso nel Conservatorio romano di Santa Cecilia, dove riesce a diplomarsi a soli 17 anni.

Entra poi all'Orchestra sinfonica della Rai, della quale sarà primo flauto per oltre trent'anni. All'esame di ammissione strabilia tutti proprio con un concerto di Mozart, quello in re maggiore, che rimarrà un suo pezzo forte. Finalmente un vero stipendio (7500 lire): a Roccasecca i parenti poveri esultano. Da quel momento la storia di Gazzelloni diventa la storia di una stella fissa nel firmamento musicale internazionale, la storia di un artista che suona ovunque e per tutti, dai principi ai capi di Stato e



Numerosi, nell'arco di un trentennio, sono stati i concerti di Severino Gazzelloni a Trieste e in regione: le foto si riferiscono a un'esibizione triestina nel gennaio dell'84, e a un «passaggio» nel maggio del '91.

ai pontefici, fino ai bambini e agli operai di minuscoli centri, al ritmo vertiginoso di 250 concerti all'anno. «Suonando vorrei far felici gli altri come me stesso nel farlo» ripeteva, convinto che musica non fosse solo il suo Mozart prediletto, o Bach o Debussy o Vivaldi, che lui interpretava con una maestria tale da mettere d'accordo anche gli esperti più severi; per lui «musica era tutta la musica», dal jazz, al pop a quella leggera, nella quale si divertiva a fare incursioni, per esempio con Mina e Milva, sconcertando i critici paludati e trascinando folle di giovani con il suo flauto incantatore.

Un flauto davvero straordinario, che si era fatto costruire in Germania, in oro a 14 carati, «per migliorare la qualità musicale dello strumento, dare stabilità all'intonazione e maggior durata al suono». Non lo faceva toccare a nessuno: «Sono più geloso di lui che delle mie donne — diceva —, perché è il mio sangue, è il suono che io sono, è la mia stessa vita».

Docente dal '52 della cattedra di flauto per la musica contemporanea a Darmstadt, direttore del Conservatorio Rossini di Pesaro, insignito nel '59 della medaglia d'argento per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, Gazzelloni è sempre stato uno stakanovista della musica, con una straordinaria capacità di seguire e di entusiasmare i suoi allievi. Ha fatto moltiplicare le cattedre nei conservatori e ha stimolato e ispirato i maggiori compositori dei nostri giorni, che a lui hanno dedicato brani confezionati più o meno «su misura» per le sue enormi capacità.

Ha scritto di lui il musicologo Massimo Mila che la sua dote somma era la «naturalezza di una musicalità tutta istintiva» che gli permetteva di «entrare completamente nell'idea di qualsiasi compositore: non c'è complicazione cerebrale, né sottigliezza intellettualistica di composizione che resista al grimaldello della sua spontanea natura musicale». Quello che seduceva dell'artista e dell'uomo Gazzelloni, non era soltanto la tecnica trascendentale, la pulizia purissima e la raffinatezza delle interpretazioni, ma anche la sua apertura intellettuale, lontana da apriorismi e disponibile al nuovo e all'esperimento, e quel suo vivere da ottimista, da innamorato della vita e degli amici. Mai Gazzelloni si è mai lasciato travolgere o snaturare dal divismo, dai cachet da capogiro con cui Tokyo, New York, Londra, Parigi e Vienna se lo contendevano, e dalle ovazioni ricevute nei teatri più prestigiosi del mondo. Dopo massacranti tournée tornava alla sua Roccasecca, dagli amici paesani, a mangiare pecorino e a parlare di calcio, da tifoso sfegatato qual era della Roma. Ed era anche uno sportivo: due ore di corsa al giorno per «tirar fuori dal flauto certi virtuosismi e sfumature», e un disciplinato di ferro: niente fumo, niente alcool, ore di esercitazioni quotidiane. Il giorno più sciagurato per lui fu quando si ruppe una falange del mignolo e temette di non riuscire più a suonare come prima.

Parlava della musica in termini di «libertà, consolazione, sogno, pensiero, ricchezza dello spirito: tutto ciò per cui vale la pena di vivere», ed era convinto che nei paesi dove la «classica» era più popolare ci fossero più pace e più civiltà. Il suo repertorio era sterminato: «Tengo d'occhio la musica d'avanguardia — diceva —, che alterno con la classica, la romantica e la barocca»; riguardo alle esecuzioni di brani di altri autori, predicava la massima fedeltà allo spartito originale e si batteva perché nei conservatori fosse dato diritto di cittadinanza a tutta la musica.

L'impegno di concertista-divo e di docente (insegnò, tra l'altro, all'Accademia di Santa Cecilia fino all'89 e all'Accademia musicale Chigiana di Siena) non gli impedì di occuparsi di politica. Da militante comunista suonò in numerose «Feste dell'Unità» ed apparve accanto a Berlinguer nel celebre comizio romano del giugno '76, in piazza San Giovanni.

l. u.

GAZZELLONI / MEMORIE

E di botto...

Testo di
Severino Gazzelloni

Nell'84 il musicista pubblicò dalla Eri «Il flauto d'oro», un'autobiografia scritta con Emilia Granzotto. Eccone le pagine conclusive.

(...) Paura è una parola per me poco familiare. Ho delle fisime, questo sì. Per esempio, trovare sempre nell'albergo che mi ospita la camera più silenziosa e appartata. Riparata, insomma, dal resto del mondo. O fare il viaggio più tranquillo possibile, tutto organizzato, tutto previsto, e che nessuno mi chieda autografi, mi si avvicini, voglia parlarmi. Perciò mi piace fare il concerto in posti non troppo lontani, dove posso andare con la mia macchina, la solita Porsche bianca, guidata da mio figlio Armando o da mio figlio Neri, i miei due paladini, che badano solo al volante, non aprono la radio e non fanno scattare cassette con la musica.

Fisime, dunque, ma paura no. Non ho mai avuto paura in aereo, per esempio, e sì che qualche avventura non del tutto piacevole, nei cento e cento viaggi che ho fatto, mi è capitata. Non ho nemmeno paura del male fisico, quella volta che mi sono rotto il mignolo (...) quasi non me ne sono accorto. Eppure, a pensarci bene, sì, qualche paura ce l'ho, paure psicologiche. Per esempio, non stare sempre in buona salute, penso molto alla mia salute, per me è uno dei ferri del mestiere, altrettanto importante della lega di metallo per il flauto. Forse ho anche paura della morte. Anzi, non è esattamente così. Più che paura di morire debbo dire che ho una gran voglia di vivere, e di vivere a lungo.

Il flauto, per uno che ha i miei polmoni, non è uno strumento da abbandonare per via dell'età. Il violino, per esempio, o lo stesso pianoforte, richiedono polsi giovani, mani che non tremano. Non tutti sono Rubinstein, il fenomeno che ha continuato a suonare fino a novant'anni. Di flautisti che hanno dato concerti molto in là negli anni, invece, ce n'è stato più di uno. Il famoso Fleury, francese, ha suonato fino a quasi ottant'anni, e prendeva ancora le note filate, non gli tremava niente. Comunque, con il flauto si può andare avanti un bel po', diciamo anche oltre i settantacinque. E' un bel traguardo.

Io, poi, mi sono accorto che più passano gli anni e più suono bene. Sarà la maturità di spirito, sarà la lunga esperienza tecnica. Fatto sta che sono convinto di essere molto più bravo oggi, che ho passato i sessanta, di venti anni fa, quando ero nel pieno della vita e della forma fisica. E il pubblico mi dà ragione, con buona pace di quelli che, non sapendo capacitarsi di questa mia lunghissima e felicissima carriera, mi rimproverano di suonare troppo, data l'età, e persino di suonare per troppi, data, credo, la fama che secondo loro dovrebbe consigliarmi il risparmio di energie e di generosità.

Vado, per esempio, a suonare a Roccasecca, mio beneamato paese natale, e tutti, dico tutti i miei concittadini, vengono a sentirmi e poi mi fanno persino la fiaccolata per le strade. Be', i parrucconi trovano da ridire anche su questo. Gazzelloni è una gloria internazionale, sostengono, non può perdere tempo in serate nostalgiche tra le montagne della Ciociaria.

Io, invece, adoro «perdere tempo» in quel modo. E anche per andare a una partita di calcio, o a mangiare le fave con il pecorino insieme ai miei figli, o agli amici del paese. Mi piace perdere tempo a guardare le vetrine dei negozi, o a scegliere la frutta sulle bancarelle del mercato. E' un perdere tempo che io considero vita.

Sono, insomma, un uomo come tutti, non mi ritengo per niente un'eccezione, voglio vivere la mia vita il più a lungo possibile, e magari un giorno finire di botto, mentre sto suonando. Per quanto non credo che potrà mai accadermi: il flauto è stato sempre la mia linfa vitale, e finché suono il flauto io sono vivo.

SCUOLA / CLASSI SEMPRE PIU' PICCOLE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Studenti cercansi

TRIESTE — Meno nati, meno bambini e meno ragazzi, meno iscritti nelle scuole materne ed elementari. È classi sempre più piccole.

Questa è, in sintesi, la sequenza degli eventi che riflettono il processo di trasformazione in atto, ormai da molti anni, nella popolazione infantile e giovanile e nel mondo della scuola, sia nel Friuli-Venezia Giulia che in molte altre regioni italiane.

Ecco alcune cifre.

Una quindicina di anni fa, nell'anno scolastico 1975-76 nelle scuole elementari del Friuli-Venezia Giulia risultavano iscritti 89.072 alunni. Attualmente — secondo gli ultimi dati resi noti dall'Ufficio statistica studi e documentazione della Regione — sono 46.493: 42.579 in meno, pari a una diminuzione del 47,8 percento. Il che equivale a una perdita netta di 2.839 alunni, in media, all'anno.

Contemporaneamente sono diminuite — sia pure in misura proporzionalmente inferiore (pari esattamente al 36,8 per cento) — anche le classi (il cui numero è sceso da 5.540 a 3.499) e le unità scolastiche, passate da 741 a 549.

Tale calo degli alunni, proporzionalmente superiore a quello delle classi, ha determinato una contemporanea riduzione del numero medio degli alunni per classe, che da 16,1 nell'anno scolastico 1975-76 è sceso a 13,0 in quello 1989-90, cui si riferiscono i più recenti dati ufficiali diramati dall'Istat, sulla base dei quali è possibile effettuare un confronto a livello territoriale fra le varie regioni della penisola.

Alunni per classe nelle scuole elementari

REGIONI	N. medio alunni per classe	REGIONI	N. medio alunni per classe
PUGLIA	20,1	TOSCANA	14,3
SICILIA	17,6	MARCHE	14,0
LAZIO	17,1	ABRUZZI	14,0
SARDEGNA	17,1	PIEMONTE	13,8
CAMPANIA	16,9	LIGURIA	13,5
LOMBARDIA	16,3	MOLISE	13,2
MEDIA NAZIONALE	**15,7**	**FRIULI V.G.**	**13,0**
BASILICATA	14,8	CALABRIA	12,9
VENETO	14,6	UMBRIA	12,8
EMILIA R.	14,4	TRENTINO A.A.	11,5
		VALLE D.A.	9,4

Codesto confronto rivela che — come evidenziano i dati riportati nella tabella — in quattro sole delle venti regioni italiane le classi delle scuole elementari contano un numero medio di alunni inferiore a quello registrato nel Friuli-Venezia Giulia: sono rispettivamente la Calabria, con 12,9 alunni — in media — per classe, l'Umbria (12,8), il Trentino-Alto Adige (11,5) e la Valle d'Aosta (9,4). La regione in cui le classi delle scuole elementari risultano maggiormente affollate è, invece, la Puglia, con 20,1 alunni — in media — per classe; seguita dalla Sicilia (17,6), dal Lazio e dalla Sardegna (ambedue con 17,1 alunni per classe), dalla Campania (16,9) e dalla Lombardia (16,3).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione si colloca al sedicesimo posto, con una media (13 alunni per classe) inferiore del 17,2 per cento a quella nazionale, pari a 15,7 alunni.

Molteplici sono sia le cause che gli effetti delle situazioni instauratesi in questo delicato settore della vita sociale, nelle singole regioni: dal calo delle nascite, alla diversa distribuzione della popolazione infantile sul territorio, ai vari problemi di natura didattica, allo squilibrio numerico (che in questi ultimi anni è andato vieppiù accentuandosi) tra il numero dei docenti a la diminuita popolazione scolastica, al problema dei doppi turni, alla riutilizzazione del patrimonio edilizio scolastico, ai crescenti costi dell'istruzione — in media — per alunno; e così via.

Giovanni Palladini

SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

Sul tappeto i nodi dell'occupazione

TRIESTE — Il presidente Nemo Gonano ha convocato il consiglio regionale. Si riunirà domani alle 10 per prendere atto, anzi tutto, delle dimissioni del consigliere Bojan Brezigar dell'Unione slovena — Slovenska Skupnost e per procedere alla sua surroga con il primo dei non eletti sulla stessa lista, Ivo Jevnikar.

Seguiranno le risposte della giunta alle interrogazioni. Le leggi da approvare sono due: una riconosce un'indennità una tantum ai sindaci del terremoto per l'attività extraistituzionale svolta per conto dell'amministrazione regionale, l'altra modifica una recente legge in materia di controllo degli enti locali. Quest'ultima è dovuta all'iniziativa di consiglieri di Psi, Pli, Fv, LpT, Msi-Dn, Verdi e di Antonio Martini della Dc.

Dovrebbero seguire tre elezioni: per il consorzio regionale degli Iacp la prima, per la commissione per il lavoro a domicilio la seconda e per il fondo di rotazione di Trieste e Gorizia la terza.

La giunta regionale risponderà sempre domani in consiglio a 16 interrogazioni e a due interpellanze presentatele dai consiglieri.

L'assessore Silvano Antonini, su richiesta di Maria Piccoli (Dc), tratterà della disciplina dell'attività di estetista in Regione e, su sollecitazione di Gianfranco Gambassini (LpT), di un corso di due anni per 30 muratori sloveni. A Giancarlo Casula (Msi-Dn) e ancora a Gambassini risponderà poi l'assessore Gioacchino Francescutto. Al primo per due interrogazioni riguardanti il centro commerciale di Zugliano, ex Cogolo; al secondo per l'Exponautica. Delle consulenze ecologiche contestate in provincia di Pordenone parlerà quindi l'assessore Dario Barnaba, interrogato da Renato Vivian (Verdi).

L'assessore Giancarlo Cruder sosterrà l'onere maggiore. Dirà a Gambassini dell'autostrada per Fiume, del porto di Capodistria, dei suoi progetti per sottrarre i traffici al porto di Trieste, del Lloyd Triestino; ad Antonio Martini (Dc) della ferrovia Udine-Tarvisio; a Bruno Lepre (Psi) del traffico a Rigolato; ai pidiessini Perla Lusa, Ugo Poli e Milos Budin della grande viabilità triestina; a Dario Tersar (Psi) dei licenziamenti al Lloyd Triestino; a Lodovico Sonego (Pds) della strada Cimpello-Gemona; a Ivano Strizzolo (Dc) del traffico sulla Napoleonica. Chiuderà le risposte della giunta Paolo Braida.

A Casula illustrerà i motivi della mancata pubblicazione dei bilanci degli Iacp sul bollettino della Regione e ai consiglieri della Federazione dei Verdi l'inserimento di un'impresa nel programma di edilizia convenzionata della Regione.

IN BREVE

Nubifragio nell'Isontino Sopralluogo tecnico nei comuni alluvionati

TRIESTE — La commissione agricoltura del consiglio regionale, presieduta da Luigi Blasig (Psi), si recherà venerdì prossimo nella Destra Isonzo per verificare i danni provocati alle colture dalle inondazioni delle scorse settimane. Nel municipio di Romans d'Isonzo la commissione avrà un incontro con gli amministratori dei comuni di Romans, Medea, Mariano, Moraro, Capriva, Mossa, Cormons e San Lorenzo e con i rappresentanti della comunità montana del Collio e del genio civile.

Protesta della LpT contro i tagli in sanità

TRIESTE — Il consiglio direttivo della Lista per Trieste, in un comunicato, ha annunciato la propria volontà di opporsi «con ogni mezzo ai tagli di ben 500 posti letto che il secondo piano sanitario regionale vorrebbe imporre alla sanità triestina», invitando a fare altrettanto tutte le forze politiche e sociali, nonché i vertici dell'Usl Triestina. «Affermare che 500 posti letto in meno saranno compensati dall'organizzazione delle misure di medicina preventiva rappresentate dal distretto sanitario, dal day hospital e dall'assistenza domiciliare — prosegue il comunicato — è mentire sapendo perfettamente che l'attuale sistema non è e non sarà in grado chissà per quanti anni ancora di realizzare tali servizi in maniera tale da costituire un efficace sbarramento all'ospedalizzazione».

Nasce in Friuli-Venezia Giulia l'ordine degli psicologi

TRIESTE — Gli psicologi del Friuli-Venezia Giulia, così come quelli del resto d'Italia, si apprestano a dar vita, a partire dal prossimo anno, al loro ordine di categoria e al loro primo albo. Lo ricorda in una nota il delegato regionale della Società italiana di psicologia (Sips) Paolo Fusari. La Sips, come riferisce Fusari, è già impegnata da anni a garantire la serietà e la scientificità di una disciplina, la psicologia, propulsiva di una migliore qualità della vita. In particolare dopo il 18 febbraio 1989, data cui risale la normativa nazionale che regolamenta l'attività degli psicologi, la Sips ha seguito da vicino i passaggi destinati a condurre all'istituzione dell'ordine.

Nuovo numero telefonico per la Regione a Pordenone

PORDENONE — La direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (già «lavori pubblici», ufficio dove i cittadini si rivolgono a esempio per i contributi per la casa), la cui sede è in corso Garibaldi 66, comunica che da oggi sarà in funzione il collegamento telefonico con il centralino della Regione. Pertanto per comunicare con gli uffici di quella direzione bisognerà formare il numero 5291 (con il prefisso 0434 per chi chiama da fuori Pordenone).

UN LAVORO PER TUTTI

■ L'Usl n. 8 di Palmanova conferisce un incarico a un primario ospedaliero di immunoematologia e servizio trasfusionale. Domande entro il 27 novembre.

■ L'Usl n. 6 Sandanielese ha bandito un concorso pubblico a un assistente medico di radiologia (stipendio netto mensile L. 3,3 milioni). Domande entro il 27 novembre.

■ Il ministero della Difesa ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 15 tenenti in s.p.e. del Corpo di commissariato. Requisiti: laurea in legge o simili, agraria, chimica; età massima non aver superato i 32 anni al 31 dicembre 1992, statura minima m 1,65, visus 10/10 complessivi. Gli esami si svolgeranno a Roma il 23 aprile 1993. Dopo la nomina gli ufficiali frequenteranno il corso applicativo presso la Scuola militare di commissariato e di amministrazione. Chi non supera il corso, sarà trasferito al ruolo di complemento. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 6 del 30 ottobre. Domande entro i 29 novembre.

■ Il Consorzio acquedotto di Cormons ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami a un terminalista (V qualifica: stipendio netto L. 1.425.000 mensili), con riserva del 50% per gli interni (per legge la riserva è del 35% non arrotondabile all'unità superiore). Requisiti età massima 35 anni (per legge 40 anni), conoscenza dell'inglese e diploma di perito in informatica o altro diploma di istruzione secondaria di 2.o grado e corsi di formazione informatica riconosciuti. Gli esami consistono in una prova scritta, una pratica e una orale. Domande entro il 30 novembre.

■ La Banca d'Italia ha indetto un concorso a 10 borse di studio (da L. 3.000.000 per la frequenza di un corso di 5 settimane a Roma) per la qualificazione amministrativa e tecnica nei servizi di cassa. Requisiti, età massima 40 anni, laurea in legge o simili, statistica, matematica con votazione minima di 105/110. L'esame consiste in una prova preliminare (test su cultura generale e programmi universitari di base) e i primi 500, poi, sosterranno una prova scritta e una orale. La graduatoria vale 3 anni. La Banca d'Italia procederà alle assunzioni di coloro che, superato il corso, siano in possesso dei requisiti previsti (per es: visus 10/10, anche se corretto con lenti; essere capaci di leggere il primo carattere delle tavole ottotipiche, ecc.); stipendio presumibile netto L. 44 milioni annui. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 86 del 30 ottobre. Domande, su apposito modulo da ritirarsi presso le filiali della Banca, entro il 30 novembre.

■ Il Centro oncologico di Aviano ha bandito un concorso a 4 tecnici di radiologia medica. Domande entro novembre.

RIUNITA A UDINE LA DIETA DELLA FEDERAZIONE

Dall'ambientalismo alla politica I Verdi guardano a nuovi alleati

UDINE — L'ultima dieta regionale della Federazione dei Verdi tenutasi alcuni mesi fa alla vigilia delle elezioni comunali di Trieste si svolse a Sistiana. Il caso Cardarelli doveva ancora esplodere, ma la scelta di quella sede per i Verdi voleva essere la riconferma simbolica del loro impegno contro un progetto che consideravano inaccettabile e pericoloso non solo per le bellezze naturali della baia, ma anche sul piano della corretta gestione della cosa pubblica. Quanto emerso in queste settimane non avrebbe fatto che confermarlo ribadendo così come questione ambientale e moralizzazione della politica non siano tematiche lontane tra loro. Lo hanno affermato ieri a Udine i massimi esponenti della Federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia durante la dieta regionale. «Anche in questi ultimi mesi — ha affermato Elia Mioni, consigliere nazionale della Federazione verde — abbiamo continuato a dimostrare una grossa capacità di iniziativa assieme alla gente sui problemi dell'ambiente. Se un limite è esistito nella nostra azione, è stato piuttosto quello di non riuscire a far emergere con chiarezza in un quadro politico e sociale molto complesso che attraverso questi problemi passa anche il rinnovamento della politica e delle istituzioni». Per superare questa difficoltà e non restare schiacciati tra i partiti tradizionali in crisi e la Lega che avanza, i Verdi, ha ricordato Mario Puiatti, hanno avviato al loro interno una riflessione che dovrebbe portarli anche a introdurre alcune novità sul piano organizzativo. Si è parlato, per esempio, della possibilità di arrivare alla scelta dei candidati per le regionali del prossimo anno attraverso vere e proprie elezioni primarie, mentre è stata approvata una mozione che propone di dar vita a un nuovo organismo denominato «coordinamento regionale» che avrebbe, tra l'altro, il compito di gestire i rapporti con le altre forze politiche e associative. Un altro tema centrale dell'azione dei Verdi sarà, poi, quello del regionalismo e del federalismo, sia in chiave di riforme istituzionali, sia per quanto riguarda i rapporti interni alla Federazione su scala nazionale. «Su questi contenuti — ha proseguito Mioni — avverrà da parte nostra la ricerca di eventuali interlocutori anche in funzione di alleanze elettorali. Nella situazione in movimento che abbiamo di fronte, il problema però è quello di trovare interlocutori che siano credibili, che dimostrino nei fatti, non solo a parole, di riconoscersi in certe posizioni». In questo senso, anche in vista delle elezioni regionali, l'attenzione dei Verdi dovrebbe rivolgersi innanzitutto verso i soggetti politici meno tradizionali e culturalmente più vicini: dagli antiproibizionisti ai referendari, dalla Rete alle associazioni e ai gruppi di volontariato.

Luca Pantaleoni

ACEGA
AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 54/92

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 34121 - Trieste - tel. 040-77931 - fax. 040-7793427.

Opera: Opere di allacciamento delle utenze alle reti elettricità, gas ed acqua.

Lavori da eseguire: Scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con le opere di allacciamento delle utenze alle reti elettricità, gas ed acqua in città, suburbio ed altipiano - Lotto 56.o.

Importo a base d'appalto: Lire 1.400.000.000 + IVA.

Termine di esecuzione dell'appalto: 365 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna degli stessi.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:
- categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: «Conto esercizio» con autofinanziamento e finanziamento esterno con contributo di allacciamento di terzi.

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova, 6 - 34121 Trieste.

Riunione di imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli artt. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta esposizione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romanò) — **IL PRESIDENTE** (dr. Giuseppe Skodler)

Trieste, 9 novembre 1992

• Gara n. 54/92

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale della pianificazione territoriale
Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della legge 19.3.1990 n.55

Costruzione cartografica di tipo numerico del territorio relativo ai Comuni aderenti alle Comunità Montane del Gemonese, delle Valli del Torre e delle Valli del Natisone, per circa 88.000 ha, della Carta Tecnica Regionale Numerica. Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 16 aprile 1992 - Gara d'appalto aggiudicata con deliberazione della Giunta regionale n. 5635 del 23 ottobre 1992 per Lire 2.327.400.000 più Iva al 19%.

Imprese invitate
1) IMPRESA geom. Italo BENEDETTI - Firenze; 2) COMPAGNIA GENERALE RIPRESEAEREE - Parma; 3) TECONOLOGIE AVANZATE Srl - Modugno (Ba); 4) ZOLLET INGEGNERIA Spa S. Giustina; 5) AEROFOTO CONSULT Srl (capogruppo) - Roma, SETET Snc di A. Proietti & C. (associata) - Roma; 6) ALISUD Spa (capogruppo) - Portici (Na), UFFICIO TECNICO Leopoldo CARRA Srl (associata) - Parma; 7) A.T.P. (capogruppo) - Corciano (Pg), STUDIO «A» di ALINARI Vasco (associata) - Grassina (Fi), S.T.A. di MARINAI Lorenzo & C. Snc (associata) - Firenze, AERMAP (associata) - Firenze; 8) BONIFICA Spa (capogruppo) - Roma, NISTRI Srl (associata) - Roma; 9) GEOSIGMA (capogruppo) - Pordenone, ST.AER. Srl (associata) - Perugia, CONS COOP (associata) - Forlì; 10) I.L.T. MARTINELLI Srl (capogruppo) - Collecchio (Parma), F.M. ENDACO Srl (associata) - Lavis (Tn); 11) I.R.A.P. Srl (capogruppo) - Roma, S.A.G. C.I.M. Srl (associata) - Roma; 12) R.A.T.I. Snc (capogruppo) - Firenze, S.C.A.M.E. Sas (associata) - Montebello Jonico (Rc); 13) ROSSI Luigi (capogruppo) - Firenze, E.D.D.A. (associata) - Torino, IRTEF Srl (associata) - Firenze; Luigi ROSSI (associata) - Brescia; 14) S.A.R.A. NISTRI Srl (capogruppo) - Roma, R.T.A. Srl (associata) - Busso (Cb); 15) S.A.S. Srl (capogruppo) - Palermo, BARRESI ing. Massimo (associata) - Palermo.

Imprese partecipanti
2), 3), 4), 5), 6), 7), 8), 9), 10), 11), 12), 13), 14) e 15)

Imprese ammesse
2), 3), 4), 5), 6), 7), 10), 11), 12), 13), 14) e 15)

Graduatoria finale
1.a Compagnia Generale Ripresearee - Fontana (Parma)
2.a R.A.T.I. Snc (capogruppo) - Firenze

Impresa aggiudicataria
Compagnia Generale Ripreseaeree, via Cremonese 35/A - Fontana (Parma)

Sistema di aggiudicazione: appalto-concorso

L'ASSESSORE
dott. Gianfranco Carbone

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

INIZIATIVE CURATE DALLA REGIONE A VENT'ANNI DALLA MORTE

Ricordando Pasolini

TRIESTE — La giunta regionale ha deciso di ricordare Pier Paolo Pasolini. Per impostare una serie di iniziative in grado di commemorare nel modo più opportuno la figura dello scrittore friulano, sarà anzitutto nominato un gruppo di lavoro formato da esperti dell'opera pasoliniana. Tale gruppo avrà il compito, dopo aver individuato criteri e binari critici e organizzativi, di presentare all'amministrazione regionale un programma di iniziative commemorative. La decisione della giunta regionale è maturata da una ampia relazione dell'assessore all'istruzione Silvano Antonini al governo regionale. Antonini, ricordando che nel 1995 saranno trascorsi vent'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, ha sottolineato l'importanza e la grande considerazione che l'opera del poeta friulano ha conseguito in tutto il mondo.

«Nel corso degli anni Ottanta — ha affermato Antonini — la conoscenza dell'opera di Pasolini è cresciuta ovunque tanto da farne uno degli italiani più noti al mondo. La risonanza internazionale — ha continuato l'assessore — sembra averlo rilanciato anche in Italia, dalle edizioni divulgative, alla pubblicazione di inediti, dallo studio approfondito del suo cinema e delle sue teorie sul cinema all'ampia saggistica sulla sua opera, si è ultimamente arrivati alla riscoperta del teatro, quel teatro di parola così stilisticamente e tematicamente impegnativo che pochi avevano avuto il coraggio di affrontare».

La Regione, quindi, ha deciso di ricordare la personalità di Pasolini promuovendo un articolato progetto di iniziative celebrative che iniziando nel 1993 si potranno concludere, con un ragionato crescendo, nel 1995, ventennale della sua morte. Il progetto, che sarà caratterizzato dalla massima apertura nazionale e internazionale, cercherà di coinvolgere le massime istituzioni e le più significative realtà culturali e dello spettacolo investendo diverse città. La Regione intende interessare il ministero dello spettacolo e il ministero degli esteri affinché garantiscano il sostegno all'iniziativa che si configura come progetto speciale e di rilevanza internazionale.

COMUNITA' DI LAVORO

Alpe Adria, riconoscimenti al mondo dell'informazione

TRIESTE — In occasione dell'ormai prossima assemblea plenaria dei capi di governo delle regioni aderenti alla comunità di lavoro dell'Alpe Adria, (in programma a Gmunden sul Traunsee, in alta Austria, i prossimi 26 e 27 novembre) verranno consegnati ufficialmente i riconoscimenti della seconda edizione del «Premio Alpe Adria» di giornalismo. Il primo premio, per un importo pari a 30 mila scellini, è stato assegnato ex aequo ad Alexander Orssich, corrispondente in Croazia del quotidiano «Kleine Zeitung», e Guenther Ziesel, della radiotelevisione austriaca, per la trasmissione «Alpen-Donau Adria Magazin».

Verranno inoltre premiati le giornaliste Karin Haas, del quotidiano «Ober Oesterreich Nachrichten» di Linz, e Klara Kovacic di Radio Zagabria. Per l'attenzione ai problemi e alle tematiche legate all'Alpe Adria l'ufficio stampa e pubblice relazioni della giunta regionale, cui competeva l'istruttoria preliminare per i lavori presentati dai giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, ha espresso una segnalazione di merito per la giornalista Carla Degano, di Radio Friuli di Udine.

ENTRA IN VIGORE ANCHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA LA NORMA NAZIONALE

Fringuelli salvati da Ripa di Meana

UDINE — E' vietata da alcuni giorni anche nel Friuli-Venezia Giulia la caccia al francolino di monte, al fringuello e alla peppola. Lo rende noto il servizio regionale della caccia e della pesca, richiamandosi a un'ordinanza del ministro dell'ambiente, Carlo Ripa di Meana, del 10 novembre scorso, pubblicata sulla gazzetta ufficiale numero 268 del 13 novembre 1992: un'ordinanza immediatamente in vigore perché già comparsa sulla gazzetta.

Il divieto, come afferma l'assessore regionale Adino Cisilino, deve essere rispettato anche nella nostra regione in quanto la normativa regionale si deve attendere a quella statale, anche riguardo alla determinazione delle specie cacciabili.

L'assessore, a tale proposito, dopo avere rilevato che la nuova legge nazionale in materia, approvata nel febbraio scorso, aveva incluso tra le specie che si potevano cacciare proprio il francolino al monte, il fringuello e la peppola, ha lamentato come in questo caso il provvedimento restrittivo venga adottato nel corso della stagione venatoria. E quindi sia limitata la possibilità di provvedere a un'ampia e adeguata pubblicizzazione.

ASSEMBLEA REGIONALE

Coni, esperti a confronto sul futuro dello sport

TRIESTE — Il mondo sportivo del Friuli-Venezia Giulia sarà chiamato a discutere delle problematiche di fondo delle attività amatoriali e profesionistiche, nell'ambito dell'apposita conferenza regionale che si terrà nei primi mesi del prossimo anno. E' stato lo stesso assessore regionale alle attività sportive, Adino Cisilino, ad annunciare la decisione di indire una conferenza regionale dello sport nel corso di un incontro con il presidente della delegazione regionale del Coni, Emilio Felluga, e con l'arch. Enrico Carbone, responsabile nazionale degli impianti sportivi del Comitato olimpico. La conferenza sarà organizzata dal Coni in collaborazione con la Regione.

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

FOLLIA O ALCOL ALLE ORIGINI DEL PARRICIDIO DAI RISVOLTI ANCORA OSCURI

Furlan rischia l'ergastolo

Ergastolo. Chi uccide il padre con premeditazione rischia la condanna a vita. Guido Furlan, l'omicida di via Vida, oggi si trova in questa situazione. Venerdì pomeriggio ha impugnato una zappa, è salito per i tredici scalini che portano al ballatoio e all'alloggio di suo padre e lo ha colpito al capo. Due, tre, quattro volte la lama d'acciaio ha devastato il cranio di Romano Furlan, 57 anni, già dipendente dell'Istituto talassografico.

Su questa ipotesi estrema si sta orientando il sostituto procuratore Filippo Gulotta. Ha dalla sua molte carte. Le ripetute confessioni dell'omicida che ha detto di aver ucciso il padre venerdì poco dopo le 15.30, le stesse modalità dell'aggressione. La zappa non è uno strumento che si tiene in casa come avviene per una forbice, un coltello. Per usarla bisogna decidere di farlo, scendere nel deposito degli attrezzi, impugnarla. Poi si devono salire quei tredici scalini, aprire la porta, avventarsi.

«Dal punto di vista investigativo il caso è quasi chiuso» dice il commissario Michele Parisi, dirigente del posto di polizia di Rozzol Melara. Assieme ai suoi uomini ha svolto tutte le indagini. «L'assassino ha confessato, ma il movente non lo conosciamo ancora. Un aiuto ci potrà venire dai vicini che stiamo interrogando. Non ci aspettiamo molto, ma qualcosa potrebbe uscirne. Tre omicidi in quindici giorni sono decisamente troppi per questa città».

Le ipotesi per spiegare questo ennesimo dramma non si discostano dall'usuale copione. Questioni di interesse. Guido Furlan non lavorava e aveva bisogno di soldi. Prima viveva con lo stipendio della moglie. Quando lei otto giorni fa se ne è andata di casa, si è trovato in bolletta. Il padre aveva una buona pensione e l'assassino ha pensato di mettervi mano. Il diniego lo puo' aver scatenato.

Un'altra ipotesi parla di risentimento. I rapporti tra suocero e nuora non erano buoni. Lei se n'era andata di casa forse anche per questo. Quelli tra il figlio e il padre erano ugualmente difficili, tant'è che i loro alloggi avevano due ingressi separati. Il primo sulla via Vida, l'altro dal ballatoio, all'interno del cortile.

Vi è poi la tesi del raptus di follia, accreditata dalla confessione. L'assassino davanti al magistrato parlava da solo, chiedeva se la moglie era viva. Si perdeva in pensieri estranei al fatto, divagava. Poi ritornava in sè. Anche il biglietto lasciato sabato nella sede del nostro giornale contiene alcune concetti oscuri. Nemmeno gli inquirenti sono riusciti a fargli spiegare cosa intendesse dire con le parole «video computer si sono sincronizzati, simulazione o realtà, non so».

Su questi elementi punta la difesa. L'avvocato Sergio Padovani chiederà, forse già oggi, la perizia psichiatrica per il suo assistito. Per Guido Furlan, 36 anni, disoccupato con precedenti penali, è una delle poche chance per sfuggire alla condanna a vita. Il fatto di aver ucciso probabilmente ubriaco non è un'attenuante, anzi, aggrava ulteriormente la sua situazione.

L'autopsia sul corpo del padre è prevista per domani, ma poche saranno le indicazioni che potrà ricavarne il dottor Fulvio Costantinides. Unico fattore da determinare il tasso alcolico del sangue della vittima. Un dettaglio ininfluente in questa tragedia priva di restroscena, esplosa in un quartiere che non è più campagna e non è ancora città.

Claudio Ernè
Michele Scozzai

L'uscio della cantina in cui Guido Furlan ha trascinato il corpo del padre. A terra, oltre alle chiazze di sangue, un paio di guanti di lattice impiegati dagli inquirenti (foto Sterle)

Nella casa abitata da Romano Furlan è rimasto ormai solo il gatto. L'abitazione ieri è stata accuratamente perquisita, quindi la polizia ha sigillato le porte (Foto Sterle)

I VICINI RACCONTANO

«Padre e figlio si odiavano»

«Guido era un tipo strano. Qui, nei dintorni, non lo conosceva nessuno. Buongiorno, buonasera. Niente di più. Odiava sua padre, su questo non ho dubbi. E suo padre odiava lui. Non si parlavano nemmeno, si frequentavano pochissimo. Non sapevo neppure che fosse separato dalla moglie». Le mani in tasca e lo sguardo fisso sul luogo del delitto: un uomo, impassibile, racconta di Guido e Romano Furlan. «Ma niente nomi sul giornale», dice. Era un amico, un vecchio amico della vittima massacrata dal figlio.

«Erano anni che Romano non beveva più. Era una persona a posto, sempre corretto e gentile. Una volta veniva spesso a trovarmi, mi portava il mangime per le mie galline. Curava il suo piccolo orto con attenzione quasi maniacale. Poi ebbe un grave incidente stradale. Tre anni fa, se ricordo bene. Diciotto giorni in sala di rianimazione. La moglie lo abbandonò, lui perse il lavoro. Era un tecnico di laboratorio dell'istituto talassografico di viale Romolo Gessi. E da quel momento si isolò dalla realtà, si chiuse nel suo appartamento e perse ogni sorta di interesse per il suo giardino. Di recente aveva trovato un'altra donna. Niente di serio. La storia finì dopo pochi mesi».

Ieri mattina la polizia è nuovamente nella casa di via Vida 11. «Stiamo perquisendo a fondo gli appartamenti», dice un agente in borghese. «L'altra notte lo abbiamo fatto in modo affrettato. Ora stiamo cercando degli indizi. Ogni minimo particolare potrebbe rivelarsi utile ai fini delle indagini. Un vestito sporco di sangue, un documento. Tutto è importante».

L'omicida aveva precedenti per furto e negli anni 70 aveva compiuto anche una rapina. Sigilli sulla porta: si cercano indizi.

Apparteneva alla vittima il fatiscente edificio a due passi dal cimitero. Un tempo era una conceria di pellami. Poi venne trasformato in una sorta di pensione. Da qualche anno ci vivevano solamente Romano Furlan e suo figlio Guido. All'esterno, una decina di persone osserva con curiosità. Un uomo guarda a un crocefisso di legno incastrato in una vecchia rete arrugginita nel giardino. Un altro racconta. «Guido ha una sorella. E' sposata anche lei. Suo marito è un certo Germano Carbi, fratello del famoso Nevio, campione di boxe degli anni '70».

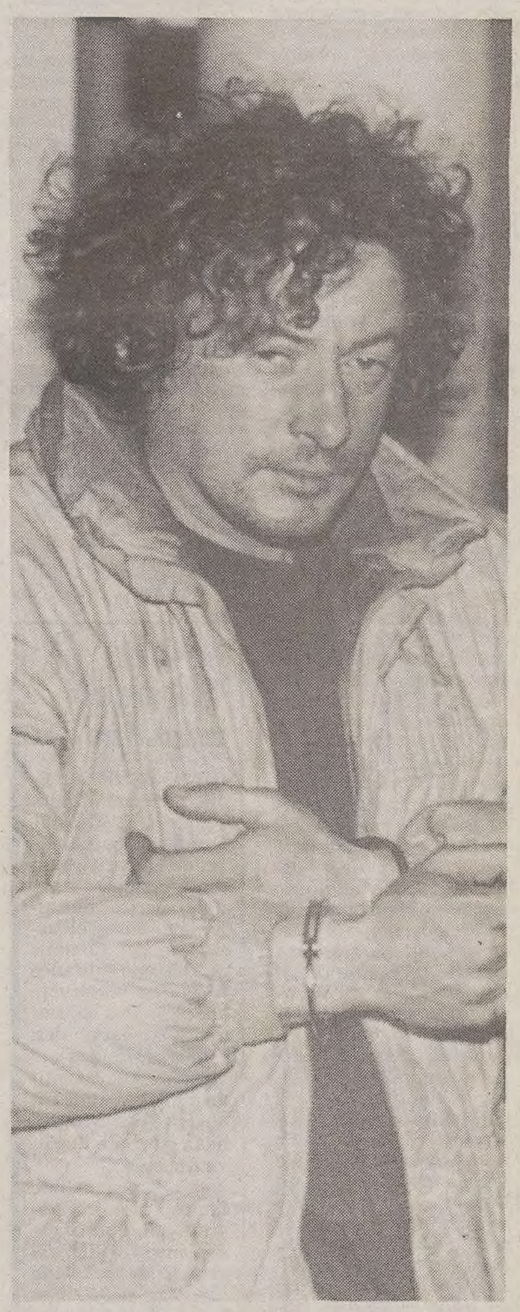
Rovesciato sull'erba, con gli occhi tristi e socchiusi, a pochi metri da due grandi chiazze di sangue, un piccolo cane con le orecchie abbassate. «Lo abbiamo trovato accanto alla testa massacrata dell'uomo, il suo istinto deve averlo aiutato a capire qualcosa», racconta un poliziotto.

«L'assassino aveva dei precedenti», spiega un agente del commissariato di Rozzol. «Ma tutto risale agli anni '70. Qualche furto. E anche una rapina».

Una donna, una vicina dei due, ricorda di aver notato una macchina di grossa cilindrata, mercoledì mattina, entrare, poco prima delle 5, nel giardino di via Vida 11. Ne era sceso un uomo, elegante, ben vestito. Aveva scambiato qualche parola con Guido. Poi se n'era andato. Chi fosse, non si sa.

Verso mezzogiorno, due poliziotti in borghese escono dalla casa da una porta sul retro. «Non abbiamo trovato nulla», dice uno di loro. «Solo una gran confusione». Poi richiudono a chiave ogni entrata e vi attaccano dei cartelli timbrati e scritti a mano con un pennarello rosso. «Questa abitazione è sigillata e posta a vincolo di sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' vietato accedere a chiunque». Perché in quella casa un figlio ha massacrato il padre.

Michele Scozzai



Un primo piano di Guido Furlan al momento di venir portato al Coroneo, subito dopo il fermo. Forse già oggi il magistrato convaliderà l'arresto. Pesantissime le accuse per l'uomo di 36 anni: omicidio pluriaggravato. L'avvocato Sergio Padovani, che difende l'uomo, chiederà sicuramente la perizia psichiatrica (Italfoto)

NOVE ANNI FA GUIDO FURLAN SI ERA RIVOLTO AL CENTRO DI IGIENE MENTALE DI DOMIO

Tragedia dell'emarginazione

Il commissario di Rozzol Melara, Michele Parisi: è stato lui a raccogliere per primo le confessioni dell'assassino. (Italfoto)

Servizio di
Claudio Ernè

Gli ultimi orti assediati dal cemento del cimitero. Case contadine a cui si affiancano villette costruite in economia. Strade strette, muretti a secco. Qualche vecchia vigna e qualche carcassa d'automobile dimenticata tra un prato e l'altro. Non più campagna, ma non ancora città.

La casa del delitto è bassa e dipinta di bianco. Affondata sul lato destro di via Girolamo Vida. La polizia ieri mattina era là e ispezionava stanze e magazzini. La gente curiosava attorno, disponibile a parlare, a raccontare. Non c'era la chiusura di chi vive in centro, sovente mascherata da rispettibilità.

Romano Furlan, la vittima, frequentava le osterie della zona. «Spaccetti» li chiama la gente. «Vecchie glorie», «Palestina», «Licia e Sergio» si legge sulle insegne di plastica.

Nella tarda mattinata di domenica uomini anziani hanno disteso sul tavolo le pagine che raccontano dell'omidicio. Una mano aperta sul foglio, la destra stretta attorno al bicchiere. Leggono. «Mangiava qui oppure al 'Palestina'» racconta, fermo sulla porta delle «Vecchie glorie», un ex poliziotto, poi bibliotecario in tribunale. «Non era più lui, da quando aveva dovuto lasciare il lavoro al Talassografico. Aveva passato 18 giorni in rianimazione dopo un terrificante incidente stradale. Stava male. Avrebbe dovuto diventare capetto, ottenere l'ottavo livello retributivo. Si era invece ritrovato fuori dal posto di lavoro. In strada, inusabile, emarginato. La moglie se n'era andata a vivere a Prosecco con la figlia. Per un po' Romano Furlan era rimasto solo, poi era entrata in casa sua una ragazza del Centro d'igiene mentale. S'era lasciato andare. Beveva, non curava più l'orto e la vigna. Il figlio, quello che lo ha ammazzato con la zappa, l'ho visto solo una volta. Era venuto qui in osteria a cercarlo. Forse voleva dei soldi. Non credo lavorasse. Stava sulle sue, appartato».

Ancora un dramma con i soliti connotati sociali: vino a fiumi, disoccupazione, famiglie sfasciate e tanta solitudine

Ecco, l'ex poliziotto che lavorava in tribunale, ha spiegato con parole sue quello che i sociologi indicano come marginalità. Gente senza lavoro ancora giovane, espulsa o mai entrata in un processo produttivo, gente che si lascia andare, che viene abbandonata, che beve e mangia per le osterie, che non si cura più nè di sè nè del suo orto perchè il cemento incombe e la città sta per inghiottire i campi e le case attorno a cui è sempre vissuto.

«A Trieste c'è una grande terra di nessuno, una fascia di marginalità inesplorata» spiega il dottor Mario Novello, primario del Centro di igiene mentale di Domio. «Guido Furlan che adesso è rinchiuso al Coroneo per aver ucciso il padre, non frequentava il nostro centro come qualcuno ha sostenuto. Solo nel lontano '83 ha bussato per una sola volta alla nostra porta. Poi più nulla. Questo non significa che non stesse male. Molti pur soffrendo non ricorrono ai nostri servizi. Abbiamo spiegato più volte questo problema di emarginazione sommersa, lo abbiamo rappresentato anche alle autorità. Non se ne è fatto nulla forse perchè la città non vuol saperne. Se oggi paradossalmente ci dessero il via, non saremmo in grado di affrontare tutti questi problemi. Noi siamo in pochi e il disagio, l'emarginazione, i licenziamenti, stanno crescendo».

VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.

L. 22.900.000
1600 INIEZIONE, 83 CV,
di serie con servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.

L. 25.800.000
1700 INIEZIONE, 102 CV,
di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.

L. 28.900.000
2000 INIEZIONE, 110 CV,
di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

L. 31.600.000
1700 TURBO, 122 CV,
di serie con ABS, condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

Tutte le versioni della Volvo 460 sono equipaggiate con catalizzatore a tre vie e Sonda Lambda. I prezzi si intendono "Chiavi in mano", IVA inclusa.

VOLVO Qualità e Sicurezza

LOVE CAR srl
TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. (040) 281365/830308

DOMANI IL COMITATO DC CHE SANCIRA' GLI EQUILIBRI INTERNI

Palazzo Diana alla svolta

Tripani propone primarie e ballottaggio alla francese per l'elezione del segretario

Servizio di
Fabio Cescutti

La Dc triestina è pronta a cambiare. Il segretario Sergio Tripani, dopo due mandati, annuncia che non sarà certamente lui il prossimo candidato al vertice del partito. E proprio domani, nel corso del comitato provinciale, Tripani dovrebbe delineare alcune proposte, sull'onda di quanto farà la Dc trentina. Anche Trieste potrebbe risultare così un laboratorio per le nuove regole.

Primarie all'americana con tutti i triestini (paradossalmente anche simpatizzanti di altre forze politiche) che indicano il segretario. Fra quelli che totalizzeranno più voti, si procederà con il ballottaggio alla francese per eleggere il responsabile di Palazzo Diana. In questo caso voteranno solo soci ed esterni. Qualora un candidato ottenesse il 51 per cento, il congresso provinciale inizierà con il segretario in carica. Altrimenti ci sarà il ballottaggio fra i primi due.

Il responsabile uscente (foto) dopo due mandati non si ricandida. Intanto nella direzione ricompare Lucio Cernitz

Il peso dei voti ridimensionerà le tessere. E questo è già stato deciso dal consiglio nazionale. Occorreranno due tessere per concretare un voto. Da decidere il peso degli eletti (tre per un voto) e degli esterni, cioè dei simpatizzanti (forse cinque per un voto). Quello di domani sarà sicuramente un comitato importante.

«Di fatto — dice Tripani — sulla linea politica si creerà una maggioranza». Si sa che riguarda l'area del segretario, i morotei, Rinnovata presenza di Nodari e Sambri e qualche doroteo. Calandruccio, Luccarini, fanfaniani e Azione popolare dovrebbero rimanere ufficialmente in minoranza. Varie le ipotesi per concretare la nuova linea: 1) un presidente del comitato provinciale 'forte' espresso dai morotei, che sancirebbe l'intesa a tutti i livelli; 2) un vicesegretario moroteo, intesa comunque forte, ma meno strategica; 3) ancora un passo indietro, un vicesegretario moroteo e uno di Rinnovata presenza; 4) accanto al segeretario Tripani un esecutivo della nuova maggioranza che sembra l'ipotesi più probabile. Accantonato l'ufficio politico che avrebbe sancito l'unità, il segretario nominerà un esecutivo che potrebbe vedere Rinaldi responsabile del dipartimento economico, Locchi agli enti locali, Dello Russo allo sport e tempo libero e de Gavardo al settore organizzativo.

Domani si procederà alle surroghe dei posti vacanti nella direzione. La novità sarebbe costituita dal rientro di Lucio Cernitz nella politica attiva. Gli lascerebbe il posto Dario Locchi. Al posto di Luccarini dovrebbe arrivare Fernetic; Gomesel potrebbe rilevare Magnelli. C'è ancora una posizione da coprire, quella di Fabiani.

Tripani non risparmia una replica a Staffieri, definendolo un sindaco troppo tifoso della Lista. Il segretario annuncia però che la Dc appoggerà fino in fondo questa giunta comunale. «Ciò non vuol dire che la nostra vita politica sarà appiattita — conclude Tripani — presenteremo nostri documenti come abbiamo fatto sull'economia, dove fra l'altro non c'era un'intesa di maggioranza con Lista e Psi».

COMUNE: CONSIGLIO

Alla ribalta l'economia

Si torna stasera in consiglio comunale. La seduta continua sui temi economici, dopo che venerdì la maggioranza non era riuscita a presentarsi con una posizione unitaria. Un ordine del giorno era stato firmato solo da democristiani e socialisti, mentre la Lista aveva illustrato autonomamente un proprio documento, fortemente criticato nei contenuti dal segretario dello scudocrociato, Tripani. Ma varie forze politiche avevano depositato proprie mozioni, da Rifondazione comunista alla Lega democratica, al Msi. Una mozione era stata firmata da Mitri (Lega Democratica), Marchetti (Psi) e Sasco (Dc); una da Treu (Lega democratica), Castigliego (Pri), Ghersina (Verdi) e Samo Pahor (Unione slovena).

Stasera la seduta si aprirà con gli ultimi interventi del dibattito. Quindi sarà la volta delle dichiarazioni di voto. Vedremo se l'assemblea cittadina sui temi economici riuscirà a trovare una sintesi se non unitaria, quanto meno molto larga. Si chiede in particolare la conferenza economica provinciale a tempi brevi.

Il Msi negli interventi dei suoi consiglieri è stato estremamente critico nei confronti della discussione che «come sempre è usata da molti esponenti politici quale vetrina delle proprie capacità oratorie e, votata la mozione, tutto finirà nel cassetto delle buone intenzioni, ma rimarrà la drammatica situazione che vede coinvolti nella nostra provincia migliaia di lavoratori».

«Il Msi per solidarietà proprio con i lavoratori — dice una nota di Dressi — ha presentato due mozioni ma si appresta, se possibile, a votarne una unitaria». I missini se la prendono con la Dc e con Rinaldi che ha parlato «per oltre trenta minuti, impartendo una lezione su come si deve amministrare la politica e l'economia, mentre il suo partito ha 'spogliato' la città di tutte le attività produttive».

TRIBUNA APERTA

Gambassini: «O appoggio a Staffieri o nuove elezioni»

Le forze politiche hanno già tirato la corda fin quasi al punto di rottura

Nonostante le severissime lezioni elettorali che facevano sperare nel tanto sbandierato rinnovamento dei partiti, il quadro politico si è invece enormemente deteriorato, come anche la stampa sta quotidianamente evidenziando.

Credo perciò opportuno chiarire all'opinione pubblica gli aspetti e i motivi di questo deterioramento e le relative responsabilità nei confronti di questa sfortunata città. Prenderò le mosse dall'acceso diverbio fra il sindaco Staffieri e il consigliere verde Ghersina, di cui hanno ampiamente riferito le cronache e che ha provocato la sospensione della seduta del Consiglio comunale di lunedì 16 novembre. Il consigliere Ghersina si è chiaramente assunto un ruolo di destabilizzatore della Giunta comunale, non so se «in proprio» o «per conto». Dopo la mozione sul parco del Carso a cavallo del confine, che ha finito per essere votata solo da lui e dai cinque della Lega Nord, costringendo a far macchina indietro perfino la Dc che l'aveva appoggiata strenuamente, ma che si sarebbe trovata a votare da sola... a favore della Lega Nord, l'aver fatto una simile sceneggiata sulla questone delle interrogazioni la dice lunga. Dopo anni di esperienza come consigliere comunale Ghersina si appiglia al regolamento che prevede la risposta entro 15 giorni, sapendo benissimo che si tratta di un termine ordinatorio e non perentorio. Esempio: il regolamento del Consiglio regionale prevede la risposta alle interrogazioni che aspettano la risposta da anni! Contro il Sindaco, Ghersina ha poi scagliato il fascicolo del regolamento: la mancanza di un disciplinare che consenta di comminare sanzioni immediate a chi si rende colpevole di atti così gravi, ha indotto il Sindaco a chiedere la sospensione della seduta mediante votazione del Consiglio. In tale circostanza l'intento era evidentemente quello di avere il conforto e l'appoggio della maggioranza: che non solo non c'è stato, ma il capogruppo della Dc Rinaldi e l'assessore Seghene hanno avuto pubbliche parole di dissociazione. A questo sia pur modesto ma emblematico episodio si è aggiunta la dichiarazione del segretario provinciale Dc Tripani, il quale ha comunicato che il suo gruppo voterà il bilancio comunale solo se i contenuti saranno convincenti: come se la Dc non facesse parte della maggioranza e della Giunta e come se i suoi più che numerosi assessori non fossero diretti corresponsabili del bilancio! Ma vediamo cosa c'è dalla parte delle opposizioni. Su Samo Pahor è inutile spendere parole: basterà dire che l'averlo eletto consigliere comunale rappresenta il più grande errore politico della storia dell'Unione Slovena. Paolo Castigliego è ormai il vessillifero di un partitino repubblicano di estrema sinistra in perenne combutta con i comunisti, i verdi-rossi e la Lega Nord, autore delle proposte schizofreniche principali responsabili del commissariamento alla Provincia. La Lega Democratica annovera come ulteriore elemento destabilizzatore il capogruppo Treu, che ha ed avrà sempre la mentalità senza scampo di chi è stato per anni il segretario della Cgil. La Lega Nord ha dimostrato finora una valenza unicamente negativa, abbinando l'inesistenza sulla scena cittadina alle «bubbole» della «città franca nel paradiso del Nord» e del «compriamoci il porto». Va a finire che l'opposizione più equilibrata risulta essere quella di Rifondazione Comunista grazie al sempre apprezzabile contributo dell'on. Cuffaro.

Ma dove questo sconfortante quadro politico ha toccato il fondo del degrado è stato nelle circoscrizioni. Le enormi difficoltà e i molteplici rinvii per riuscire a eleggere i 12 presidenti sono dipesi essenzialmente dallo scontro irriducibile in seno a tutti i gruppi democristiani fra i seguaci di Tripani e quelli di Calandruccio, che si sono dilaniati a vicenda quasi ovunque.

Incredibili sono poi state le collusioni politiche al di fuori e contro la maggioranza, o meglio contro la Lista per Trieste. La presidente Dc dell'Altipiano Est è stata eletta con i voti del Pds e dell'Unione Slovena (alla quale è stata attribuita la vicepresidenza), il che vorrà dire probabilmente l'appoggio al pericoloso progetto di un Comune di Opicina che raggruppi tutte le borgate carsiche, staccato dal Comune di Trieste. Il presidente democristiano di Servola è stato eletto contro il candidato della LpT con i voti di Pds, Rifondazione e del verde. A Valmaura il Psi ha presentato, per fortuna senza successo, il candidato Mario Martini con l'appoggio di Pds, Rifondazione e verde. Infine la più fulgida perla: l'ultima presidenza, quella di S. Vito, è andata all'unico consigliere comunista del Pds, per il quale, nel ballottaggio con il candidato della LpT, hanno preferito votare il socialista, il repubblicano, la Lega Nord, Rifondazione e tre determinanti consiglieri democristiani.

Ho voluto compiere questa minuziosa disamina per denunciare all'opinione pubblica l'incoscienza delle forze politiche triestine, le quali anziché corrispondere all'unità d'intenti che la drammatica crisi economica e ora anche la rinegoziazione del Trattato di Osimo esigono, giuocano ancora una volta e anzi più di sempre al massacro. Questa corsa alla destabilizzazione del quadro politico con lo scopo di far cadere anche la Giunta del Comune di Trieste, unico Ente rimasto per governare la città in questo difficilissimo momento dopo il commissariamento della Provincia, non può rimanere a lungo senza effetto. Il sindaco Staffieri è un decisionista, un tenace, una persona con i nervi d'acciaio, insomma un vero «comandante»: ma anche il miglior comandante non può continuare ad avere a che fare ogni giorno con una ciurma di ammutinati.

Le forze politiche hanno dunque già tirato la corda fino ad arrivare vicinissime al punto critico di rottura: o saranno capaci di recuperare un minimo di solidarietà civica o sarà inevitabile che la corda si rompa. Se il Sindaco Staffieri dovesse cadere, si sappia fin d'ora che il Comune andrà direttamente a nuove elezioni, insieme a Provincia e Regione.

Gianfranco Gambassini

FINEZIT

Tabacco ad Altin

Il presidente dell'Ezit (Ente zona industriale di Trieste), Franco Tabacco, ha svolto alcune puntualizzazioni.

In merito alle affermazioni dell'assessore del Comune di Muggia, Franco Altin, ha osservato che sul caso Finezit (la finanziaria dell'Ezit) si era parlato nel comitato esecutivo dell'Ente zona industriale svoltosi nella giornata di giovedì scorso.

«Ho provveduto inoltre a fare integrare con questo argomento l'ordine del giorno del consiglio direttivo dell'Ezit — ha concluso Tabacco nella sua dichiarazione — già convocato per giovedì prossimo».

MUNIZIONI DI FUCILE «GARAND» TROVATE NEL CORSO DI UNA VASTA OPERAZIONE

Cartucce tra la spazzatura

Due giovani arrestati per detenzione e spaccio

«Insolito» rinvenimento, da parte delle forze dell'ordine, in un cassonetto per la spazzatura del centro città. Sono stati recuperati sette caricatori di fucile «Garand» contenenti 56 cartucce calibro 7,62 Nato, sulla cui provenienza gli inquirenti stanno indagando. Il «Garand», un vecchio fucile semiautomatico di fabbricazione statunitense e costruito tempo fa anche in Italia su licenza, è una delle armi individuali in dotazione all'Esercito italiano.

La scoperta è stata fatta nel corso di un'operazione svolta nel pomeriggio e proseguita nella serata di sabato congiuntamente da Carabineri, Polizia di Stato e Guardia di finanza per dare attuazione al «piano regionale di controllo del territorio» disposto dal prefetto in qualità di coordinatore regionale.

Sono stati attuati posti di blocco, posti di controllo e pattugliamenti straordinari. Nel corso dell'operazione è stato arrestato Ettore Fontanot, 28 anni. Il giovane di Trieste è stato bloccato in flagranza di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (hascisc).

Analoghe modalità e analogo esito nel caso del concittadino Andrea Rutter, 22 anni.

Andrea De Palma, anch'esso triestino, 30 anni, è stato arrestato invece in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica della Pretura dovendo scontare una pena residua cui era stato condannato con sentenza definitiva.

Sono state deferite all'autorità giudiziaria, in stato di libertà, sette altre persone per reati vari, tra i quali detenzione di sostanze stupefacenti, possesso ingiustificato di valori e di arnesi atti allo scasso, ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Da parte della Polizia di Stato è stato impiegato personale delle «volanti», dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico e dei commissariati, distaccamenti, della Squadra mobile, della Digos e dell'ufficio stranieri.

PORTO

Rovelli attacca

«Non ho ricevuto al momento alcun avviso di garanzia. Mi sento leso nei miei diritti di cittadino dalla diffusione di voci che sostengono il contrario. Ripeto non ho ricevuto alcun avviso di garanzia. Per questo ho deciso di non lasciar correre. Chi lo ha detto o scritto ne dovrà rispondere davanti ai giudici. Del problema si sta occupando il mio avvocato».

Luigi Rovelli, già direttore dell'Ente Porto, non demorde. Anzi, passa all'attacco su tutto il fronte. Ha citato davanti alla Pretura del lavoro chi lo ha messo alla porta dopo anni di collaborazione. «Denuncerò chi ha diffuso sul suo conto notizie perlomeno inesatte.» A Rovelli, 48 anni, licenziato in tronco lo scorso 6 novembre, sono stati già contestati alcuni addebiti amministrativi. Il commissario del Porto Sergio Santoro lo chiama in causa per cinque vicende: il pagamento di fatture per un miliardo e mezzo alla Compagnia portuale con denaro asseritamente 'distratto' dal fondo incremento traffici. La transazione del fallimento «Variola». L'affidamento di alcune cause civili a uno studio legale esterno. L'uso forse improprio, per poco più di 100mila lire, di una carta di credito. L'impiego di un autocarro e di due operai per la manutenzione degli infissi della sua abitazione.

«CONFERENZA TRANSADRIA '92»

I porti dell'Alto Adriatico studiano strategie comuni

Si apre oggi la «Conferenza Transadria '92», il convegno internazionale che all'insegna dell'«unione fa la forza» i porti adriatici di tre nazioni (Trieste e Venezia per l'Italia, Capodistria per la Slovenia e Fiume per la Croazia) hanno deciso di organizzare quale momento di verifica tecnica delle possibilità di operare anche in modo integrato per far diventare l'Alto Adriatico il «porto meridionale dell'Europa» e «ponte tra Asia e Nord Europa».

All'assisse, promossa dalla Camera di commercio di Trieste, hanno dato il loro apporto di conoscenze e esperienze i rappresentanti dei maggiori vettori e sistemi marittimi e portuali del mondo, come quelli di Hong Kong, Tokyo, Israele. Le conclusioni saranno tratte dal ministro dei Trasporti Giacarlo Tesini.

L'incontro servirà ad approfondiure i problemi portuali per recuperare le potenziali quote di traffico del range mediterraneo e puntare addirittura al raddoppio delle merci containerizzate sinora trattate, anche mentre si delinea la fine del tunnel delle recessione.

Per programmare l'attività comune i porti aderenti all'iniziativa fanno riferimento agli interessi comuni, alle pre-esistenti relazioni umane istituzionalizzate anche dall'apparatenenza all'Alpe Adria. Michele Lacalamita, presidente del Lloyd Triestino di navigazione, che con Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, è tra gli artefici di «Transadria '92», nella fase preparatoria della conferenza ha spiegato che i quattro porti potrebbero movimentare tutte le 400 mila teus di traffico container Alto Adriatico invece delle attuali 200-250 mila, restituendo finalmente lavoro e benessere ai porti dell'area e in particolare a Treiste. «L'hinterland che lega Budapest, Monaco, Vienna, Zurigo e Digione - ha dichiarato Lacalamita - opererà in funzione dei porti alto adriatici se essi sapranno assicurare permanentemente servizi più celeri e tariffe più basse».

Secondo Tombesi, infine, mentre il continente asiatico rimane protagonista indiscusso dello sviluppo dei traffici marittimi è prevedibile che il traffico containerizzato dell'Estremo Oriente con il Mediterraneo si sviluppi nel prossimo decennio assai più rapidamente di altri flussi.

IN BREVE

Cibo e tumori, assise europea

Oggi e domani l'albergo Savioia Excelsior ospiterà il convegno «Alimentazione, ambiente e rischio oncologico», promosso dall'Istituto europeo di ecologia e cancerologia, dal comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Lega italiana contro i tumori e dall'Istituto di studi e ricerche su nutrizioni, e tecnologie alimentari della comunità Alpe Adria. Il convegno ha il patrocinio dei ministeri della sanità e dell'ambiente, della Regione, del Comune, della Provincia, dell'Università di Trieste, della locale Unità sanitaria, dell'ordine dei medici, dell'Associazione medica triestina e del Lloyd Adriatico Assicurazioni. La riunione scientifica verrà inaugurata alle 9 di stamane e già alle 10.40 incominceranno le relazioni degli studiosi, che tratteranno il problema nei suoi molteplici aspetti e sull'incidenza cancerogena di vari fattori, dall'alcol a quelli di rischio, ambientali e sociali, all'esposizione ai fitofarmaci. Martedì si parlerà dell'educazione alla salute e alla prevenzione.

I potenziali utenti di Elettra riuniti al Centro di fisica

Gli utenti di «Elettra», il laboratorio di luce di sincrotrone che è in avanzata fase di costruzione sul Carso e la cui progettazione, costruzione e gestione è stata affidata alla Sincrotrone Trieste, si incontreranno per la prima volta al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare oggi e domani. Vi interverranno ricercatori europei e rappresentanti del mondo industriale interessati a sfruttare le qualità di questo innovativo strumento d'indagine. Durante l'incontro verranno illustrate le caratteristiche delle linee di luce di «Elettra» e il progetto e anche il laboratorio europeo di luce di sincrotrone di Grenoble.

Il ministro Bompiani al convegno sui diritti del fanciullo

S'inaugura oggi all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo il convegno su: «Protezione internazionale dei diritti del fanciullo» alla presenza del ministro degli Affari sociali Adriano Bompiani, già presidente del Comitato italiano per la bioetica, cui compete oggi di predisporre le norme a favore del fanciullo. Il ministro parteciperà ai lavori dell'assise Unesco internazionale organizzata dall'istituto sotto gli auspici dell'Unesco, Guido Gerin, presidente dell'istituto, darà il benvenuto agli ospiti, tra i quali i rappresentanti dell'Unesco Janusz Symonides e del Consiglio d'Europa Anna Gillett. Saranno presenti inoltre esperti del Regno Unito, della Commissione internazionale dei giuristi di Ginevra, della Germania, della Francia, della Polonia, della Russia, dell'Ungheria, della Spagna e del Canada.

Alle Coop assemblea aperta Cgil per lavoratori e pensionati

Per iniziativa di «Essere sindacato» della Cgil di Trieste, dopo l'assemblea nazionale di Montecatini, avrà luogo oggi alle 17, nella sala convegni delle Cooperative operaie in largo Barriera Vecchia 13, un'assemblea cittadina aperta a tutti i lavoratori e pensionati. Interverrà alla discussione Aurelio Crippa, del direttivo nazionale della Cgil e segretario della camera del lavoro di Sesto San Giovanni.

«Medicina dal volto umano» riunita da tutta Europa

La «medicina dal volto umano» sta compiendo passi da gigante soprattutto sul fronte dei malati terminali e critici, grazie a un sempre più fitto intreccio tra l'evoluzione delle nuove tecnologie e l'adozione di avanzati criteri e metodologie di relazione interpersonale tra équipe medica e paziente. In questa direzione si muove da ben sette anni il Club Apice di Trieste con l'organizzazione dell'omonimo «simposio medico scientifico», divenuto ormai uno dei più avanzati appuntamenti per la comunità internazionale più impegnata sul fronte dell'emergenza, della medicina critica e dell'anestesia e della terapia del dolore. La 7.a edizione del simposio Apice si terrà da mercoledì prossimo a sabato 28 novembre al centro congressi, promotore del Club Apice, il professor Giuseppe Mocavero.

NUOVI GUAI CON LA GIUSTIZIA PER ERNESTO FRANCO

Adesso 'lavora' a Cagliari il fantasista del raggiro

Da Trieste a Cagliari. Il ragionier Ernesto Franco, 42 anni, già residente in via Matteotti 7, grande fantasista del raggiro, è di nuovo nel mirino della giustizia. Nella nostra città tra il dicembre '89 e il gennaio '90 è stato condannato a più di quattro anni di carcere per truffa e per appropriazione indebita. Aveva messo nel sacco decine e decine di persone che si erano rivolte alla sua «finanziaria» per ottenere mutui regionali o favorevoli contratti d'acquisto per abitazioni e locali d'affari. Intascava gli anticipi per asserite procure notarili, per spese in bolli, per evanescenti versamenti dell'Iva e non si faceva più trovare.

Ora a Cagliari il suo nome è emerso nell'ambito di un'indagine sulla filiale sarda della «Eurocapital», una società romana con sede a Roma in via Di Cambro 82. Anche in questo caso i 'clienti' si sono sono rivolti alla polizia dopo aver versato inutilmente i soliti 'anticipi'. Decini di milioni per acquistare cambiali che avrebbero dovuto garantire prestiti 'agevolati' per almeno un miliardo.

La finanziaria cui viene associato il nome di Ernesto Franco avrebbe applicato un tasso di interesse del 19 per cento contro quello del 23 degli istituti di credito. In più il cliente non avrebbe dovuto versare una lira di commissione. Un vero e proprio affare cui molti commercianti e artigiani alla ricerca di denaro fresco non sono riusciti a sottrarsi in questi ultimi due mesi.

La pratica veniva istruita in pochi giorni in un ufficio affittato a tempo. Poi il cliente veniva avvicinato per telefono. «La sua pratica ha avuto esito favorevole, porti i soldi per l'acquisto delle cambiali a garanzia della somma erogata. Porti anche i soldi per pagare in anticipo l'incasso delle medesime».

Chi resisteva e voleva acquistare da solo gli effetti, veniva dissuaso. Prima con gentilezza, poi con fermezza. L'inghippo, secondo le denunce, stava proprio qui. Una volta pagate le cambiali e i bolli, nessuno avrebbe visto una lira delle somme promesse dalla finanziaria.

Un cronista del quotidiano «L'Indipendente» per verificare le voci che giravano a Cagliari si è trasformato in un commerciante alla ricerca di un prestito e ha verificato di persona tutte le fasi dell'inghippo. Ha istruito la pratica, ha atteso la tefonata in cui gli veniva annunciato l'esito favorevole della sua richiesta ma si è ben guardato da versare una lira. E' ritornato nella sede della «Eurocapital» e ha trovato decine di persone inferocite che tentavano di recuperare gli anticipi già versati. Le impiegate non sapevano che fare e dicevano a tutti che il ragioner Ernesto Franco era scomparso da qualche giorno.

A Trieste in molti ricordano la sua attività. Davanti ai giudici avevano parlato, raccontato dolorosamente le loro vicessitudini. «Vi posso assicurare un mutuo di 20 milioni. Poi potrete ottenere il contributo regionale per l'acquisto della prima casa» aveva promesso il ragioniere. Tutti i clienti avevano dovuto mettere però mano al portafoglio o al libretto degli assegni. «La procura notarile costa, l'Iva va pagata, le spese incalzano»:

La gente ci cascava perchè aveva bisogno di un appartamento, di un credito, di un mutuo agevolato, di un locale dove poter lavorare». Su questo Ernesto Franco campava. Capiva il punto debole, rassicurava e blandiva chi aveva bisogno. Un grande fantasista, ma sulla pelle della povera gente.

LA 'GRANA'

Servola, pedoni «sfrattati» dai marciapiedi

Care Segnalazioni,
voglio segnalare che il tratto di via di Servola, a partire dal numero civico 11/1, che corrisponde all'inizio di via Pitacco, i pedoni sono costretti a camminare in mezzo alla strada, perché tutto lo spazio del marciapiede indicato da una striscia è occupato dalle autovetture in sosta.
Considerata la pericolosità e il disagio creato da questa situazione, chiedo di prendere dei provvedimenti di prevenzione.

Socio Camminа Trieste del Coordinamento di Circoscrizione Servola-Chiarbola
Nevio Tul

1909: vecchie compagne di scuola

Anno 1909: la classe è guidata dall'insegnante Gemma Harasin. Nella prima fila in piedi, la quarta ragazza da sinistra è la signora Margherita Klupacek, proprietaria della fotografia. Se qualche altra compagna di scuola dell'epoca si riconosce, può telefonare all'820368.

COMUNE / ASTAD

Il randagismo messo alle corde in 45 minuti

Più di un consigliere comunale, durante il dibattito sulla rinegoziazione del Trattato di Osimo, ha affermato che si era speso fin troppo tempo nel discutere la convenzione Comune/Astad. Anche qualche incauto giornalista aveva sostenuto la stessa tesi, dovendo poi ritornare sui propri passi viste le lamentele piovute addosso alla sua redazione.

In effetti, potrà sembrar banale dedicare «ben» 45 minuti agli «animali» nell'aulica sala del consiglio comunale. Potrà, ma in realtà non lo è stato, visto che si è parlato di uno dei fenomeni più aberranti, quello dell'abbandono degli animali.

La convenzione Comune/Astad, emanazione della legge regionale 39/90 «Norme a tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo e istituzione dell'anagrafe canina», è di primaria importanza non solo perché libera il canile di via Orsera, ormai obsoleto, ma perché dà seria attuazione alla legge in questione.

Con lo spirito costruttivo e rispettoso della legge, la LpT aveva incaricato la signora Gabriella Giaquinta, segretaria regionale degli «Amici della terra», di controllare e verificare la convenzione. Infatti la signora Giaquinta si può definire, con tutta tranquillità, l'ispiratrice morale e giuridica della l.r. 39/90, e pertanto risultava e risulta essere la persona più adatta a questo lavoro.

La LpT, ricevute le osservazioni, le ha fatte immediatamente proprie e le ha presentate, per correttezza, nella commissione consiliare competente. Le osservazioni vertevano sulla durata della convenzione che «non potrà essere rinnovata in caso di mancanza di avvenuto adeguamento della struttura». Difatti l'Astad, allo stato attuale, non possiede ancora tutti i requisiti (secondo il parere dell'Usl), ma ha ottenuto una proroga di dodici mesi.

Ancora, è stato stabilito l'orario minimo di apertura al pubblico, specificati i termini della reperibilità, ovvero dettagliati gli orari, le modalità ecc., in quanto appare indispensabile che venga garantita una disponibilità notturna e festiva. Mentre all'art. 8, l'accesso alla struttura di ricovero e custodia ai fini ispettivi e di controllo dei metodi di gestione e delle condizioni è stato garantito alle Associazioni animaliste, iscritte nell'apposito albo regionale, attraverso la sostituzione dello stesso, assurdo e inaccettabile che limitava enormemente la potestà delle Associazioni con uno che ricalca quello contenuto nella legge regionale.

Sono, comunque, risultate demagogiche le richieste di chiarimento da parte della Lega Nord in consiglio, perché le stesse domande erano già state formulate in sede di commissione, ed avevano ottenuto risposta, ma le telecamere che riprendevano il dibattito devono aver esercitato un fascino che rasentava il protagonismo.

Le richieste della LpT sono state accolte dall'assessore Poletti, e finalmente con questa delibera la condizione degli animali abbandonati sarà migliore, nel pieno rispetto della vita.

Massimo Gobessi
Consigliere comunale

Politici e impegno

Politici triestini, mi appello a voi e al vostro buon senso: come nostri rappresentanti politici, sarebbe opportuno che voi tutti lavoraste insieme per migliorare i «veri» problemi di questa città, per cercare di dare un futuro ai più giovani, e smetterla di pensare al passato che fu, se no i pochi giovani rimasti a Trieste non avranno alcuna prospettiva. Non si mangia con le chiacchiere.

u. r.

ISTITUZIONI / DEMOCRAZIA ALTERNATIVA

Se il controllore non è il controllato

Il sistema all'inglese permette di garantire i due ruoli distinti, spazzando via l'attuale logica partitocratica

Consociativo e alternativo sono due aggettivi che gli italiani devono imparare a conoscere in profondità se vogliono capire le ragioni dell'improvviso sfascio delle istituzioni e il programma per rimettere a posto questa nostra Italia varato dai «Popolari per la Riforma», riuniti intorno all'onorevole Segni.

E' necessario, perciò, capire il meccanismo perverso della democrazia consociativa, il sistema attualmente vigente nel nostro Paese, che per decenni ha consentito il proliferare delle tangenti al punto da rendere impresentabile l'intera classe dirigente politica.

Nell'attuale sistema tutti governano, tutti criticano, tutti controllano. In definitiva, tutti amministrano la cosa pubblica, partiti d'opposizione compresi, e nessuno controlla l'operato degli amministratori, perché controllati e controllori sono le stesse persone. Ad esempio, il Partito comunista, oggi Partito democratico della sinistra, all'opposizione dal '48, dispone non solo di organi politici importanti quali la presidenza della Camera dei deputati, ma ha soprattutto la maggiore responsabilità dell'amministrazione dell'Inps, di altri enti previdenziali, della terza rete Rai e nomina un numero impressionante di amministratori in aziende, banche e organismi economici di grande rilevanza, quali le Unità sanitarie locali, i teatri, i porti, le ferrovie, le aziende municipalizzate, ecc. Per non parlare degli enti finanziati dallo Stato e dalle Regioni come i patronati, gli istituti di istruzione professionale e le altre cento istituzioni pseudoculturali, sportive e assistenziali che servono solo ad assistere il partito e il rispettivo sindacato.

Anche il Msi-Dn, fin dai tempi in cui «uccidere un fascista non era un reato», dispone in misura molto ridotta rispetto ai comunisti, perché ha un numero più modesto di voti, una sua presenza in taluni di questi enti.

Tutto ciò ha un costo enorme, ma soprattutto impedisce l'opera di controllo che spetterebbe alle opposizioni e non consente di individuare le responsabilità degli uomini politici che amministrano il nostro Paese. Al massimo si può dire che i partiti di governo hanno una maggiore responsabilità nella gestione della cosa pubblica rispetto agli amministratori nominati dai partiti di opposizione.

Veniamo alla democrazia alternativa: il sistema alternativo all'inglese, presente però anche negli Stati Uniti, in Germania e Francia, con meccanismi diversi, assegna il governo a un partito, meglio a una coalizione di partiti, che detiene la responsabilità totale dell'amministrazione della cosa pubblica, mentre l'opposizione svolge solo una funzione di controllo e di denuncia. Nei Paesi a democrazia alternativa «Tangentopoli» non sarebbe possibile perché solo una completa lottizzazione del potere, solo una divisione concordata di tutte le tangenti sugli appalti pubblici da parte di tutti i partiti, può rimanere in piedi per decenni senza che nessuno se ne accorga. Se uno solo dei partiti si fosse ribellato, «Tangentopoli» sarebbe esplosa molto prima.

La proposta Segni: le proposte del Comitato per i referendum di Segni in pratica tendono a rendere impossibile il perpetuarsi della democrazia consociativa, cioè della lottizzazione del potere, della confusione tra amministratori e controllori e, quindi, di «Tangentopoli».

In altre parole, se la lotta si restringe a due candidati per ogni singolo incarico, si tratti dell'elezione di un senatore, di un deputato o del sindaco, intorno a ognuno dei due candidati si crea una coalizione di partiti, di circoli e di aggregazioni sociali varie, che si scontrano senza possibilità di collusione o di spartizione. Alla fine vi sarà un eletto, un solo eletto per ogni carica, e l'avversario, anche se sconfitto per un voto, non avrà alcun potere e potrà solo, unitamente ai suoi amici, controllare l'attività dell'eletto e denunciare eventuali irregolarità. In Parlamento si troveranno dunque a sedere solo i vincenti dell'uno o dell'altro polo di aggregazione politica e chi avrà la maggioranza deterrà la responsabilità del potere, chi sarà all'opposizione potrà solo esercitare il potere di controllo.

E''unico programma che io conosca capace di spazzare via la partitocrazia, che fa comodo a tutti, compresi quelli che prosperano parlandone male, leghe, liste e movimenti compresi. Inutile attardarsi sui difetti che ha anche questo sistema, perché oggi l'alternativa serve principalmente per spazzare via una classe dirigente che, altrimenti, rischia di continuare a spartirsi il potere, il controllo, le tangenti e tutto il resto con un costo insopportabile per l'economia italiana che deve poter entrare in Europa ed essere competitiva con le altre economie che questi oneri non hanno mai dovuto sopportare.

Il presidente del Centro Studi Adriatici
Niccolò Tommaseo
on. Renzo de' Vidovich

ESODO / REPLICA

'Terre perdute, come Helsinki stabili'

Il governo italiano ha appoggiato l'indipendenza slovena e croata senza pretendere alcuna rivendicazione

Pure io, illustrissima signora Kate Dormuth Tommasini, non scrivo più ai giornali non perché gli argomenti con i giuliano-dalmati risultano «sterili», ma perché non approdano al nostro governo, il quale non vuole saperne del «ritorno» dei nostri territori alla madre patria. Per esso, governo, ogni appiglio è buono (vedi Europeo) per marcare che «I confini non si toccano».

Proprio il 13 novembre scorso il ministro agli Esteri Emilio Colombo, forse anche per rispondere indirettamente all'ufficiale richiesta plebiscitaria del Consiglio comunale di Trieste, ha ribadito la tesi che, a Trieste, il suo predecessore onorevole De Michelis descrisse senza mezzi termini: «Nulla si può fare per le nostre ex regioni adriatiche perché il 15 gennaio 1992 (data che mai dimenticherò) l'Italia, per prima, appoggiò l'indipendenza slovenocroata, senza chiedere alcuna rivendicazione territoriale ai diretti interessati e senza tentare d'invalidare il Trattato di Helsinki».

Lei afferma, nel suo articolo, che i 350 mila esuli giuliano-dalmati abbandonarono casa, terra, defunti e radici per una scelta anti-comunista slava e che, se fossero stati convinti che quelle terre erano veramente italiane, sarebbero rimasti a difenderle, «nonostante tutto».

Nel suo «nonostante tutto» non si rende conto di un'affermazione madornale, perché ignora i particolari della storia. Io come altri concittadini, abbandonai la mia città di Zara non perché la ritenevo «scarsamente» italiana, ma perché — dopo 45 bombardamenti, la casa distrutta, senza mangiare, con alle porte della città gli slavi, che ci promisero morte sicura (le anticipate scorribande notturne lo dimostrarono ai malcapitati) — l'unica soluzione fu di salvare la vita, in extremis, con l'esodo.

A conclusione, il suo finale paragone di quando l'Italia occupò l'hinterland slavo non regge assolutamente a giustificare un ipotecabile, secondo lei, esodo slavo: gli italiani non portarono né morte, né foibe, ma sorrisi e civiltà.

Leonardo Grandich

Esodi distinti

Vorrei invitare la signora Kate Dormuth Tommasini, la cui segnalazione, a titolo «Le ragioni dell'Esodo», è apparsa nella presente rubrica in data 9.11.92, a continuare pure ad alimentare le discussioni coi giuliano-dalmati attualmente viventi in Italia; non sono sterili polemiche, bensì eclatante palcoscenico dove spiccano quali protagonisti il pressapochismo conoscitivo del fatto storico e delle molteplici motivazioni che lo provocarono, oltre al malcelato fastidio per la dignità dimostrata da persone costrette ad abbandonare tutto ciò che avevano, a scappare spesso unicamente con i soli vestiti addosso e che hanno avuto il coraggio di accettare un destino spesso incerto, coraggio sicuramente non dimostrato da tanti detrattori, più o meno recenti. Risulta comunque fuorviante paragonare l'immediato dopoguerra del primo conflitto mondiale al secondo, ciò per tutta una serie di mutati scenari sociopolitici e storici; a riguardo, basterebbe rammentare che, con le elezioni a suffragio universale per il Parlamento italiano del 1921, i cittadini di nazionalità slava, dei territori appena incorporati all'Italia ebbero un numero di rappresentanti rapportato alla loro consistenza demografica. Cosa questa non verificatasi sotto l'Impero Austro-ungarico, quando il cosiddetto suffragio universale era comunque il «censo», escludendo di fatto masse rurali e cittadine, quali i non proprietari e i salariati.

Rappresentanze che vennero vanificate dall'applicazione del nuovo sistema elettorale maggioritario, d'ispirazione fascista del 1924, e dalle contemporanee leggi restrittive. Mentre, per quanto riguarda il secondo dopoguerra, si può notare che all'esodo giuliano-dalmato concorsero anche, per motivi strettamente ideologici od opportunistici, non pochi slavi bianchi, per non parlare poi della fuga, legata a mera sopravvivenza fisica, dalla nuova Jugoslavia e diretta principalmente oltreoceano, di una moltitudine di reali o presunti collaborazionisti, nazionalisti, comunque di persone non accette al nuovo sistema politico.

In merito all'appartenenza storica e culturale dell'Istria e della Dalmazia, senza per questo ridisegnare nuovi confini e non tralasciando il fatto che sono state sempre terre aperte a diversi influssi culturali e soprattutto etnici, inviterei la signora a farsi una gita esplorativa, a visionare le vestigia storiche romane e venete, e perché no, anche i cimiteri, controllando le vecchie lapidi datate (spesso ammucchiate ai muri perimetrali quale conseguenza delle recenti «bonifiche»). Infine, visto che in una sua precedente si è presentata quale ricercatrice storica, le consiglierei di spaziare le proprie letture oltre titoli quali «Identità perdute» e similiari, e di frequentare anche autori quali lo Schifferer, il Tamaro, il Vivante (non certamente amato dai suoi contemporanei irredentisti), gli attualissimi Semi-Tacconi (con la loro opera «Uomini e tempi dell'Istria e Dalmazia»), e altre ancora. Quindi non mi resta che augurarle buona lettura, con l'intento di ampliare le proprie conoscenze specifiche in un campo che continua a dar adito a interpretazioni prettamente soggettive.

Aldo Rodella

Le «ricette» Lega Nord

Finalmente Trieste, i triestini e soprattutto i 350 mila esuli giuliano-dalmati possono stare tranquilli: è arrivato chi risolverà tutti i loro problemi, chi ha finalmente denunciato e scoperto i motivi per cui è decaduto il Trattato di Osimo bis, chi ha capito cos'è il Carso (e pensare che noi eravamo convinti che fosse un dono dell'onorevole Bossi), chi sa di chi è l'Istria, «è degli istriani» (li preghiamo di dirci di chi sono Milano, Torino, Roma e Napoli), chi renderà Trieste la Montecarlo della Repubblica del Nord nello Stato federale italiano (e meno male che aggiungono italiano perché noi triestini di Repubbliche federali vicine e lontane abbiamo tristi ricordi e piene le tasche) e chi, dopo che qualche loro collega oramai divenuto importante voleva ricomprarsi l'Istria, propone brillantemente di ricomprarci il Porto (chissà perché dovremmo ricomprarci quello che, da sempre, è stato nostro!).

E' la Lega Nord, anzi, Lega Nord (evidentemente gli articoli, sono rimati per Lega Centro e Lega Sud!). Fa veramente sorridere constatare come chi è nato l'altro ieri faccia tanti assurdi proclami e sputi tante sentenze: sa, la Lega Nord, che prima di Osimo bis c'era Osimo uno? Dov'era nel 1975 e negli anni seguenti quando, per esempio, il Msi scendeva nelle piazze, occupava le scuole e manifestava davanti alla Rai e al Comune, covo di osimanti e morotei, per denunciare l'infame tradimento dei nostri governanti e per difendere l'italianità delle nostre terre ignobilmente cedute e la dignità e il sacrificio dei nostri connazionali costretti a diventare profughi?

E che significato ha sentir dire che i confini devono essere aboliti o superati quando, proprio la Lega Nord, vuole istituirne due in un'Italia che ha versato tanto sangue per riunificarsi? Chi parla di dividere l'Italia non ha il diritto di ergersi a paladino di coloro che proprio per amore di essa hanno abbandonato i loro luoghi d'origine!

Alla fine, solo una curiosità: essendo presente alla seduta del Consiglio comunale di lunedì 9 novembre, ho potuto ascoltare la lettura della dichiarazione del consigliere della Lega Nord, Paolo Polidori, e ho potuto constatare che le parole sono esattamente le stesse dell'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» il giorno 10/11 dell'esponente della Lega Nord, Fabrizio Belloni. Domanda: è Belloni che scrive per Polidori o Polidori per Belloni, o l'onorevole Bossi per tutti e due?

Rossella Revolt

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., il signor Bruno TURINA presenterà la prima parte del suo filmato sull'INDIA e NEPAL.

per la pubblicità rivolgersi alla SPI
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel (0432) 506924

M2147
IDEAL LINE-SYSTEM PARIS
DIMAGRIRE
NON È PIÙ UN SOGNO
TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ, 33
TEL. 040/366330
COMINCIA CON IL PRIMO
CHILO GRATIS

M0751
FIPE ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA - ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TRIESTE
SCOPRI TRIESTE...
NELLA SUA RISTORAZIONE
Rassegna Gastronomica degli Esercizi della Ristorazione di Trieste e Provincia
Trieste 20 ottobre - 30 novembre
MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE
Ristorante "AL BRAGOZZO"
Riva N. Sauro 22 - Tel. 303001
Aperitivo Metropol - Stuzzichini del Golfo
Ravioli al Bragozzo - Strazzade ai porcini e tartufo
Pesce nobile in umidò con patatine - Insalatine triestine
Dolce tipico dal carrello - Sorbetto
L. 60.000
GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE
Trattoria "CANTINE SOCIALI"
Riva N. Sauro 18 - Tel. 300689
Aperitivo - Antipasti di pesce
Spaghetti vongole e risotto di mare - Pesce alla griglia - Insalata di stagione
Dolce della casa - Caffè e digestivo
L. 40.000
SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE ALLE SERATE - PREZZI BEVANDE ESCLUSE

ORE DELLA CITTA'

Mario Nordio inviato speciale

Oggi alle 18, nella Sala degli Stucchi, presso la sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste, sarà presentato il volume «Mario Nordio inviato speciale in Europa», a cura di Manlio Cecovini, edito dall'«Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione» per la collana di storia della Crt. Parleranno del libro il giornalista Fulvio Fumis, lo storico prof. Giulio Cervani e il curatore Manlio Cecovini.

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi alle 18, nella sede di via Stuparich 16, Antonio Comin terrà la seguente conversazione con proiezioni epidiascopiche: «15 maggio 1916 - La Strafexpedition - Dalla Vallarsa verso la pianura vicentina».

Collegio ostetriche

Il collegio delle ostetriche ricorda alle iscritte che giovedì prossimo, alle 15.30, si terrà in seconda convocazione, l'assemblea di categoria, presso l'aula della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via della Pietà 17.

Gita di chiusura

Domenica 29 novembre la commissione gite della XXX Ottobre organizza la gita di chiusura della stagione 1992. Per questa occasione, sarà organizzata una facile gita carsica: da Basovizza a Bagnoli della Rosandra e a Domio, salendo il monte Concusso (672 m). Partenza alle 10.05 con il bus 39, dalla Stazione centrale. A Domio la comitiva giungerà alle 16.30, giusto in tempo per prendere parte alla festa di chiusura che si svolgerà in un ampio locale di fronte alla Grandi Motori. Per partecipare alla manifestazione, anche se non si fa la gita, è necessario prenotare i posti presso la sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 16.30 alle 21. Le prenotazioni si chiudono giovedì 27 novembre.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che nell'incontro di venerdì 27 novembre verranno consegnati in forma ufficiale ai neoinsigniti della «Stella al merito del lavoro» il 1.o maggio 1992, i relativi «brevetti».

Comitato dei genitori

Il Comitato dei genitori costituitosi per contrastare il rientro-prolungamento pomeridiano nelle scuole elementari (L. 148/'90), anche attraverso una modifica della legge, sta operando a livello parlamentare, per ottenere chiarezza sull'applicazione della legge. Essendo il comitato apartitico, apolitico e basato sul finanziamento e volontariato degli iscritti, ha bisogno della fattiva collaborazione personale ed economica di tutti coloro che condividono tale linea di pensiero. Per informazioni chiamare i numeri 311176, 567765, 824281.

Leo Club Trieste

Questa sera alle 20.30 in via Dante 7 (II piano) è convocata un'assemblea ordinaria del Leo Club Trieste. Nel corso della serata verranno raccolte le schede compilate del censimento barriere architettoniche.

Cammina Trieste

Incontro/dibattito sul tema: «Proposta per un programma di ricerca sulle città senz'auto» elaborato dalla Commissione delle Comunità europee, oggi, alle 16, presso la sede di Camminа-Trieste, il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, via Tor Bandena, 1 (secondo piano).

Gita di chiusura dell'Alpina

Domenica 29 novembre il Cai, società alpina delle Giulie concluderà la propria stagione escursionistica del 1992 con una facile e piacevole gita oltre confine: la traversata da Raune sull'altopiano della Bainsizza alla Sella Dol per il monte Vodice (652 m) e il Monte Santo (682 m). Nel pomeriggio seguirà il tradizionale lieto convivio in un locale della pianura goriziana. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30; le iscrizioni si chiuderanno giovedì 26 novembre.

Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi di don Marzari informa che è ripresa l'attività didattica della sezione computer anche con uno speciale corso di «introduzione al personal computer e suo utilizzo», rivolto a ragazzi/e dai 10 ai 15 anni. Gli interessati possono rivolgersi alla sede, l.go Papa Giovanni 7 (ingresso laterale androna Baciocchi) tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 19 (tel. 302612).

Ricreatorio, incontro

Linea azzurra, Anfaa, Agesci e Arciragazzi organizzano oggi alle 17, nella sede del ricreatorio comunale «Riccieri» di via Romoli, una conferenza tenuta dalla dottoressa Maria Grazia Petroni, neurologo presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste, dal titolo «La solitudine del bambino». L'incontro è aperto a tutti i genitori.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala (III piano) del museo civico di storia naturale, in piazza Hortis 4, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Cav incontro

Nell'ambito del nono corso di formazione per volontari organizzato dal Centro di aiuto alla vita (Cav), oggi Ettore Henke, presidente del Cav, parlerà sul tema «Volontari perché». L'appuntamento è alle 18.15 nella nuova sede di via Marenzi 6, a fianco dell'ospedale La Maddalena. Per informazioni, telefonare al 396644. La sede di via Marenzi è aperta da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12, e da lunedì a venerdì anche dalle 16 alle 18.

I diritti del fanciullo

«Protezione internazionale dei diritti del fanciullo» è il tema del convegno che inizia oggi e prosegue fino al 25 novembre, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo (via Cantù 10), alla presenza di esperti e rappresentanti dell'Unesco, del Consiglio d'Europa e dei Paesi firmatari della convenzione dell'Onu. L'inaugurazione è prevista alle 9.30, alla presenza del ministro per gli Affari sociali Adriano Bompiani.

Maestri cattolici

Oggi alle 17, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive a colori su «Petra».

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo civico di storia naturale, via Ciamician 2.

Trieste e il suo tutto

E' indetto, il 1.o concorso di Poesia provinciale Acli, lavori editi ed inediti in lingua italiana o dialetto con il seguente tema: «Trieste... ed il suo tutto». Ogni partecipante può presentare 3 lavori (poesie) dattiloscritti in 7 copie per ciascuno da inviare o consegnare in ogni circolo di appartenenza o in sede provinciale, via S. Francesco 4/1, scala A; o al circolo Acli Valmaura in salita di Zugnano 4/2, martedì e giovedì dalle 20 alle 22.30, o domenica dalle 18; si possono anche inviare a casella postale 3802 cod. post. 34149. Il concorso aperto il 27 ottobre chiuderà inderogabilmente alle 22.30 di martedì 15 dicembre.

PICCOLO ALBO

In seguito all'incidente occorsomi mentre ero alla guida del mio ciclomotore in data 7 novembre scorso verso le 17.17 sulla statale 202, fra la Centrale del latte e la galleria di Chiarbola, prego la persona che ha chiamato la Cri o che ha assistito al fatto, di telefonarmi al 767273.

Anello uomo (oro con sigillo onice «AH» in gotico) smarrito tra via Einaudi e via Laghi, giovedì 19 nov., fine pomeriggio. Trattandosi ricordo di famiglia, offresi adeguata ricompensa (tel. 366606 oppure 313103).

Caffè San Marco Mario Pardini

Questa sera alle 21 si terrà al «Caffè San Marco» un «recital» del cantante-attore Mario Pardini, dal titolo «Poesie d'amore e romanze da salotto». L'artista reciterà alcune celebri poesie di Leopardi, D'Annunzio, Prévert e canterà romanze di Tosti, Martini, Buzzi-Peccia, Kosma-Prévert. Al pianoforte Gigliola Perissutti.

Mostra fotografica

A partire da oggi (e fino al 30 novembre) alla sala dell'Associazione comunità istriane, via Mazzini 21, si terrà la mostra fotografica «Le vie e i personaggi di Visignano d'Istria». L'inaugurazione è prevista alle 18 (Orario: tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19).

Università Terza età

L'Università della Terza età comunica l'orario delle lezioni previsto per oggi: sede aula A /+ B, 16-17, A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; 17.15-18.15, N. Salvi - Le donne nel Medio Evo; sede Aula B: 17.15-18.15, F. Fazio - Lett. italiana delle origini; lettura testi antichi.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispano-americana informa che svolgerà un corso gratuito di lingua italiana di 15 giorni per i rifugiati della ex Jugoslavia. Tale corso avrà inizio il giorno 30 novembre; per ulteriori informazioni rivolgersi alla nostra sede di via Valdirivo n. 6 II piano, tel. 367859. L'orario di segreteria è dalle 16 alle 20, dal lunedì al venerdì; ricordiamo inoltre che è in funzione un servizio di segreteria telefonica: potete lasciare un messaggio, sarà cura della segreteria richiamarvi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Si vede la scheggia nell'occhio altrui e non si vede la trave nel proprio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10,1, massima 12,6; umidità 70%; pressione millibar 1015,1 in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 14,8.

Le maree

Oggi: alta alle 7.59 con cm 54 e bassa all'1.57 con cm 20; alle 14.54 bassa con cm 64 e alle 21.25 alta con cm 31 sopra il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.31 con cm 53 e bassa alle 2.36 con cm 17 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

E' bene ricordarsi di non usare mai i detersivi utilizzati solitamente in cucina per pulire la caffettiera. Oggi degustiamo l'espresso alla Cafeteria Erek, via San Francesco 10, Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 23 novembre al 29 novembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

RASSEGNA
Montagna e cinema

Via alla seconda edizione triestina della rassegna internazionale di Cinema e montagna: l'appuntamento è per questa sera, alle 21, al Teatro Miela Reina.

Per l'occasione, si terrà la presentazione in prima visione del film «K2» del regista inglese Franc Roddam. Interverranno due giornalisti legati al mondo dell'alpinismo: Emanuele Cassarà, torinese, già direttore del Film Festival di Trento e Piero Spirito, triestino d'adozione, in organico al «Piccolo» di Trieste e redattore della rivista «Alp». Il film di psico-avventura è ambientato negli Usa e in Nepal; il testo è quello di una nota commedia teatrale rappresentata con successo negli Usa e in Europa. Seguirà la consueta serata dedicata ai documenti di cinematografia di ambiti locali. Sci estremo, arrampicata, kayak, speologia, gli argomenti che terranno banco. L'ingresso è libero.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PROVINCIA
Diritto allo studio

La Provincia di Trieste comunica che sono disponibili presso le sedi di p.zza V. Veneto 4 e via S. Anastasio 3, nonchè presso le scuole private in possesso dei requisiti previsti, i modelli di domanda per consentire agli alunni aventi diritto di richiedere i benefici previsti dalla l.r. 14/'91 relative alle «Norme integrative in materia di diritto allo studio».

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 30 novembre '92 alla Provincia di Trieste, ufficio posta in arrivo, p.zza V. Veneto 4. Nel caso di invio della domanda a mezzo posta, con plico raccomandato con avviso di ricevimento, verrà tenuto conto della data di spedizione risultante dal timbro dell'ufficio postale.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti all'ufficio istruzione, via S. Anastasio 3 (III piano), ogni giorno feriale, dalle 9 alle 13.40.

CONCORSO
Scambi culturali

La Educational foundation for foreign study, associazione americana senza scopi di lucro, che promuove scambi culturali tra i giovani di 32 paesi, ha indetto anche quest'anno un concorso per l'assegnazione di borse di studio parziali o totali per la frequenza di un anno scolastico o sei mesi in Francia, Germania, Stati Uniti, Canada e Australia. Possono usufruirne gli alunni tra i 14 e i 17 anni che abbiano una conoscenza di base dalla lingua inglese, francese o tedesca. Inoltre, il ministro della Pubblica istruzione permette, al rientro, il reinserimento alla classe successiva a quella frequentata nel Paese straniero. Le selezioni sono già in corso a Trieste e in altre città italiane. Gli interessati sono pregati di contattare con urgenza le sedi dell'Associazione. Per informazioni: Milano, Corso V. Emanuele 24 (tel. 02/7789230); Torino, via XX Settembre 16 (tel. 011/5613585); Roma, Corso V. Emanuele 24 (tel. 06/6786579).

ESIBIZIONE A ROIANO
Cameristi triestini, le note per la pace

Dopo la partecipazione alla rassegna «Musica per la pace» che si è tenuta a Muggia, l'orchestra «I cameristi triestini», diretta dal maestro Fabio Nossal, è stata protagonista di un «Concerto per la pace» nella chiesa dei Ss Ermacora e Fortunato, a Roiano. L'iniziativa, organizzata dai «Cameristi» con il contributo della Regione, ha visto esibirsi in uno spirito di amicizia e di pacifica convivenza tra i popoli, solisti e musicisti provenienti da Slovenia, Italia, Giappone, Ungheria e Spagna e, nella seconda parte del concerto il coro «I madrigalisti di Trieste».

RUBRICHE

RUBRICA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 23-29/11

Sotto l'Alto Patronato di S.A.R. la Duchessa d'Aosta, ha luogo l'assemblea costitutiva della Società dei concerti: il contributo dei soci è fissato a 100 lire all'anno per quelli ordinari e a 60 per i familiari di soci.

La Federazione pugilistica italiana affida l'incarico di direttore tecnico della rappresentativa, che andrà a Berlino per incontrare la squadra del Polizei sport Klub, al maestro Celso Ierina di Fiume, da anni istruttore della sezione pugilistica del Guf di Trieste.

Nella palestra della Scuola di via Mazzini si iniziano le lezioni al corso di caposquadra per Giovani italiane, con un programma comprendente nozioni sull'ONB, cultura fascista e generale, igiene personale, assistenza malati e feriti, puericultura, religione.

Si rende noto che, nella Venezia Giulia, è stato tutto predisposto per l'elettrificazione di oltre 300 km di percorso sulle linee ferroviarie: Trieste-Monfalcone-Cervignano, Monfalcone-Gorizia-Udine-Tarvisio, bivio Aurisina-Postumia, S. Pietro del Carso-Fiume.

Un lettore scrive lamentando che a Trieste i vigili urbani addetti al traffico stradale usino ancora il bastoncino, passato ormai di moda, perché quasi invisibile specialmente di sera, rendendosi quindi utile l'introduzione anche a Trieste dell'uso delle maniche bianche.

50 1942 23-29/11

E' indetta una sessione straordinaria di esami di riparazione, ammissione, promozione, idoneità, licenza, maturità e abilitazione, che avrà inizio il 18 gennaio 1943 XXI per candidati in servizio militare.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le norme di massima del comportamento, sia dei proprietari di stabili, che dei capi fabbricato e degli inquilini nel caso d'incursioni aeree.

Ad Aurisina si svolge la cerimonia d'inaugurazione della scuola scalpellini del Consorzio provinciale, presenti fra gli altri il preside dott. Apollonio e gli insegnanti Pizzul e Fumi.

Nell'aula magna del Liceo Dante ha luogo l'inaugurazione dei corsi per attori e registi istituiti dal Teatro sperimentale del «Guf» con una relazione dell'addetto alla cultura Manlio Spadon.

Al Teatro Verdi solenne commemorazione di Domenico Rossetti nel centesimo anniversario della scomparsa con l'intervento di autorità, studiosi e dell'Accademico d'Italia Arturo Farinelli.

40 1952 23-29/11

Al Rossetti si proietta il film di Cavatte «Siamo tutti assassini», cui segue un affollato dibattito sul tema del film, la pena di morte, con S.E. Consalvo, avv. Poilucci, prof. Costantinides, don Tomizza, isp. capo De Giorgi e dott. Calandra.

E' in corso la posa dei pali per la rete aerea della linea 11 sul tratto di strada che raggiunge l'abitato di Rozzol in Monte, per un prolungamento di circa 1 km oltre l'attuale capolinea di via Revoltella.

Con un decreto, il presidente di zona dispone che, da lunedì a sabato, le panetterie inizieranno la vendita alle 7 e la domenica il loro orario d'apertura sarà dalle 8 alle 13.

Per il suo nuovo film «Terza liceo», il regista cinematografico Luciano Emmer sta cercando 6 ragazze e 4 ragazzi, la cui scelta avverrà durante il ballo Arcobaleno, organizzato dal Circolo studenti medi nella sala del Ridotto del Rossetti.

Si dà notizia che, su iniziativa dell'Alpina delle Giulie, la vedetta «Italia», demolita dalle truppe tedesche nel 1944, sarà ricostruita in posizione più elevata, intitolandola a Scipio Slataper.

Nella serie C di rugby, la Triestina sconfigge il Cus 47-0 con questi giocatori: Peresson, Zorzin, Battaglia, De Grazia, De Castro, Amodeo, Molinari, Avian, Silvestri, Simoncelli, Marcuzzi, Ercolino, Bonifacio, Pecelli, Danieletto; arbitro il dott. Isler.

Roberto Gruden

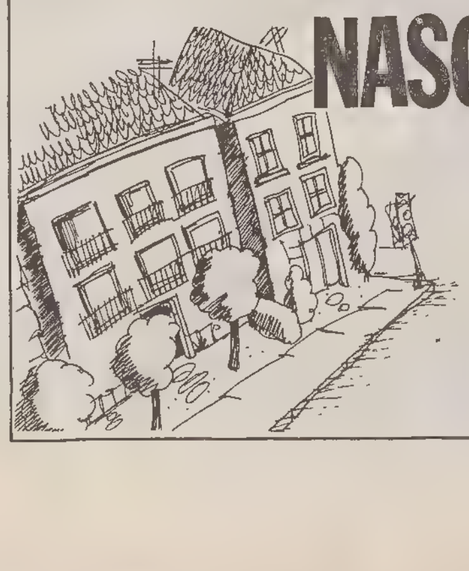
Gli alunni della IV A in redazione

Accompagnati dalle insegnanti (da sinistra) Viviana Flego, Alferia Deganello, Erica Gelleni (assistente educativa), gli alunni della IV A, elementare a tempo pieno di Zindis, hanno visitato la redazione de «Il Piccolo». Ecco i nomi: Marco Carboni, Cristina Cossutta, Mauro Crevatin, Thomas Faganel, Matteo Farra, Elisa Fermo, Elisa Fernetti, Maurizio Guarnieri, Furio Lanza, Elisa Maiellaro, Martina Marchesich, Valentina Mauro, Michelangelo Missio, Claudia Poropat, Laura Pregarc, Daniel Puzzer, Jessica Rasman, Barbara Rosi, Alan Scopas, Sabrina Tucci, Alessandro Vescovo.

ELARGIZIONI

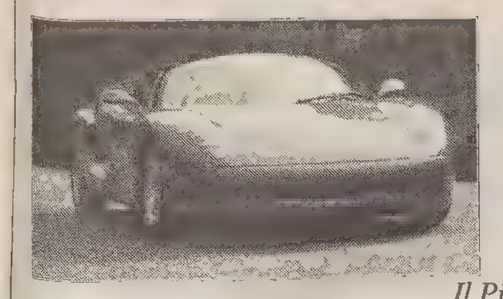
— In memoria di Nella Valente nell'anniversario (23/11) dalla famiglia Boscolo 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vincenzo Zossi nel III anniv. (23/11) dalla moglie Giuseppina 50.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria di Piera Portuesi per il compleanno (23/11) da Renata e Stelio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giacomo Cresciani nell'anniversario (23/11) dalla moglie Giuseppina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marcella Tomasini nell'anniversario (23/11) da Norina ed Eric Klein 50.000 pro Astad.
— In memoria di Onelia Doplicker ved. David nel IX anniversario da Argene e Giacomo 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della cara Federica nel III anniv. (23/11) da N.N. 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Nino Canciani nell'anniversario di matrimonio (23/11) dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Ulcigrai dalla famiglia T. Pison 40.000 pro Centro diocesano anziani Fraternitas.
— In memoria di Francesco Tripani dai condomini di via Canova 5 160.000 pro Centro missionario diocesano (Gorizia).
— In memoria di Gilberto Ukosich da Giuseppe Albina Vatta 80.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Vechietti dalle famiglie dello stabile di Rio Storto 8 - Muggia 120.000, da Alma Grandi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara zia Giulia Vivoda ved. Medizza dalle famiglie Cargnelli e Medizza 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria dei propri cari da N.N. 70.000 pro Unione italiana ciechi.
— Dagli amici della pressione 139.000 pro Sweet heart.
— Da Neva Cosina 40.000 pro Ass. cuore amico Muggia.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

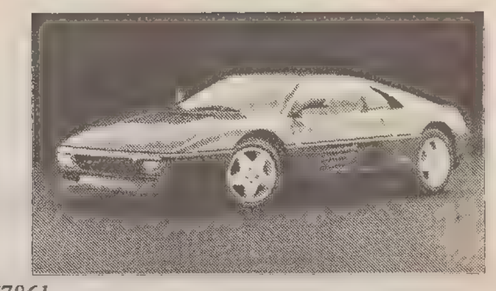


Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



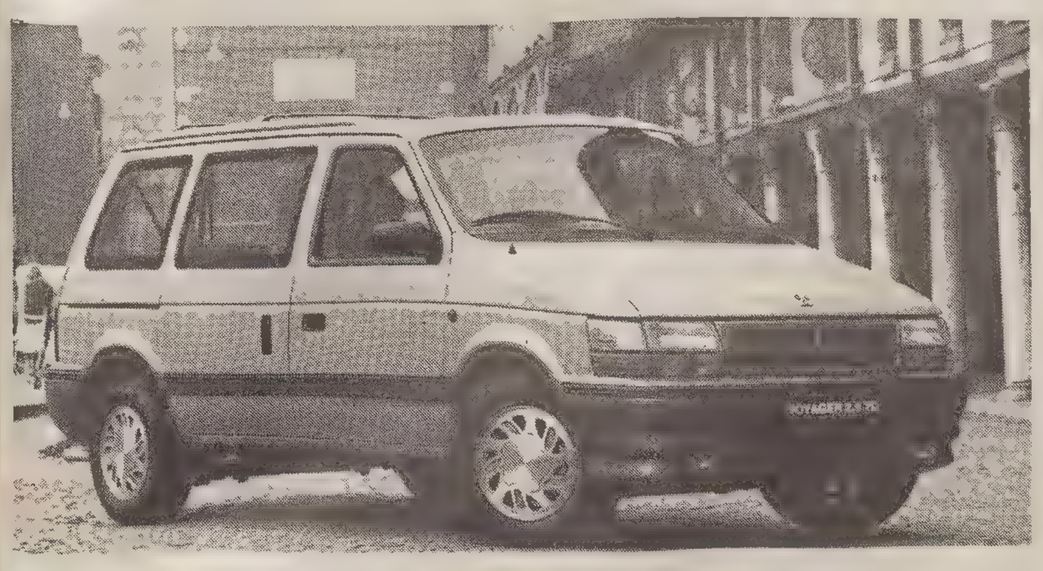
speciale
motori



NUOVE VERSIONI / CHRYSLER

Un VM per il «Voyager»

Il monovolume Usa acquista altre possibilità di mercato in Italia



Un quattro cilindri da 2.5 litri

all'avanguardia per prestazioni

Ottima guidabilità e sicurezza

Migliorabile l'insonorizzazione

FERRARA - Conquista di spazio. Affermazione interpretabile in due sensi, almeno nel mondo dell'automobile. Una prima interpretazione potrebbe riguardare il tipo di vettura verso la quale si sta orientando l'interesse del «consumatore», ovvero la domanda di più consistenti volumi interni a disposizione, mentre un'altra, in qualche modo collegata alla prima, potrebbe riguardare l'espandersi di settori del mercato che, fino a un passato recente, erano denominati nicchie.

E'il caso del monovolume. E' recente lo sbarco in Italia del Voyager della Chrysler, ovvero di una vettura che ha già conosciuto un importantissimo successo nel paese d'origine, ovvero gli Usa, e che sembra voler ripetersi anche in Europa. Oggi questo vettura acquista un'altra chance per conquistarsi un posto più «confortevole» nel mercato con l'offerta della verione diesel.

La scelta per equipaggiare il monovolume Usa di un motore a gasolio è caduta su un prodotto italiano, il Turbotronic della VM di Cento. Un quattro cilindri di concezioni e costruzione avanzatissimi che dota la vettura di un livello di prestazioni di eccellenza. Almeno nel settore del diesel. Una cilindrata di 2.5 litri, con turbocompressore, dispositivo EGR e intercooler aria/aria, che sviluppa una potenza massima di 120 cv a 4.200 giri al minuto (coppia massima di 26,7 kgm a 2.200 g/m.

Prestazioni eccellenti, si diveva: 176 km/h e da 0 a 100 orari in circa dodici secondi. Naturalmente questo motore è perfettamente in regola con le attuali norme antiinquinamento, anzi le anticipa abbondantemente. Noltevolmente contenuto il livello dei consumi (un dato per tutti: a 90 orari il Voyager TD ha un'autonomia di oltre 1.300 chilometri). L'adozione di una motorizzazione diesel ha, logicamente, comportato qualche intervento meccanico, come le connessioni fra scocca e motore, rinforzati alcuni elementi sia in relazione al maggior peso del propulsore, sia in funzione della insonorizzazione (senza dubbio ancora migliorabile e che sarà prossimamente migliorata attraverso un più efficiente inscatolamento del motore) ed è stato inserito un inedito impianto di aria condizionata con uso di gas non dannoso.

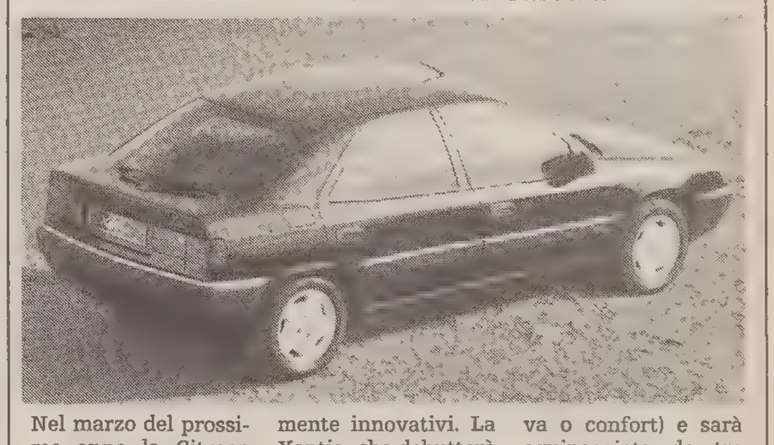
Del Voyager sono previste due versioni, in relalzione ai livelli di allestimento: la LE e la SE. In entrambi i casi la lista degli accessori di serie è decisamente abbondante: unici opzional sono vernici speciali, tendina copribagagli e interno in pelle (quest'ultimo solo per la versione LE). I prezzi (chiavi in mano) sono rispettivamente: 37.470.00 per il TD SE e 42.400.000 per il TD LE.

al. ca.

NOVITA' / CITROEN

La Xantia al posto della BX

Debutto nel marzo '93 al Salone di Ginevra



Nel marzo del prossimo anno la Citroen BX chiuderà definitivamente la sua «carriera»: al suo posto subentrerà la Xantia una vettura che, restando fedele alla linea propria della casa francese, presenterà elementi significatamente innovativi. La Xantia, che debutterà in marzo al Salone di Ginevra, è una cinque porte frutto della collaborazione fra il centro stile Citroen e Bertone, può contare su le qualità Citroen in fatto di sospensioni (due posizioni, sportiva o confort) e sarà equipaggiata da tre motori (1.998 cc a 16 v da 155 cv, 1.998 cc da 123 cv e 1.761 cc da 103 cv. Particolarmente ricca la dotazione di accessori , e grossa sottolineature dei fattori sicurezza e ecologia.

VM / AVANGUARDIA DIESEL

Dal Turbotronic al primato

Il connubio, la collaborazione tra la Vm di Cento e la Chrysler si è iniziata nel 1989. Qualche mese dopo, in seguito alle positive risposte date da un prototipo, si è iniziata la progettazione ed la realizzazione del motore, contraddistinto dalla sigla 425 CLIRS, che oggi equipaggia il Voyager TD della casa americana.

Un successo di notevoli proporzioni, indubbiamente, per l'azienda emiliana, che, per l'occasione è stata capace di battere la concorrenza mondiale. Un successo ottenuto, indubbiamente, per merito di un'esperienza nel settore che ha ben pochi rivali, di una ricerca che viaggia sempre all'avanguardia e, soprattutto, nella costante fedeltà all'esigenza di proporre e produrre qualità.

Le soluzioni nuove esperimentate con questo motore, a cominciare dalla sue compettazza, per finire con la prerogativa di essere, gia in partenza, fra i più ecologici propulsori esistenti (tanto da soddisfare già da adesso le richieste previste per il '96), approno prospettive molto importanti per la VM. In effetti l'azienda ha in programma un sostanzioso piano di espansione.

Esiste fra i dirigenti della VM un unico momento di perplessità, derivante dall'attuale situazione fiscale. O meglio dalla domonizzazione che si vuol fare del motore diesel. Molti provvedimentí hanno come conseguenza finale quella di mettere il mercato del diesel e quindi la produzione con le spalle al muro. Una situazione spiacevole che, in fin dei conti, non possiede giustificazioni.

Bmw, serie 3 Cabrio

Dalla prossima primavera la serie 3 della Bmw si arricchirà di una versione Cabrio 325i. La vettura, derivata dal coupè, sarà equipaggiata dal sei cilindri di 2.5 litri che eroga 192 cv., presenta il roll-bar incorporato nel parabrezza e i 4 vetri laterali a totale scomparsa.

PROVA / IL «QUARTZ» DELLA PIAGGIO

Uno scooter spaziale

Sembra un orologio svizzero. Anche se il suo nome («Quartz») evoca la tecnologia nipponica. Eppure è tutto italico.

Lo scooter di punta della produzione Piaggio da un ventesimo di litro è in effetti una somma di alta tecnologia e di design innovativo. L'azienda di Pontedera è riuscita a voltare pagina e a pilotare il boom dei mini-scooter con grinta e decisione. Per molti anni i dirigenti Piaggio non hanno voluto rinnegare la filosofia costruttiva della Vespa, basata sulla carrozzeria metallica e portante, ma alla fine lo scooter non solo ha accettato i materiali plastici, ma è riuscito a sopravanzare i giapponesi sul loro terreno.

Il risultato della «grande svolta»? Prima la «Sfera», poi il «Quartz» e lo «Zip» ora il «Free», di cui abbiamo parlato nelle scorse settimane. E con il «Quartz» la Piaggio ha voluto dotare un semplice scooter di 50 cc. di raffreddamento a liquido e freno a disco.

Nel corso della nostra prova abbiamo potuto apprezzare le eccezionali doti del propulsore a due tempi. E' uno dei più 'cattivi' in assoluto, anche se i limiti imposti dal Codice devono venire rispettati. L'erogazione di potenza è immediata e il raffreddamento a liquido consente di mantenere a lungo alti regimi di rotazione. Senza la minima indecisione.

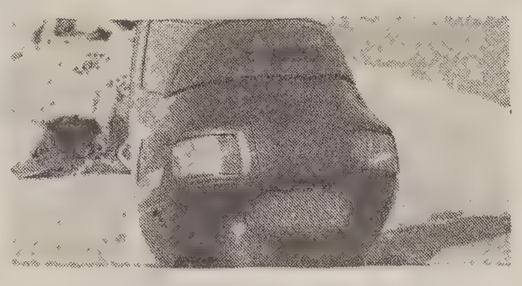
Il monocilindro della Piaggio è dotato di ammissione lamellare e di accensione elettronica.

Raffreddato

a liquido

il propulsore

super-grintoso



Con una potenza massima all'albero di 4,6 cavalli.

L'avviamento (sia elettrico sia a pedivella, come ormai è nella encomiabile tradizione della Casa di Pontedera) è immediato. L'abbiamo provato sia con temperatura prossima allo zero sia con un tasso di umidità degno di una città come Venezia. E' invece opportuno «riscaldare» il motore per un paio di minuti prima di accelerare con decisione.

Le vibrazioni sono contenute e comunque assorbite egregiamente sia dal telaio sia dalle spesse manopole. Il comfort di marcia è garantito sia dall'ampio sellone (sotto il quale trova alloggiamento anche un casco integrale) sia dagli pneumatici di larga sezione e ribassati. Oltretutto montati su cerchi in lega leggera.

E alla tranquillità e alla sicurezza dello scooterista ci pensa anche il cambio automatico con variatore.

Abituati alle «inchiodate» tipiche di questi veicoli, siamo stati piacevolmente sorpresi dalla possibilità di modulare l'intensità della frenata, soprattutto all'avantreno, dove giganteggia un disco da ben 200 millimetri (con pinza a doppio pistoncino a comando idraulico).

Il «Quartz», a dire il vero non è leggerissimo, ma lo si pone sul cavalletto centrale con uno sforzo limitato. E il peso (87 chili) non lo si avverte nemmeno nelle manovre più strette che si è costretti a compiere nel caotico traffico cittadino.

Gli studi ergonomici effettuati dai tecnici della Piaggio hanno consentito di ottenere una posizione di guida corretta, che non affatica nè sui terreni sconnessi nè sulla lunga distanza. Inoltre, grazie all'assenza del pedale del freno e alle giuste dimensioni del bauletto posto dietro allo scudo, le gambe hanno a disposizione uno spazio enorme. A tutto vantaggio dei più alti.

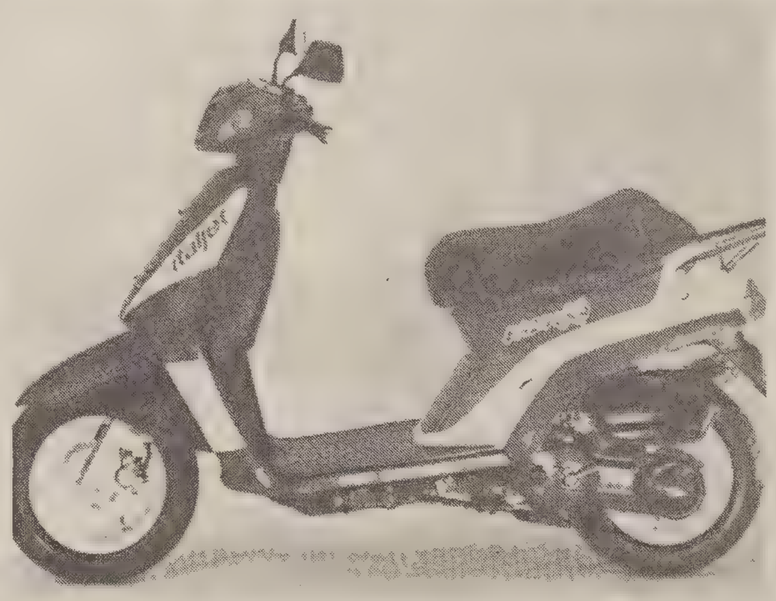
In apertura dicevamo che il «Quartz» potrebbe essere definito un orologio svizzero, e in effetti la tecnologia è avanzata, ma anche la cura nei particolari è su valori molto alti, quasi maniacale.

Il design deriva da quello che ha ispirato la «Sfera» (come anche il piccolo propulsore a due tempi), ma il «Quartz» è comunque molto personale, facilmente da identificare nel «mare magnum» degli scooter dell'ultima generazione. Anche per la sua eleganza. Il prezzo? Tre milioni e settecentomila. Non poco, ma la superiorità si paga.

Roberto Carella

MOTO / L'ITALJET 50

Colpo di Bazooka



Siamo in pieno boom degli scooter e proprio per questo motivo le Case stanno diversificando la loro produzione. E' il caso dell'Italjet. L'azienda emiliana ha voluto sparare il suo colpo di «Bazooka»... Il suo scooter si chiama proprio così e intende fare breccia nella schiera di utenti che privilegia l'essenzialità. E l'economicità di esercizio.

Innanzitutto il telaio: a differenza della classica Vespa della Piaggio, con scocca a struttura portante, la realizzazione dell'Italjet ha un telaio a monoculla sdoppiata in tubi tondi d'acciaio. La scelta è quanto mai razionale perchè attorno a una struttura-base i costruttori possono ideare scooter con le carrozzerie più svariate.

Dunque, il «Bazooka», punta alla semplicità, e infatti il propulsore di 49,9 cc. è raffreddato ad aria. E questa ci sembra un'altra scelta intelligente, perché gli impianti «a liquido» fanno decollare i costi, sono più delicati, e comunque servono assai poco quando le prestazioni devono essere ridotte.

Ma, intendiamoci, questo «Bazooka» non è una moto povera, tutt'altro: il freno anteriore è addirittura a disco, l'accensione è elettronica, la distribuzione è «lamellare», l'avviamento è elettrico, il faro è doppio, la strumentazione è completa... Un unico neo: sotto la sella (pur ampia e comoda) non c'è lo spazio per il casco. L'Italjet, infatti, ha preferito privilegiare il contenimento degli ingombri (anche laterali). Grazie anche all'essenzialità del telaio, si è potuto plasmare un veicolo fra i più 'magri' in assoluto, a tutto vantaggio della manovrabilità nei percorsi urbani.

Il prezzo? Inferiore ai tre milioni di lire. «Contenuto» proprio per fare breccia fra i giovanissimi. Ma il «look» abbastanza sobrio lo rende adatto anche a chi intende usarlo per recarsi in ufficio o per andare a fare shopping. Magari senza casco, anche se noi lo consigliamo sempre: anche a chi ha già superato i 18 anni.

ro. ca.

SICUREZZA

Blocco inerziale

Consiste di una piccola sfera metallica, tenuta bloccata da una molla, in grado di spostarsi dalla sua sede in caso di urto della vettura la cui accelerazione sia superiore a un certo limite. Il costo? Sulle 30-40 mila lire. Ma se fosse più diffuso potrebbe scendere e di molto. Stiamo parlando dell'interruttore inerziale da applicare alla batteria dell'auto per evitare che, in caso malaugurato di sinistro, scoppi un incendio. Questo meccanismo molto semplice (anche da montare) impedisce non solo la fuoriuscita della benzina (bloccando istantaneamente la pompa elettrica del carburante), ma anche evita la formazione di scintille nel vano motore. Alcune Case hanno trovato un'altra soluzione, comunque meno valida rispetto all''inerziale': un dispositivo interrompe il flusso del carburante agli iniettori. E' comunque importante che l'interruttore inerziale escluda dalla sua azione il circuito che alimenta i vetri elettrici e anche i lampeggiatori di emergenza.

CIRCOLAZIONE

Patente, sospensioni e revoca più rigide

Il nuovo Codice prevede 'automatismi' che non lasciano discrezionalità - E impone all'automobilista disciplina

Tutti ormai sanno che il nuovo Codice della strada dovrebbe entrare in vigore a partire dal primo gennaio '93. Il condizionale è d'obbligo perché, pur essendo il suddetto termine stabilito per legge, è pur vero che, a tutt'oggi, non è stato ancora emanato l'indispensabile Regolamento; pertanto, è possibile che all'ultimo momento intervenga una proroga. Anche se ciò accadesse, prima o dopo il Codice entrerà in vigore e quindi vorremmo evidenziare qualche caratteristica peculiare e molto innovativa rispetto a quanto è in vigore oggi.

In particolare, vorremmo soffermarci sul problema della sospensione e revoca della patente. Chiariamo, innanzitutto, la differenza tra i due termini. Il primo corrisponde a un periodo in cui è sospesa la validità della patente che, però, riprende il suo valore a fine periodo; il secondo, invee, corrisponde alla privazione definitiva del documento; per riottenerlo occorre ripetere «ex novo» tutti gli esami, salvo i casi (invero pochi) in cui ciò è espressamente vietato. Esiste anche la possibilità che la restituzione di una patente sospesa sia subordinata a visita medica o esame di idoneità.

Attualmente, i casi in cui scattano questi provvedimenti sono soggetti a una certa dose di discrezionalità, oppure, si riferiscono obbligatoriamente, tra l'altro, a infrazioni di particolare gravità o al ripetersi nell'arco di dieci anni di tre infrazioni di una certa rilevanza, tra cui ricordiamo il superamento di particolari limiti di velocità, il sorpasso a destra, la guida senza occhiali se prescritti, ecc. In particolare, bastano due infrazioni se una è costituita dalla guida in stato di ebbrezza.

Con il nuovo codice, le cose cambieranno molto, essendo stati introdotti numerosi automatismi per infrazioni potenzialmente frequenti. Vediamone alcuni: art. 142: limiti di velocità. Chi supera di 40 km/h i limiti massimi di velocità, si vedrà sospesa la patente da uno a tre mesi (da tre mesi a sei mesi se l'ha conseguita da meno di tre anni). Da due a sei mesi sarà la durata della sospensione se entro due anni l'infrazione verrà ripetuta.

Art. 143: posizione del veicolo sulla carreggiata. Chi circolerà contro mano, si vedrà sospesa la patente da uno a tre mesi (da due a sei, in caso di recidiva).

Art. 145: precedenza. Chi viola i relativi obblighi per due volte nell'arco di due anni si vedrà sospesa la patente da uno a tre mesi.

Art. 147: comportamento ai passaggi a livello. Come per l'art. 145.

Art. 148: sorpasso. La sospensione varia da uno a tre o da due a sei mesi, a seconda del tipo di infrazione, se ripetuta una seconda volta nell'arco di due anni.

Potremmo continuare a lungo perché vi sono ancora moltissimi casi, tra cui quelli di revoca che, per brevità, non abbiamo riportato. Riteniamo, però, di aver chiaramente evidenziato il concetto che la sospensione o revoca della patente potrà essere una situazione ben più comune e frequente di quanto non lo sia oggi.

Ed è importante evidenziarlo al massimo e in anticipo, affinché la ratio della legge, che certamente è quella di prevenire il possibile effettuarsi di gravi infrazioni, sia ben compresa dagli automobilisti per un generale miglioramento e maggior sicurezza della circolazione stradale.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 23 NOVEMBRE — S. CLEMENTE P.

Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27 — La luna sorge alle 7.16 e cala alle 15.36

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	10,1	12,6	MONFALCONE	2,3	13,1
GORIZIA	3	7	UDINE	1,7	12,5
Bolzano	-3	14	**Venezia**	1	11
Milano	0	14	**Torino**	0	16
Cuneo	5	17	**Genova**	12	18
Bologna	3	14	**Firenze**	10	17
Perugia	6	13	**Pescara**	2	21
L'Aquila	3	12	**Roma**	8	20
Campobasso	8	14	**Bari**	7	19
Napoli	8	18	**Potenza**	7	13
Reggio C.	15	22	**Palermo**	16	19
Catania	10	24	**Cagliari**	14	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni mordorientali e su quelle centro-meridionali cielo parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti associati a locali deboli piogge; tendenza a graduale miglioramento, a iniziare dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche. Sulle restanti regioni settentrionali cielo sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti stratiformi sulla pianura padana, dove il formarsi di foschie dense e nebbie estese determinerà una sensibile diminuzione della visibilità. Formazioni nebbiose si avranno, dopo il tramonto, anche nelle valli del Centro e localmente in quelle del Sud.

Temperatura: in diminuzione le minime sulle regioni centrali tirreniche.

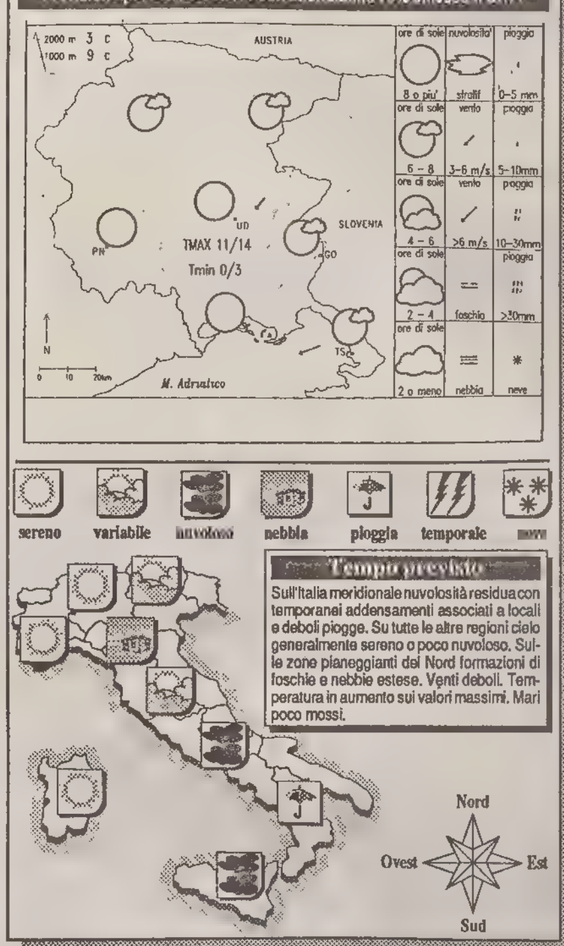
Venti: deboli settentrionali, con residui rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: poco mossi i bacini settentrionali; da mossi a localmente mossi gli altri mari, con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti temporanei sui rilievi. Nebbia persistente sulle pianure del Nord e sulla Val d'Armo; foschie dense e banchi di nebbia, nottetempo e nelle prime ore del mattino, anche sulle zone pianeggianti delle altre regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per LUNEDI' 23.11 con attendibilità 70% emessa il 21.11



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	7	13
Atene	variabile	[illegible]	16
Bangkok	variabile	23	32
Barbados	[illegible]	26	31
Barcellona	sereno	12	20
Belgrado	pioggia	1	8
Berlino	nuvoloso	[illegible]	12
Bermuda	variabile	19	22
Bruxelles	pioggia	[illegible]	13
Buenos Aires	sereno	13	20
Il Cairo	[illegible]	14	20
Caracas	sereno	[illegible]	29
Chicago	nuvoloso	[illegible]	14
Copenaghen	sereno	-1	6
Francoforte	nuvoloso	6	7
Helsinki	neve	-4	0
Hong Kong	sereno	17	21
Honolulu	pioggia	23	28
Istanbul	pioggia	[illegible]	10
Gerusalemme	pioggia	[illegible]	15
Johannesburg	sereno	14	27
Kiev	nuvoloso	0	3
Londra	pioggia	12	15
Los Angeles	sereno	[illegible]	20
Madrid	sereno	6	22
Manila	variabile	[illegible]	31
La Mecca	variabile	[illegible]	34
Montevideo	nuvoloso	11	18
Montreal	[illegible]	6	12
Mosca	nuvoloso	0	2
New York	nuvoloso	[illegible]	14
Oslo	nuvoloso	-4	1
Parigi	nuvoloso	14	16
Pechino	sereno	-2	9
Perth	variabile	15	25
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	[illegible]	19
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	sereno	11	29
San Paolo	np	np	np
Seul	pioggia	1	11
Singapore	variabile	[illegible]	31
Stoccolma	neve	-3	0
Tokyo	sereno	6	12
Toronto	nuvoloso	[illegible]	13
Vancouver	nuvoloso	6	9
Varsavia	neve	[illegible]	5
Vienna	nuvoloso	1	10

NOI E LA LEGGE

Imputato, protetto super

Il pm sopra le parti determina il peso dell'istruttoria

La Corte di cassazione, con sentenza n. 3066/'92, è intervenuta su una lacuna del Codice che è già oggetto di studio da parte della commissione Pisapia. La norma oggetto dell'indagine è quella di cui all'art. 358 del nuovo c.p.p. Tale articolo attribuisce al pubblico ministero l'esclusiva titolarità delle indagini preliminari per l'acquisizione degli elementi di prova finalizzati all'esercizio o meno dell'azione penale.

In tali indagini il p.m. dovrebbe acquisire non solo i fatti destinati alle tesi accusatorie, ma anche quelli favorevoli alla persona indagata. Da questo presupposto nasceva il dubbio di quale poteva essere l'intervento del difensore nella fase di indagini, sia relativamente alla scoperta di elementi di prova favorevoli sia relativamente alla loro acquisizione già in questa fase. Il discorso quindi era quello di valutare se il p.m. nella fase di indagini preliminari fosse già «parte del processo» (contrapposto a difensore) o se invece fosse «l'unico organo preposto nell'interesse generale alla raccolta e al vaglio dei dati positivi e negativi asserenti fatti di possibile rilevanza penale». In tal senso pronunciandosi, la Corte suprema (relatore Cocco) rileva che tutti gli elementi utili al risultato del raggiungimento della verità «devono essere canalizzati sul p.m., comprese quelle informazioni acquisite dal difensore anche a mezzo di propri collaboratori (consulenti tecnici o investigatori) al fine di giungere al primario scopo dell'accertamento dei fatti».

Tuttavia, la Corte non oltrepassa la soglia di conferire al difensore la «scoperta» di fatti utili potendo però «l'acquisizione di tali fatti» essere attuata «soltanto» dal p.m.. Invero, tutti gli atti difensivi, di qualunque natura, che non siano confluiti nel fascicolo del p.m., sono bollati da inutilizzabilità processuale, salva la fácoltà di prova in sede di dibattimento.

Nel caso specifico, la Corte aveva dichiarato inutilizzabili le dichiarazioni rese da un teste al difensore e formalizzate in una scrittura privata autenticata. La sentenza della Corte apre dunque la possibilità per il difensore di poter richiedere l'acquisizione di elementi probatori a lui favorevoli mediante il deposito nel fascicolo del p.m. di atti di iniziativa dell'indagato.

La sentenza è sulla linea della riforma delineata dalla commissione Pisapia che prevede la possibilità della creazione di un vero e proprio fascicolo del difensore (da far confluire con quello del p.m. all'udienza dibattimentale, secondo modalità da determinare). Anche in questo caso siamo di fronte a un grave colpo inferto al sistema accusatorio proponendosi la trattazione scritta come elemento istruttorio rilevante e lasciando alla fase dibattimentale una funzione pur sempre importante, ma tuttavia ridotta rispetto alle intenzioni dell'originario legislatore del nuovo Codice di procedura penale.

Franco Bruno
Associazione studi giuridici

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete soddisfatti dell'operato della deliziosa e disponibile persona del cuore, che sta tentando con tutte le sue forze e con notevole dispiego di mezzi finanziari di rendere ancora più bello e romantico il vostro nido d'amore. Curate un hobby.

Toro 21/4 – 20/5
Non avrete considerazione per una persona che fa di tutto per attirare la vostra attenzione e che non sa che pesci prendere davanti alla vostra indifferenza! Datele almeno la soddisfazione di notare tutto il dispiegamento di forze che ha messo in atto!!!

Gemelli 21/5 – 20/6
Supererete in bellezza noiosissimi e notevoli contrattempi e noie burocratiche anche affidandovi alla vostra carica di seduzione e alla vostra simpatia. Ma chi ha mai detto che ciò sia disdicevole e sconveniente? Alla fine otterrete ottimi risultati.

Cancro 21/6 – 21/7
Nonostante i consigli impulsivi di Marte saprete agire con la massima discrezione e in modo adatto a risolvere una piccola crisi all'interno del clan. Un tantino di tensione fra familiari vedrete che oggi si stempererà e scomparirà del tutto.

Leone 22/7 – 23/8
Vi piace e non vi piace, quella persona che vi ha messo gli occhi addosso. Vi piace perché ha un aspetto superbo, magnifico, veramente incantevole ma non vi piace perché ha una personalità dominatrice e magnetica. Dovrete prendere una decisione.

Vergine 24/8 – 22/9
Giove positivo agli accrescimenti moltiplica le buone occasioni, poiché intensifica la vostra capacità di capire al volo se vi conviene buttarvi oppure no, tentare o meno la sorte. Buono il rapporto con il partner, molto meno con i vostri colleghi...

Bilancia 23/9 – 22/10
Per voi ci sono soddisfazioni nel lavoro grazie alle possibilità di avanzamento e di usare bene la vostra migliorata capacità contrattuale. Giove nel segno promette che dal lavoro verrà un apporto finanziario di tutto rispetto. Attenzione alla dieta.

Scorpione 23/10 – 22/11
E' da migliorare e da ridefinire il rapporto fra voi e la persona del cuore, che forse ha preteso troppa libertà d'azione e che ora vive un po' troppo la sua vita personale, piuttosto che la «vostra». Ma con chiarezza e altrettanta gentilezza supererete tutto.

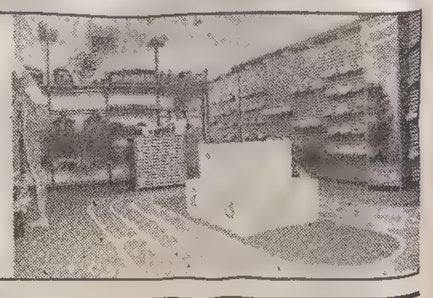
Sagittario 23/11 – 21/12
Non sapete che pesci pigliare davanti a un compito difficile e arduo? Le stelle vi suggeriscono di seguire il vostro finissimo e percettivo istinto e non potrete sbagliare, otterrete dei risultati che vi sorprenderanno! Salute oggi un tantino fragile.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nuovi hobbies vi interessano, visto che Venere nel vostro segno aumenta sia la gioia di vivere sia l'esigenza di occuparsi in prima persona di cose artistiche, di bellezza formale pronunciata e di spessore intellettuale. Anche la vita privata ne risentirà.

Aquario 21/1 – 19/2
Un viaggetto di piacere potrebbe essere rimandato a data da destinarsi, a momenti in cui sarete meno presi, almeno questa è la giustificazione che darete a voi stessi all'atto della rinuncia. Ma quand'è che sarete meno affacendati?

Pesci 20/2 – 20/3
Una vecchia fiamma, mai dimenticata in verità, si rifarà sentire mettendo un tantino in crisi i rapporti a due che ultimamente hanno scricchiolato. Qualcuno di voi potrebbe esser tentato di mandar tutto a carte quarantotto e ricominciare da capo.

M207
Sportissimo
Specializzato in atletica leggera e triathlon
cresce e per tutto novembre effettua una prevendita natalizia con prezzi vantaggiosissimi
NIKE - ASICS - DIADORA - MIZUNO - AVIA - NEW BALANCE - SAUCONY - KELME - FRANK SHORTER - REEBOK
RONCHI DEI LEGIONARI - *Strada statale 14 per l'aeroporto* - 0481/475020



VIVERE VERDE

Come mangi, così sei

La qualità dei cibi e il ritorno alla dieta dei nostri nonni

Abbiamo iniziato, la scorsa puntata, a parlare di alimentazione, vista come una delle componenti di una buona salute. Non è infatti solo «quanto» si mangia a determinare il benessere o il malessere fisico, ma anche la qualità del cibo ingerito.

Anzi: un antico detto afferma: «Siamo ciò che mangiamo». In altre parole, saremo in salute e ricchi di vitalità se i nostri alimenti saranno di buona qualità, deboli e più esposti alle malattie se il cibo sarà di tipo scadente.

Molte indicazioni in questo senso possono venir fornite da un dietologo che può essere consultato non solo per una cura dimagrante, ma anche per consigli alimentari più generali. O si può anche ricorrere a un libro sull'alimentazione e salute.

Il problema però di molti dietologi (e libri) è che si limitano a indicare tipi e quantità appropriate di cibi, senza entrare mai nel merito della qualità dei medesimi. Non tengono cioè conto del fatto che i sistemi industrializzati di produzione degli alimenti ne hanno fatto scadere notevolmente i principi nutritivi.

L'utilizzo massiccio in agricoltura di fertilizzanti e antiparassitari chimici ha impoverito di vitalità i terreni di coltivazione e i loro prodotti. L'impiego di anabolizzanti negli allevamenti per gonfiare artificialmente le carni degli animali ha creato delle specie deboli e malaticce, che sono solo un pallido ricordo di ciò che erano anche solo 60 anni fa. Infine, la «mazzata» finale alla qualità del cibo è stata data dal consistente impiego di additivi chimici, coloranti e conservanti, presenti in quasi tutti i prodotti industriali.

Ora si sta diffondendo una maggiore coscienza del fatto che tutti questi trattamenti hanno reso più poveri di principi nutritivi i cibi che mangiamo, e si sta intervenendo in parte su questo problema con apposite leggi che ne limitano l'impiego.

Resta comunque (purtroppo) ancora valida la battuta coniata anni fa da uno studioso di alimentazione: «Spesso i cibi che mangiamo hanno all'incirca lo stesso potere nutritivo delle scatole in cartone e plastica che li contengono». Il che determina anche la tendenza a mangiare quantità sempre maggiori di cibo, in cerca di quelle vitamine, sali minerali ed energie che sono andate sempre più scomparendo negli alimenti industriali.

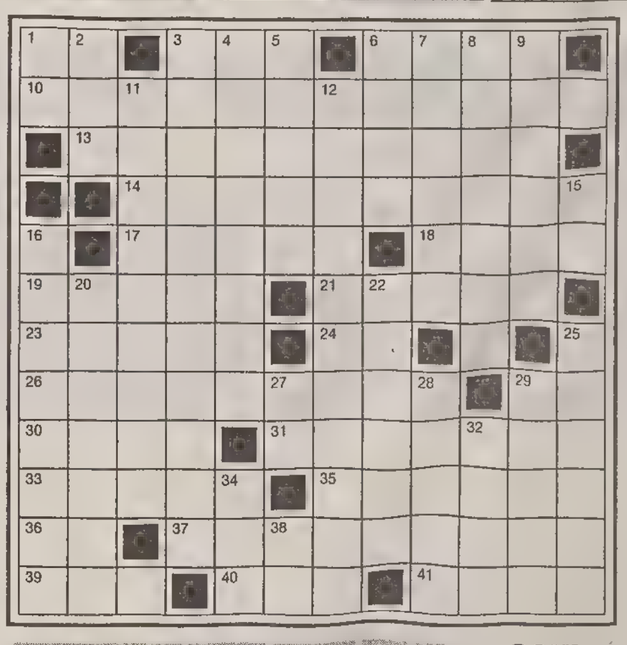
La soluzione proposta dagli studiosi più avanzati è stata così quella... di tornare all'alimentazione dei nostri nonni! Quella cioè esente da trattamenti chimici, meno manipolata e più vicina allo stato naturale. Un'alimentazione ritenuta molto più sana di quanto si pensasse nel passato.

Maurizio Bekar

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Pesaro - 3 La Gardner di «Mogambo» - 6 Diminuzione di peso - 10 Usa la pistola a spruzzo - 13 Lo è una donna che si sveglia molto presto - 14 Disputano il derby calcistico con i «granata» - 17 Asciutta non allatta - 18 L'attore Pandolfi - 19 Capotecnici in tipografia - 21 Paramento liturgico - 23 Ottimo vino bianco veneto - 24 Nelle tegole e nei mattoni - 26 Vivacizzano le feste - 29 Stile Libero - 30 Sono formati di vocali - 31 Li studia lo zoologo - 33 La fanciulla... nel paese delle meraviglie - 35 Un frutto esotico - 36 Tre e dieci all'inizio - 37 Viaggia per gli spazi siderali - 39 Lo fa cantare Osaka - 40 Può precedere il «via!» - 41 Il lago di Lovere.

VERTICALI: 1 Piccola Velocità - 2 Il Benelli che scrisse «La cena delle beffe» - 3 Come una difesa della bomba H - 4 Il brio... del frugoletto - 5 Si staccano dai graspi - 6 Un amico... di Sempronio - 7 Si lascia con la laurea - 8 La Cuccarini dello spettacolo - 9 Un tipo di media - 11 Tranquillizzati, calmati - 12 Fissare la gemma all'anello - 15 Pronome... egoistico - 16 Messi a due a due - 20 Uno dei paladini di Carlo Magno - 22 La città di Gianduia - 25 La residenza ufficiale di Francois Mitterrand - 27 In chiusura di serata - 28 Notabili musulmani - 29 Lo sono russe e serbe - 32 Una scritta che spicca su molte case cantoniere - 34 La destra nelle carte geografiche - 38 Tre meno la terza.



INCASTRO (xxxoooooyyyyyxx)
AI MIEI CRITICI
Perché mi punzecchiate?
Che in fede mia ce l'abbia messa tutta
di prova non mancate:
e la cosa sorrider sol mi fa!
Saverletto

INDOVINELLO
LA MIA PICCINA E' STUDIOSA
Non è la prima della classe, ma
da tempo ben promette veramente,
e, nonostante la sua verde età,
a giugno passerà sicuramente.
Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI:
Anagramma:
pagnotte salate = aspetto galante.
Cambio d'iniziale:
sella, cella

Cruciverba

S	T	A	T	I	S	T	I	C	A	■	I	
S	A	L	E	N	T	O	■	I	R	A	■	
■	V	A	R	I	A	R	E	■	E	S	T	
D	O	N	A	Z	I	O	N	E	■	C	E	
E	L	■	M	I	O	■	T	R	■	O	R	
C	A	N	O	A	■	P	R	E	S	T	O	
I	■	A	■	T	A	R	A	T	I	■	■	
S	I	S	T	E	M	A	T	I	C	H	E	
I	N	C	A	■	I	T	A	C	A	■	R	
O	T	E	R	O	■	O	■	O	R	T	O	
N	E	R	O	N	E	■	Z	■	I	E	N	
E	R	E	■	E	R	U	Z	I	O	N	E	

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

M2050
CALENDARIO VIAGGI

THAILANDIA
gioia di vivere ..... *dal 23 dicembre al 3 gennaio*

CAPODANNO TRA I LAPPONI ..... *dal 27 dicembre al 3 gennaio*

PARIGI
mon amour ..... *dal 4 all'8 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Parigi «mon amour». E Picasso...

UTAT

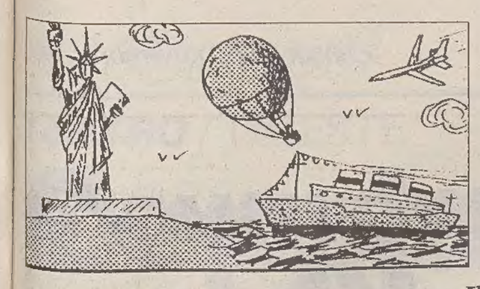
■ **4 DICEMBRE**
Trieste-Parigi. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Parigi. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ **5 DICEMBRE**
Parigi. Nella mattinata visita guidata di Parigi storica e moderna: una panoramica sui principali monumenti che rendono intramontabile il fascino della Grandeur. Le attrattive di Parigi sono innumerevoli: la sua grandissima gioia di vivere, la sua passione per il mangiare, il bere e il gusto del vestire bene; sicuramente però il notevole fascino sprigionato dalla Ville Lumiere, rimane la sua straordinaria bellezza: le vedute spettacolari che si godono da alcuni punti lungo la Senna e la vista da Piazza della Concordia che dalle Tuileries si apre verso l'Arco di Trionfo, fanno di Parigi la più seducente e attraente città europea. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

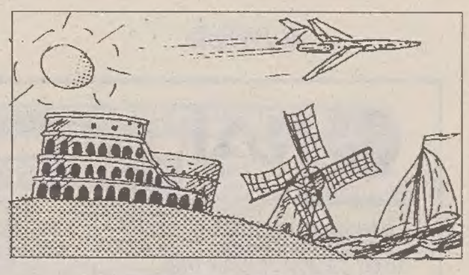
■ **6 DICEMBRE**
Parigi e Picasso. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo Picasso, che aperto nel 1985, raccoglie più di 200 dipinti, numerose sculture e stampe dell'artista spagnolo, oltre alla sua collezione personale di pittura, che comprende fra l'altro le opere dei grandi impressionisti francesi. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita alla Mostra Straordinaria «Picasso et les Choses», organizzata in collaborazione con il Museo dell'Arte di Philadelphia e con quello di Cleveland.

■ **7 DICEMBRE**
Parigi. Prima colazione e pernottamento in albergo. Giornata a disposizione dei partecipanti per le visite individuali o per lo shopping. Per gli acquisti consigliamo una visita alle famose «Galleries Lafayette», mentre per chi intende continuare le visite, suggeriamo una visita individuale al Louvre, il più importante museo d'arte di Francia e uno dei più importanti del mondo. In serata trasferimento a Montmartre, il famoso quartiere degli artisti: cena dell'arrivederci in un caratteristico ristorante con spettacolo di cabaret.

■ **8 DICEMBRE**
Parigi-Trieste. Prima colazione in albergo, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano e arrivo in serata.



speciale turismo



Il Piccolo - Lunedì **23** *novembre 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

SULLA RIVIERA FRANCESE

Costa più «azzurra»: italiani a caccia di case

La crisi che negli ultimi due anni ha colpito duramente il mercato immobiliare francese ha risparmiato la Costa Azzurra, grazie all'attività degli italiani. Lo afferma un rapporto della Ucb (Union de credit pour le batiment), secondo il quale le compravendite con stranieri, in Costa Azzurra, hanno rappresentato nel primo semestre dell'anno il 37 per cento (di cui l'80 per cento è costituito da italiani), mentre la clientela locale si è ridotta al 42 per cento (il saldo è costituito da acquirenti provenienti da altre regioni francesi). Gli italiani — secondo un dirigente dell'osservatorio immobiliare della Costa Azzurra, Hugues Jolivet — comprano sulla riviera francese sia nel settore delle nuove costruzioni che dell'usato, come residenza secondaria, come investimento locativo, o anche a fini speculativi, in attesa di una ripresa del mercato.

Turismo Cee: un business da 200 miliardi di dollari

A poco più di un mese dall'apertura delle frontiere i direttori degli enti turistici aderenti all'Euto (European union of tourist officers) si sono riuniti ad Alghero per l'annuale convegno sul tema «Turismo, natura e ambiente». Si prevede che l'Europa, malgrado di venti i recessione, raggiungerà nel 1999 338 milioni di arrivi con un apporto valutario intorno ai 200 miliardi di dollari. Nei paesi dove l'ambiente è stato tutelato, si è registrato un sostegno determinante da parte del turismo. La Comunità europea, è stato ricordato, ha finalmente inserito il turismo nei trattati e ciò favorirà concreti interventi giuridici e finanziari nei paesi membri. Il primo risultato sono i 22 progetti per là conservazione dell'ambiente che verranno verificati in occasione di un convegno programmato per il prossimo anno. Il problema della carenza di informazioni tra Cee ed enti turistici (altro argomento in discussione al convegno) verrà risolto con il potenziamento dei centri di comunicazione che per ora agiscono solo nelle grandi città.

L'Italia turistica potrebbe non essere in grado di gestire con le dovute cautele il piano di investimenti europei sul suo territorio e i problemi di maggiore attualità sono stati registrati dal presidente dell'Aidat (Associazione italiana direttori enti turistici) Luigi Stivala: rapporto qualità prezzo; insufficiente tutela e promozione del patrimonio artistico-culturale; degrado ambientale; scarsa tutela dei diritti dei turisti; insufficiente professionalità degli operatori; insufficiente diffusione della «cultura dell'ospitalità»; scarsa diffusione di forme di associazionismo e cooperazione intercomunitarie. Le soluzioni, secondo Stivala, non dovrebbero trascurare la realizzazione di un «progetto di formazione europea dei quadri delle aziende turistiche» e la partecipazione dei rappresentanti dell'Aidat alle «consulte europee per la promozione e le rilevazioni statistiche», si deve anche lavorare per un progetto «Mediterraneo» teso alla creazione di un prodotto integrato e di qualità che sia il frutto di una sinergia tra tutti i direttori degli enti turistici dei paesi europei.

In Italia, intanto, le città d'arte corrono dietro ai turisti. Ma la recessione economica e i prezzi troppo alti si sono combinati per far abbandonare il «Bel Paese». La diagnosi è del quotidiano «Le Monde», secondo il quale la crisi non è nuova: si è acuita dopo la ripresa del 1991, quando erano state disertate la Jugoslavia e, perché troppo vicine al Golfo, la Grecia e la Turchia. I turisti, scrive il giornale, sembrano aver seguito alla lettera i consigli del ministro del Turismo Margherita Boniver: «Se fossi uno straniero, eviterei l'Italia in agosto». Ad aggravare il bilancio turistico, si aggiunge, c'è la crescente propensione degli italiani a fare le vacanze all'estero, e a spendervi parecchio. Ben di più, si sottolinea al ministero francese del Turismo, dei 268 franchi al giorno delle statistiche ufficiali. Comunque, non tutto è perduto: la situazione può migliorare nell'ultimo scorcio dell'anno, sia per il flusso di turismo d'affari legato a mostre e saloni, sia per il turismo culturale che quasi non ha stagioni.

Curiosità dal Mondo

Finanziaria: 30 miliardi in più per il turismo

Tra le pieghe del bilancio dello Stato per il 1993 sono saltati fuori 30 miliardi di lire in più per il ministero del Turismo: gli emendamenti al testo del disegno di legge finanziaria del governo approvati dalla commissione bilancio della Camera hanno infatti consentito di trovare 30 miliardi da destinare - come è stato detto nel corso del dibattito parlamentare - "al finanziamento di esigenze prioritarie e di progetti straordinari individuati dalla presidenza del Consiglio d'intesa con il ministero del Turismo".

DUE PASSI NELL'ALGERIA DEL SUD TRA NOMADI, MEHARI E CAMMELLI NON PROPRIO SIMPATICI

Sahara: il deserto in una tazza di tè

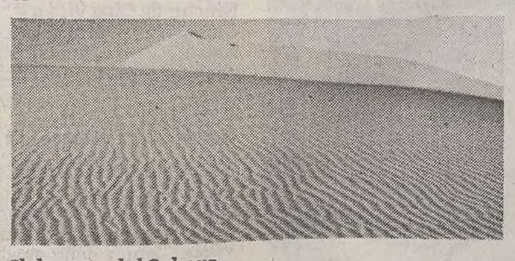
Due milioni per due settimane di vacanza sotto le stelle nell'immenso oceano di sabbia africano

La stagione più propizia per andarvici è proprio l'inverno. Il sole è sempre giaguaro, solo che non dissangua. Il deserto potrebbe essere la meta ideale per le vacanze di Natale. Ma anche in gennaio o febbraio la permanenza è sopportabile, anche se è sempre duro combattere col caldo, se l'acqua è il berne più prezioso. Senza farla troppo retorica, il deserto algerino ci fa scoprire nudi nel confronto con la natura. Abituati all'aria condizionata anche in macchina, alle docce inutili, alle comodità quotidiane che alleviano e ,nel contempo, provocano stress, l'Algeria del Sud ci rimanda a tempi dimenticati, quando l'uomo combatteva per vivere.

Oggigiorno la lotta è solo con se stessi, nessuna fiera, nè popolazioni ostili contrastano con una vacanza di due settimane di un europeo qualsiasi nell' Erg Chech o nelle oasi attono a Timimun. Per questo ci pensa la Kel 12, attrezzata organizzazione di viaggi in Africa e, nella fattispecie, nel deserto algerino. Un tanto di deve a questa organizzazione, capace di offrire ai partecipanti pe rfino un vino frizzante freddo come aperitivo in un ambiente che non prevede frigoriferi e nemmeno energia elettrica. Lo squisito Gerard Le Roux, innamorato del deserto e conoscitore di piste e pozzi, ha avuto la pensata di trasferire nel consumismo una tecnica degli uomini del deserto: raffreddare contenitori grazie all'antico patrimonio di conoscenze pratiche dei tuareg.

Così il turista può sedere in comode Land Cruiser o sul dorso meno comodo di un mehari — che poi sarebbe il dromedario — e farsi condurre verso un indimenticabile forte della Legione straniera abbandonato da 30 anni o attraverso un mere di dune senza troppe sofferenze.

Il cammello mehari, la nave del deserto che i decaduti principi dell'immensa distesa del vuoto, i tuareg, usano da millenni, è stata soppiantata dalla tecnologia giapponese, la Land Cruiser anch'essa moderna nave del deserto. I cammelli sono brutti, anche antipatici, ma sono mansueti pur con quei bramiti gorgoglianti; a volte puzzano ma non pretendono acqua e cibo per svariati giorni. I fuoristrada sono più pratici, sono più veloci del cammelli, anche se talvolta forano o si insabbiano: allora bisogna scendere e lasciar sgroppare le Land Cruiser su passaggi di duna come farebbero i cammelli.



Il deserto del Sahara

Attraversando il deserto per piste militari, si incontrano fenomeni che abbisognano di spiegazioni. Si passa dal colore giallo, al grigio, all'ocra, al rosso mattone, al nero. Deserto di sabbia, di ciottoli, di roccia. Le rocce sono anche nere perchè un millenario processo essudativo dei minerali, portano in superficie lo scuro. Dentro la pietra è bianca, comunque chiara.

Correndo nel deserto si trovano tracce di fennec, la volpe del deserto che non vedrete mai perchè timida, traccia di cammello proprietà di nomadi Rreguibat, popolazione di razza mauri, che avevano obbligato i legionari a costruire quel forte, il Fly St. Marie, a ergersi come custode della tranquillità dell'immensa vallata del Tuat.

Nomadi ce ne sono ancora, non tanti. Ma quelli che ancora preferiscono vivere in tenda, famiglia e capre e cammelli al seguito, non mancano. Perchè abitare da sedentari una casa quando il deserto offre tutto? L'acqua si trova, basta sapere dove spuntano i pozzi. La direzione si calcola guardando le stelle. Ah, le stelle. Se si riesce a non aver bisaogno della tenda (pratica fin che si vuole, ma una prigione), si può prendere nel Sahara un sonno così sereno che in città non capita mai: sopra gli uomini, il deserto regala notti dolci e calme e senza vento. Il tempo corre senza frenesia, gli occhi si chiudono nell'infinito.

Un'opzione diversa è il giro delle oasi sul cammello. L'ocra c'è sempre, il rosso sangue anche. In più, ogni tanto, il verde delle palme attorno a quello che solo 150 anni fa era un lago e che ora è una vallata asciutta, il Gurara. Villaggi antichi e fortificati tutt'attorno, gente scura di pelle, tanti Harratin, discendenti negri di schiavi portati dai tuareg dagli immensi territori sudanesi.

Non piove che ogni sei-sette anni, e solo per neanche mezz'ora. Ma l'acqua arriva lo stesso. Arriva con fatica, in gallerie sotterranee scavate dagli schiavi e deviata in decine di rivoli, uno per pezza di terreno, grazie ad architetture ardite o solo precise. Le Foggara, appunto i pettini che frazionano rigagnoli d'acqua, distribuiscono la ricchezza, determinano la potenza agricola di questa o quella famiglia. Si ricava datteri (divini per bontà), fichi, pomodori e il miglio, dalla cui farina si impasta un pane dal gusto non facilmente dimenticabile.

Per il Sahara algerino con diverse scelte, ma anche per ogni viaggio nel caldo dell'Africa, la Kel 12 di Mestre resta a disposizione per viaggi programmati o per personalizzare le vostre scelte. Si può telefonare al 041-984217 di Mestre. Le cifre sono alla portata di molte tasche: con due milioni e poco più si visita il deserto lungo due settimane.

Bruno Lubis

Il sorriso di un bambino d'Algeria

DALLE AGENZIE

Con gli sci negli Usa

Lo sci è la vostra grande passione e sognate da una vita di sciare in compagnia di grandi campioni nelle fantastiche località del Nord America? Se la vostra risposta è affermativa, oggi potrete coronare il vostro sogno. Marco Tonazzi, ex sciatore di Coppa del mondo e atleta del Pro-Tour statunitense dalla stagione 1989/'90 ha infatti organizzato per tutti i fan del grande sci tre viaggi da 10 giorni ciascuno nel mondo del circuito professionistico statunitense. Caratteristica peculiare di questi tre viaggi sarà là possibilità, per i partecipanti, di vivere dall'interno il Pro-Tour: scierete con i professionisti, parteciperete alle loro feste e potrete assistere alle loro emozionanti competizioni.

La prima proposta di Tonazzi tocca Telluride, la «perla delle Rockies», una cittadina che ha conservato intatto il proprio carattere western e che propone delle ottime piste, e Las Vegas, la capitale del gioco d'azzardo, una città che offre la possibilità di escursioni a Monument Valley e nel Gran Canyon. Il secondo viaggio abbina la località sciistica regina della California, Heavenly Valley, uno scrigno di grandi neve sulle acque azzurre del lago Tahoe, a San Francisco, la «porta del Pacifico», famosa per il Golden Gate, la sua Chinatown, l'isola-carcere di Alcatraz e l'immensa baia. La terza proposta affianca Aspen, la più famosa località per gli sport invernali Usa, luogo di ritrovo del jet-set internazionale, a Chicago, città molto interessante architettonicamente e culturalmente.

Il campione dei pro-skier degli ultimi anni è l'austriaco Knauss. Escluso dalla nazionale austriaca per una crisi di risultati in seguito a una grave malattia che l'aveva costretto a letto per otto mesi, Knauss si è trasferito negli Stati Uniti ed è diventato il superman dei professionisti. L'anno scorso ha raccolto 21 vittorie e, considerando che per raggiungere la vittoria finale ci vogliono altre 10 affermazioni tra qualificazioni, 16.i di finale, ottavi, quarti e semifinali, il record di Knauss raggiunge l'impressionante cifra di 280 vittorie.

Ma non c'è solo Knauss nel Pro-Tour: c'è anche Steve Mahre, uno dei mitici gemelli Mahre, che ormai ha 36 anni e l'altoatesino Heinz Holzer, ex atleta della nazionale azzurra, terzo in supergigante di Coppa del mondo nella stagione 1987/'88.

Le caratteristiche comuni di questi viaggi sono gli alberghi, tutti di ottima categoria, il divertimento assicurato e la possibilità di fare delle grandi sciate. Le partenze sono previste per il 4 e 18 gennaio (Telluride e Heavenly Valley) e per l'8 febbraio (Aspen). Le quote di partecipazione — che comprendono voli da e per l'Italia e interni, uno ski-pass per cinque giorni, la sistemazione in appartamenti o hotel di categoria superiore, l'assistenza turistico-sportiva di un incaricato, l'accesso alle tribune di gara vip, cocktail e party riservati agli sciatori Pro, l'utilizzo di sci Authier e i pasti, laddove previsti — sono di 2.680 dollari pro capite per Telluride, 2.700 per Aspen e 2.800 per Heavenly Valley. Sono previsti sconti di 200 dollari per i clienti Authier. Per ulteriori informazioni il nome da ricordare è quello dell'agenzia «Viaggi su misura» di Padova (tel. 040/8755333).

Anna Pugliese

L'ITINERARIO

Su quel ramo del lago di Como

Le proposte turistiche dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù

Sette «itinerari con vista» sul lago di Como. Si tratta di escursioni suggerite dall'Associazione italiana alberghi per la gioventù, in alternativa, magari, alle gite domenicali fuori porta. Partendo da Breglia con un'ora e mezzo di cammino si raggiunge il rifugio Menaggio che si trova ai piedi del versante Sud-Est del monte Grona. La «base» ideale per chi volesse proseguire la propria passeggiata sulle Prealpi. Partendo ancora da Breglia in mezz'ora si giunge senza difficoltà alla chiesetta della Madonna di Breglia (stupendo il panorama che si gode dalla cappella di San Domenico, a picco sul lago). Ecco poi Caldaro, un pittoresco borgo che ospita la villa Bagatti Valsecchi; nelle vicinanze si erge il Rogolone, una grande quercia secolare. Si può raggiungere questa zona a piedi, in un'ora, partendo da Menaggio. Ben due ore e 15 minuti circa servono, invece, per raggiungere il «Sass Corbee»: un masso che ostruisce quasi completamente la Val Senagra lasciando solo un piccolo passaggio nel quale scorrono le acque del fiume Senagra. Partendo poi da Croce in 45 minuti si raggiunge senza difficoltà la Crocetta, località panoramica a 400 metri, sopra Menaggio. Lungo il percorso è possibile vedere ancora le trincee scavate durante la prima guerra mondiale e la chiesetta degli alpini.

San Martino è una località panoramica che ospita la chiesetta omonima. Si trova a 475 metri, in lieve pendio sopra Griante; la si raggiunge sempre da Menaggio, a piedi, in un'ora e 45 minuti. Partendo da La Santa si può arrivare, in un'ora, al lago di Piano percorrendo sia una strada asfaltata che una mulattiera. Situata nella Val Menaggio c'è poi una riserva molto interessante per osservazioni naturalistiche. Ecco poi la strada Regina, un'antica strada lungo le pendici del Sasso Rancio; in alcuni tratti conserva il fondo della strada regia romana, da cui il suo nome. La si può percorrere in un'ora e mezzo fino a Sant'Abbondio, partendo da Menaggio. Suggestivo lungo il percorso, il campanile pendente di San Nicolao del XIII secolo. Il percorso è ideale per i gruppi familiari, pianeggiante con brevi tratti in salita. Ecco poi a conclusione di ogni itinerario il lago, sicuramente uno dei più suggestivi paesaggi naturali che la Lombardia offre e che gode da secoli la fama di lago più bello del mondo. Soggiornare sul lago non è del resto affatto difficile; sono infatti tre gli ostelli per la gioventù nella zona: «Villa Olmo» in via Bellinzona a Como, l'ostello «Domaso» in via Case sparse a Domaso e «La primula» in via IV Novembre a Menaggio.

IN LIBRERIA

In bicicletta sui Sibillini Guida a 22 'pezzi' facili

La mountain bike ha aperto nuovi sentieri sui fianchi delle montagne e lo dimostra la guida «I monti Sibillini in bici», ventidue itinerari proposti da Andrea Meschini e Beppe Stortoni.

Gli autori, basandosi sulle caratteristiche di queste biciclette da fuoristrada, non si sono limitati a suggerire e illustrare gli itinerari per visitare sulle due ruote la catena appenninica marchigiana, ma hanno voluto dare anche pratici consigli sul come programmare una gita in montagna, le tappe da scegliere, le precauzioni da prendere, nulla di diverso da quanto deve fare qualsiasi coscienzioso alpinista. La guida, corredata da fotografie e piantine, è edita da Annibaldi, di Ancona.

Dello stesso editore e sempre sullo stesso tema è apparso nelle librerie «Biketrakking nell'anello del Giano», di Paolo Lippera. E' un invito a trascorrere cinque giorni nella splendida e ancora poco conosciuta cornice dell'appennino fabrianese.

I VIAGGI DEI LETTORI

Islanda, a ritroso nel tempo nella terra dei misteri

L'Islanda, isola di selvaggia bellezza sospesa sul circolo polare artico, è il luogo ideale per chi voglia trascorrere una vacanza in stretto contatto con la natura. Questa terra è una spettacolare sintesi di vulcani e ghiacciai, di solfatare e geyser, di acque termali e cascate, di campi di lava e ceneri. Ma è anche la terra dei paradossi, infatti mentre nell'Europa continentale la natura dev'essere protetta dall'uomo e dalla sua tecnologia, su quest'isola è ancora l'uomo che deve difendersi dalla natura primitiva. Per raggiungerla il mezzo più veloce è l'aereo. Ci sono voli diretti anche da Milano. Ma il viaggio più suggestivo è senz'altro quello via mare in quanto ricalca gli itinerari degli antichi vichinghi. Noi ci siamo imbarcati ad Hanstholm, in Danimarca, sul traghetto Norrona che batte bandiera faeroese. Il viaggio, che dura complessivamente 52 ore, prevede una sosta di 2 giornate e mezza alle Isole Faeroer, l'arcipelago sperduto a metà strada tra la Norvegia e l'Islanda. Poiché il mare a queste latitudini è spesso agitato, l'arrivo nel porto di Torshavn — capoluogo delle Isole Faeroer — è stato molto gradito. L'arcipelago è costituito da 22 isole, con una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti discendenti dai vichinghi di origine norvegese che colonizzarono queste isole a partire dal X secolo.

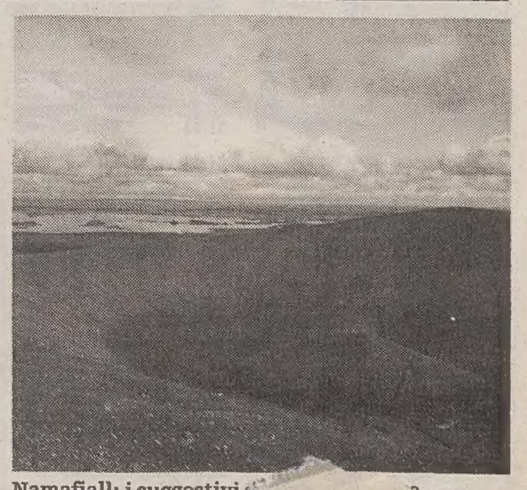
Dal 1948 le isole Faeroer sono una contea autonoma in seno al Regno di Danimarca. A Torshavn le case antiche dai colori vivaci che si affacciano al porto, ricordano per la loro struttura quelle del centro storico di Bergen, la città anseatica norvegese. Le barche dei pescatori, in grado di superare ogni difficoltà nelle insidiose acque faeroesi, hanno anch'esse colori vivaci e ricordano, nella struttura del fasciame, le antiche navi vichinghe. Ma le Isole Faeroer sono soltanto la prima tappa di questo affascinante viaggio nel grande Nord. Quella successiva è lo sbarco a Seydisfjordur, una cittadina di 1000 abitanti situata in fondo all'omonimo fiordo sulla costa orientale islandese.

Da qui ha avuto inizio il nostro viaggio autogestito in camper, che prevedeva il giro completo dell'isola lungo la Hringvegurin, la strada statale n. 1 meglio conosciuta con il termine inglese di Ring Road. Questa strada, parzialmente asfaltata, è l'unica che consente di compiere il periplo dell'isola senza usare veicoli a 4 ruote motrici e di raggiungere gran parte dei più interessanti fenomeni naturali d'Islanda. La Ring Road ha un tracciato con tratti estremamente tortuosi, dalle notevoli pendenze, priva di protezioni laterali. La carreggiata è in genere ristretta a una sola corsia per cui l'incrocio e il sorpasso di altri veicoli richiedono molta prudenza. Il percorso completo della Ring Road è di 1.400 km ma se si percorrono altre strade secondarie e piste di montagna, si può facilmente raddoppiare il chilometraggio. Abbiamo deciso di fare il giro dell'isola in senso antiorario e ci siamo imbattuti subito nella Cascata di Hengifoss nei pressi del lago Logurinn. La cascata, nel salto inferiore, è circondata da stupende colonne di basalto alte oltre 40 metri. Il salto superiore, che misura 118 metri, è caratterizzato invece da più ordini di cenge orizzontali di riolite color rosso-ocra.

Seguendo la Ring Road, dopo una settantina di chilometri si giunge in una zona di ceneri e pomice eruttati dal vulcano Askia. Questa zona è completamente disabitata, ma un tempo — prima dell'eruzione avvenuta nel 1875 — era fertile e popolata. La visita successiva è Dettifoss, la stupenda cascata alla quale ci si arriva per una strada in pessime condizioni. Questa impressionante cascata supera in un unico salto il dislivello di 40 metri precipitando nel profondo di un canyon. Il colore plumbeo delle acque è dovuto ai sedimenti glaciali in sospensione. Al mattino, se c'è il sole, si può assistere allo spettacolo del doppio arcobaleno.

Tullio Conti

(1 - contin...



Namafjall: i suggestivi ... riscaldato non in... slanda.

RAIUNO

6.00 GRANDI MOSTRE.
6.50 UNOMATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 A VISO COPERTO. Sceneggiato.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 A VISO COPERTO. Sceneggiato.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Conduce Fabrizio Frizzi.
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 CORRI CAVALLO CORRI. Film.
16.40 GLI ANTENATI. Cartoni.
17.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
17.30 PAROLE E VITA SPECIALE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ITALIA: ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO? Presenta Gigi Sabani.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 PARI E DISPARI. Film. Regia di Sergio Colbucci, con Terence Hill e Bud Spencer
22.25 CAFFE' ITALIANO. Conduce Elisabetta Gardini.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 EMPORION. Rotocalco economico.
23.30 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 TEMPI NOSTRI. Film.

RAIDUE

6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.25 TOM E JERRY. Cartoni.
8.30 FURIA. Telefilm.
8.55 LASSIE. Telefilm.
9.20 PROTESTANTESIMO.
9.50 RISTORANTE ITALIA.
10.05 ATTILA. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 ECONOMIA - METEO 2.
13.45 TRIBUNA POLITICA.
14.00 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.05 SUPERSOAP.
14.20 QUANDO SI AMA. Sceneggiato.
14.40 SANTA BARBARA.
15.35 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG 2.
17.20 POLIZIOTTI ALLE HAWAII. Telefilm.
18.10 TGR - SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2 PREVISIONI DEL TEMPO.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 SPECIALE MIXER.
23.15 TG 2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.35 CARNY UN CORPO PER DUE UOMINI. Film.
1.15 TGS - BILIE E BIRILLI.
2.00 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film.
3.35 TG 2 - NOTTE. Replica.
3.50 LA DISUBBIDIENZA. Film.
5.25 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 EDICOLA DEL TG3.
6.45 SCHEGGE.
7.30 EDICOLA DEL TG3.
9.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.45 SCHEGGE.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.15 DSE - TEATRO DEL SORRISO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 POMERIGGIO.
14.50 SCHEGGE DI JAZZ.
15.15 DSE: LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
15.50 CALCIO: «C - SIAMO».
16.15 CALCIO: «A TUTTA B».
16.45 CALCIO. Rai Regione.
17.25 TGS DERBY.
17.30 CANZONI DI GUERRA.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 DONATELLA RAFFAI RISPONDE A «8262».
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB.
20.25 CARTOLINA.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA. Di Gard Larner.
23.40 Q COME CULTURA. Condotto da Gianni Ippoliti.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO PRESENTA 20 ANNI PRIMA.
1.30 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
1.45 UNA CARTOLINA...
1.50 MILANO, ITALIA.
2.40 HAREM.
3.40 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 18.08: Divorare libri (VII); 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Parole in primo piano; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Federico Confalonieri; 21.30: Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo; 22.15: Radiounoclip; 22.25: Parliamone insieme; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Voci indiscrete; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto della forma del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Un grande avvenire dietro le spalle; 15.45: Il gusto della forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Il gusto della forma del parmigiano; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole e suoni; 9: Concerto del mattino; 10.30: L'inferno di Dante; 11.10: Chopin a Varsavia; 12: Meridiana; 12.30: Opera festival; 14.05: Novità in compact; 15: Le storie della psicoanalisi; 16: Alfabeti sonori; 16.45: Palomar; 18.15: Terza pagina; 19.15: La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali; 12: La finestra sull'Arbat; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Dal mondo del cinema; 14.50: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Alpe-Adria; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREO
13.20: Stereopiù; 14: Miriam si sveglia a mezzogiorno; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 scienze; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Gr1 sport; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.
RADIO PUNTO ZERO
Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade; Ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

8.10 BUN BUN. Cartone.
8.30 YES I DO.
8.45 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.30 POTERE. Telenovela.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.40 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.10 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 IL SOGNO DEI MIEI VENT'ANNI. Film.
15.55 SNACK.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
19.55 LE FAVOLE DI AMICI MOSTRI.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.40 AL BAR DELLO SPORT. Film con Lino Banfi, Jerry Calà. Regia di Francesco Massaro.
22.35 T'AMO TV.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 TMC METEO.
23.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
0.40 AMORE E ODIO. Film.
2.05 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12. Show.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.45 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.03 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LE COMICHE. Film.
22.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI - GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 HAPPY DAYS. Telefilm.
16.33 E' PERICOLOSO SPORT.
16.45 COLLEGAMENTO CON LA REDAZIONE SPORTIVA.
16.50 TWIN CLIPS. Conduce Federica Panicucci.
17.20 UNOMANIA STUDIO.
17.25 MITICO - I MITI DEL CINEMA.
17.50 MERAVIGLIOSO BATTICUORE. 1.a visione tv.
19.30 STUDIO SPORT.
19.58 UNOMANIA STUDIO.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 LO STRANIERO SENZA NOME. Film.
22.30 MAI DIRE GOL.
23.30 SPECIALE CHAMPION LEAGUE.
24.00 A TUTTO VOLUME.
0.03 NO LIMITS. Sport.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA.
1.20 STUDIO SPORT.
1.30 PREVISIONI METEOROLOGICHE

RETEQUATTRO

7.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
10.05 MARCELLINA. Telenovela.
10.30 TELESVEGLIA.
10.35 INES, UNA SEGRETARIA D'AMARE. Telenovela.
11.00 CELESTE. Telenovela.
11.25 A CASA NOSTRA. Show.
11.40 TG4 FLASH.
12.20 A CASA NOSTRA.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
14.35 MARIA. Telenovela.
15.25 NATURALMENTE BELLA.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.50 BUON POMERIGGIO.
16.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.25 BUON POMERIGGIO.
17.30 TG4. News.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA CENA E' SERVITA.
18.50 TG 4. News.
19.25 AZZECCAGOL. Quiz.
19.35 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
22.30 SPECIALE «ASPETTANDO RENZO E LUCIA».
23.00 IO TU E MAMMA'. Show.
23.45 TG4. News.
24.00 KOJAK. Telefilm.
1.00 UNO SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 «CARA CARA». Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 «I CAMPBELLS». Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 «SETTE IN ALLEGRIA». Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 «I CINQUE SAMURAI». Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 «DIAMONDS». Telefilm.
20.25 «IL SASSO NELLA SCARPA».
20.30 «LA DOLCE VITA... NON PIACE AI MOSTRI». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY.
23.45 «100.000 DOLLARI PER LASSITER». Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
14.10 BILLY IL BUGIARDO. Film commedia (Gb 1963).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA - Programma per ragazzi.
17.00 RHYTHM & NEWS. Con Andrea F.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.45 LUNEDI' SPORT.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 «MUSICHE». Carosello musicale di ALFREDO LACOSEGLIAZ.
22.25 CHICAGO STORY. Telefilm.
23.35 N.Y.P.D. Telefilm.

CANALE 6

17.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «LE SVEDESI», film.
22.30 TG 6.
22.50 «SALOTTO».

TELEQUATTRO

11.45 Cartoni animati.
12.30 TELEQUATTRO SPORT.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 Telecronaca dell'incontro di calcio: MASSESE-TRIESTINA. A cura di Roberto Danese e Romano Frigieri.
15.55 ANDIAMO AL CINEMA.
16.05 Film: «SCIPIONE L'AFRICANO».
17.40 CARTONI ANIMATI.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA.
17.55 IL CAFFE' DELLO SPORT. Conducono in studio Angelo Baiguera e Roberto Danese.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.05 OPERETTA, OPERETTA.
20.30 Telecronaca dell'incontro di basket: PANASONIC RC-STEFANEL TS. A cura di Angelo Baiguera.
22.10 IL CAFFE' DELLO SPORT. (replica).
23.20 FATTI E COMMENTI. (replica 2.a edizione).
23.50 LA PAGINA ECONOMICA. (replica).
23.55 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

10.30 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
11.15 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
11.55 TG FLASH.
12.00 CORDIALI SALUTI. Varietà.
13.00 DESTINI. Telenovela.
13.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
13.55 TG FLASH.
15.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
15.30 FANTASILANDIA.
16.30 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Basket: FRACASSO VICENZA-GOCCIA DI CARNIA. Serie B2.
20.30 ANIME FURLANE. Spettacolo.
22.00 TELEFRIULI NOTTE.

TELE + 3

I VINTI. Film con Anna Maria Ferrero, Franco Interlenghi. Regia di Michelangelo Antonioni (ogni due ore dall'1.00 alle 23.00).

TELEANTENNA

15.00 Film: UNO SPORCO EROE.
17.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
17.50 Telecronaca pallacanestro serie B1 maschile: CIEMME GORIZIA-POL. BATTIPAGLIA.
19.15 RTA News.
19.45 RTA SPORT, commenti.
20.10 Telefilm: «SANFORD & SON».
20.30 Film: «MUSICA INDIAVOLATA».
22.30 RTA NEWS.
23.00 RTA SPORT, commenti.
23.30 Telefilm: «CHARLES DICKENS».

TELE + 2

13.00 MISTER MILIARDO.
13.30 SPORT TIME.
13.45 TENNIS.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO. Campionato tedesco.
18.45 SETTIMANA GOL.
19.15 SPORT TIME.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.30 CAMPIONATO INGLESE.
22.15 SPORTRAITS.
22.30 FAIR PLAY.
24.00 USA SPORT.
0.30 TENNIS.
2.15 FOOTBALL.

TELEVISIONE

RAIDUE

Sarajevo muore oggi a «Mixer»

In alto, Clint Eastwood nel film che Italia 1 trasmette stasera; sotto, Alessandra Casella fra i libri del suo programma, sulla stessa rete.

Le immagini della vita quotidiana di una città che muore sono al centro di «Sarajevo: cronaca di un'agonia», il primo servizio dello «Speciale Mixer» in onda alle 21.35 su Raidue. Nel corso della trasmissione anche un servizio dedicato a Massimo Carlotto e alla sua incredibile vicenda giudiziaria, che dopo 16 anni e otto processi, lo vede ancora imputato di un delitto cui si è sempre dichiarato estraneo.

Raitre, ore 23.40

Pasolini e il suo «Petrolio»

Federico Zeri parlerà di «Petrolio», il romanzo incompiuto di Pier Paolo Pasolini, pubblicato di recente da Einaudi, nel corso della puntata di «Q come cultura» il programma condotto da Gianni Ippoliti e Mino Reitano. In scaletta anche una inedita gara tra poeti che avrà come arbitro l'uomo che si è offerto come marito a Isabella Biagini.

Raitre, ore 12.15

Teatro del sorriso, con attori

Prende il via «Il teatro del sorriso», un nuovo programma del Dipartimento scuola educazione, presentato da Maurizio Scaparro su Raitre ogni giorno, dal lunedì al venerdì. E' il primo di una serie di «Viaggi nella cultura dell'occhio» del Dse. Un percorso a tappe: ogni tappa è una commedia di autore italiano o straniero. Dal grande «boulevard» francese alle commedie di forte tradizione entrate nel repertorio di grandi attori, come «Gallina vecchia» di Augusto Novelli o «Il cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni. Il teatro del sorriso è anche «La pulce nell'orecchio» di Feydeau, è «Topaze» di Marcel Pagnol, è «La cagnotte» di Labiche. Il ciclo, in trenta puntate, vuole essere anche un'operazione nostalgica. Nostalgia intesa come memoria e recupero degli attori che fecero grande la televisione, e il teatro in televisione: da Lina Volonghi ad Alberto Lupo; da Francesco Mulè a Carlo Ninchi; da Olga Villi a Ubaldo Lay; da Sarah Ferrati a Gino Cervi; ai grandi attori di oggi, come Valeria Moriconi, Alberto Lionello, Mario Scaccia, Monica Vitti, per citare solo alcuni nomi.

Raitre, ore 17.30

Canzoni (d'autore) di guerra

La quinta puntata di «Canzoni... », il programma di Paolo Macioti e Maurizio Malabruzzi, è dedicata alla guerra. Nella trasmissione, le immagini del «Dittatore» di Chaplin fanno da commento a «Masters of War» (Signori della guerra) di Bob Dylan. Nel corso del programma, due interviste a Fabrizio de André e a Francesco De Gregori. In scaletta, filmati su Bruce Springsteen e sui Rolling Stones.

Italia 1, ore 24

Giuliano Ferrara spiega Epicuro

Giuliano Ferrara interpreta la «Lettera sulla felicità» di Epicuro, mentre David Riondino recita i «Sonetti dell'amore oscuro» di Garcia Lorca al Foro Italico: è quanto promette la puntata di «A tutto volume» il programma di libri ideato e curato da Gregorio Paolini e condotto da Alessandra Casella, (replica sabato alle 16.50 e domenica 29 novembre alle 9.40). I videoclip dei libri più venduti e le interviste realizzate questa settimana a Roma completano la scaletta del programma.

Raitre, ore 1

Quando il «boom» andava in auto

Un'antologia di trenta minuti dell'inchiesta televisita «Noi e l'automobile», andata in onda trent'anni fa e firmata dal celebre pilota automobilistico Franco Bandini e dal regista Luciano Emmer sarà trasmessa in «Fuori orario». Gli autori si interessarono agli aspetti di costume del «fenomeno auto» nell'epoca del «boom» economico.

RAIREGIONE

Patria, presente e futuro

Tema di «Undicietrenta». E sabato in tv parlano i «grandi»

«Ami la patria?» è l'interrogativo posto questa settimana da **«Undicietrenta»**, la trasmissione in diretta da oggi a venerdì, condotta da Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Viviana Facchinetti. Sul tema «Patria» interveranno scrittori, storici, sociologi, giornalisti e gente comune. Sempre oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** a cura di Lilla Cepak e Noemi Calzolari (che conduce la trasmissione con la collaborazione di Erica Orsini), si occuperà della crisi occupazionale delle donne con Emanuela Andrian, responsabile dell'ufficio regionale di statistica, un consulente del lavoro e una giovane diplomata che è stata da poco licenziata. Alle 15.15 **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, ospiterà il giovane pianista triestino Corrado Gulin, interprete di una serata dedicata al compositore Marij Kogoj nell'ambito di «Trieste Prima».

Domani, alle 14.30, **«I problemi della gente»**, a cura di Carla Mocavero, sarà dedicata al tema «Handicap nella famiglia: il diritto dei soggetti svantaggiati». Partecipano i professori Paolo Cendon e Patrizia Ziviz e la dottoressa Marina Cuttini.

Mercoledì, alle 14.30, **«La psicoanalisi, questa sconosciuta»** di Annamaria Accerboni e Rino Romano, affronterà il tema della psicoanalisi e i bambini con le psicoterapeute infantili Manuela Trinci e Bianca De Beden. Alle 15.30 **«Storie di ragazzi... di una volta»** a cura di Nereo Zeper. Giovedì, alle 14.30, **«L'arco e il cesto»** di Fabio Malusà e Barbara Orso maffronterà i problemi sessuali della coppia con gli ascoltatori.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»** a cura di Rino Romano, si occuperà in sede critica di «Jack lo Sventratore» (che debutta mercoledì al «Rossetti») e di «La cage aux folles», che si replica al «Cristallo» fino al 29 novembre. Alle 15.15 **«Nordest cinema»** di Rino Romano e Noemi Calzolari con la collaborazione di Lorenzo Codelli. Alle 15.30 **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Valerio Fiandra propone «Petrolio», il romanzo postumo di Pier Paolo Pasolini. In studio Giuseppe Zigaina.

Sabato, alle 11.30, la rubrica **«Campus»**, curata da Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari, si occuperà tra l'altro del corso di diploma della facoltà di Magistero attivato a Pordenone e dei problemi del «caro mensa». Sempre sabato, alle 15.15 sulla Terza rete tv andrà in onda lo special tv **«Nemo propheta...»**, interviste e dialoghi con «grandi» triestini incompresi o esuli dalla loro città: il naturalista Fulvio Eccardi, l'editore Gianni Stavro di Santarosa, la stilista Mila Schoen, la pittrice Leonor Fini, Renato Balestra, il regista Sandro Bolchi. Regia di Gianfranco Rados.

Infine, da oggi a venerdì dalle 15.45 su Venezia 3, va in onda **«Voci e volti dell'Istria»**, condotto da Ezio Giuricin per la regia di Marisandra Calacione. Partecipano: Dante Cannarella, Valmer Cusma, Gianni Tognon, Alessio Radossi, Guido Miglia, Marisa Madieri, Mario Dassovich.

TV / RAIUNO

A Trieste si complotta di nuovo

ROMA — La storia di un complotto internazionale, le spietate leggi dei servizi segreti, una delicata storia d'amore a Trieste nel 1948, sono gli ingredienti di «Appuntamento a Trieste» che Raiuno ripropone a partire da domani alle 10.15.

La miniserie in tre puntate (la seconda e la terza saranno proposte rispettivamente mercoledì e giovedì alla stessa ora) è liberamente tratta dal romanzo di Giorgio Scerbanenco. La sceneggiatura è di Silvio Maestranzi e Lucio Battistrada con la collaborazione di Claudio Fragasso. La regia è di Bruno Mattei.

Protagonisti della vicenda sono: Tony Musante nei panni di Kirk Mesana, un agente segreto italo-americano, Cristiana Borghi nel ruolo di Diana Ritter, una ragazza di Trieste con un atroce passato, e Gianni Cavina, che interpreta il ruolo del capo della polizia di Trieste. Accanto a loro recitano William Berger (Holmes), Edmund Purdom (Groves), Laura Trotter (Bella), Ivan Rassimov (Denikov), Lidia Koslovic (Miriana), Laura Troschel («Il berlinese»), Howard Ross (Merinkovic), Jacques Sernas (Sebic).

Nel 1948, in piena guerra fredda, in una Trieste ancora sotto l'occupazione alleata, a un passo dalla Jugoslavia di Tito alla ricerca di una sua autonomia dall'Urss, un agente dei servizi segreti americani, Kirk Mesana, viene spedito a Trieste per indagare sull'uccisione di una spia russa e si ritrova a lottare per sventare un attentato che avrebbe catastrofiche conseguenze internazionali. La sua missione si intreccia con la storia d'amore fra lui e Diana. Kirk è un uomo diffidente che segue solo il suo istinto, Diana è una donna combattuta fra le angosce del passato e la voglia di abbandonarsi ai sentimenti. Accanto a loro, Osar, il capo della polizia triestina. Sarà lui il migliore alleato di Mesana nello scenario della lotta fra le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale per il controllo dell'Europa. La vicenda avrà il suo inatteso epilogo sull'isola di Brioni.

TEATRO / TRIESTE

Coppia gaia, anzi «gay»

Straordinario successo del musical «La cage aux folles» al Cristallo

Il vivacissimo gruppo di ballerini «en travesti» che rende scatenato il ritmo del musical (al «Cristallo» fino a domenica); accanto, Carlo Reali e Alessandro Fontana, la «strana coppia» protagonista di «La cage aux folles», tratto da una commedia e già film di successo. Applausi a scena aperta e grande entusiasmo.

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE — Dopo «Putei e putele», generosa pozione di ricordi zampillata dalla botte vernacola di Carpinteri e Faraguna, la Contrada offre al proprio pubblico (fino a domenica al Teatro Cristallo) uno spettacolo spumeggiante, questa volta d'importazione: il musical «La cage aux folles» imbottigliato dalla Compagnia della Rancia, che la stagione scorsa trionfò con «A chorus line» e che nel giugno '93 debutterà al Festival triestino dell'Operetta con «Cabaret».

«La cage aux folles» è tratto dalla commedia di Jean Poiret, che andò in scena a Parigi ininterrottamente dal 1973 all'80 e diventò film nel '78 («Il vizietto» in italiano) con la coppia Ugo Tognazzi e Michael Serrault, ottenendo un enorme successo anche negli Usa, dove due «maghi» come Fierstein e Herman distillarono nell'83 (lo stesso anno in cui in Italia nasceva la Compagnia della Rancia) un musical che, rispetto alla commedia, non risente affatto degli anni e, anzi, grazie alle musiche ricche di leit motiv, si rivela persino più gradevole del film.

La storia — ormai solo un pretesto — è quella di Georges e Albin, azzimata ma ancor gaia coppia gay, il cui tranquillo menage, tutto casa e cabaret, viene messo a soqquadro dall'annuncio che il «loro» figlio (in realtà un «errore di gioventù» di Georges) vuol sposare la figlia di un politico conservatore, moralista d'assalto. Ma dopo uno sfrenato e comicissimo carosello di equivoci, tutto finisce all'insegna della musica e del buonumore o, se volete, della «Cage aux folles».

Oggi, mentre si accentua la sensazione di vivere in una ben più sconvolgente «gabbia di matti», questo spettacolo — ormai collaudatissimo — si propone come puro garbato divertimento, un «travestissement» che di trasgressivo ha solo la finzione, non solo perchè, da sempre, la diversità è più accettabile a teatro che fuori, ma anche perchè, oggi come non mai, trasgressione e volgarità sono piuttosto nella realtà di tutti i giorni: lo vediamo in tv. E gli omosessuali sono diventati «come tutti gli altri». Abili e arruolati. E non vanno più di moda. L'intolleranza, sia quella subdola e bigotta sia quella manifestamente violenta, ha preso di mira nuovi bersagli.

«La cage aux folles» non scandalizza più nessuno, nè pretende di far la morale a una società che si nutre di telenovelas. Al massimo, proponendo una signorile giocosa parodia delle convenzioni e dei «valori» borghesi, offre una bonaria iniezione di tolleranza.

Ma è soprattutto, per gli inventori del nuovo musical all'italiana, un'altra scommessa vinta, un'altra dimostrazione che — anche se «tutto fa Broadway», come diceva il titolo di una rivista anni '50 con Walter Chiari — solo con una grande professionalità e una carica di gioventù si possono rinverdire i fasti di un genere (dal varietà al musical, su su fino all'operetta), la cui fortuna è da sempre legata al suo essere in primo luogo teatro di consumo e di evasione. In questo senso la compagnia marchigiana ha fatto scuola, allevando tanti giovani attori che sanno cantare, ballare, recitare con eguale bravura. E il pubblico si diverte da matti e non lesina applausi a scena aperta.

Grande protagonista di «La cage» la strana coppia formata da Carlo Reali, che nei panni di Georges offre una splendida prova d'attore, e da Alessandro Fontana delizioso quanto misurato Albin, davvero signorile, con o senza trucco, mentre canta «Mascarà» o sfodera il suo orgoglio («Sono ciò che sono»). Accanto a loro: il figlio tutto perbene di Andrea Spina, la simpaticissima «cameriera» di Kevin Moore, l'onorevole Dindon di Renato Scarpa (con Michela D'Alessio e Ilaria Amaldi, moglie e figlia) e ancora Rosato Lombardi (Francis) e Sabrina Fabrizi (M.me Renaud). Ma davvero straordinarie, per doti atletiche (basti citare il «can-can») e travolgente simpatia, sono soprattutto «Le Cagelles», ovvero i ballerini «en travesti», cui danno vita Marc Aurele, Stefano Bontempi (che ha militato nel corpo di ballo del Teatro verdi), Giuseppe De Filippis, Michele De Filippis, Fabio Monti e Daniela Pezzi, unica donna del gruppo.

Successo pieno e incondizionato, il cui merito va equamente suddiviso tra la brillante regia di Saverio Marconi (che ha adattato il testo, ottimamente tradotto da Gerolamo Alchieri), le coreografie «made in Broadway» di Baayrok Lee (che ritmo, ragazzi!), il caleidoscopio di costumi (150!) curati da Zaira De Vincentis e le scene di Aldo De Lorenzo, qui un po' sacrificate rispetto all'originale, che prevede anche una scena girevole. In realtà, lo spettacolo avrebbe meritato un palcoscenico più spazioso del «Cristallo», la cui ristrettezza, però, non ha fatto altro che accentuare l'eccezionale bravura di tutta la compagnia. Non fa niente: «La vita è un attimo e non ritorna più». Non perdete quest'occasione.

TEATRO
La danza di morte

BOLOGNA — Debutta domani al Teatro Duse di Bologna «Danza di morte» di Strindberg, nell'interpretazione di Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti e Giampiero Fortebraccio (lo spettacolo sarà in cartellone al «Cristallo» di Trieste dal 2 al 10 gennaio). Diretto da Antonio Calenda, è uno dei drammi più emblematici sul cosiddetto «inferno coniugale» vissuto come condizione dell'esistenza. Ma spira nell'opera anche un'aria di sconvolgente e surreale ironia, per l'impegno che i personaggi dispiegano nel torturarsi e nell'assolversi e per l'uso «teatrale» che fanno dei propri sentimenti.

AGENDA

Alla SdC l'Orchestra da camera di Monaco

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, si esibirà la Muenchener Kammerorchester diretta da Hans Stadlmair. Musiche di Pergolesi, Hartmann, Bach. Solisti: Anna Chumachenko (violino), Uwe Komischke (tromba) e il soprano Rosina Bacher.

Al «Bbc Club»
Arthur Miles

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del cantante americano Arthur Miles accompagnato dal suo gruppo.

Teatro Miela
Montagna

Da oggi fino al 15 dicembre al Teatro Miela è in programma la terza rassegna internazionale di cinema e montagna, intitolata «E' pericoloso sporgersi».

Al «Verdi»
Abbonamenti

Prosegue fino al 29 novembre la campagna abbonamenti del «Verdi». Gli abbonati vecchi potranno dare la loro riconferma nella biglietteria di piazza Unità nei giorni pari per i turni A, B, C, D, E, in quelli dispari i turni F, G, H, L, S. I nuovi abbonamenti verranno accettati fino al 6 dicembre per i turni A, B, C, D, E, F, e fino al 23 dicembre i turni G, H, L, S.

Cinema Lumiere
Film di Barzini

Ancora oggi, alle 16.30, 18.20, 20.10 e 22.15, al cinema Lumiere di via Flavia 9 per la rassegna «Cinema d'Europa», si proietta il film «Volevamo essere gli U2» di Andrea Barzini. Domani (alle 18, 20 e 22) è in programma «Happy birthday, detective» (1991) di Doris Dorrie e mercoledì «Quattro figli unici» ('92) di Fulvio Wetzl.

In tournée
«Putei e putele»

Oggi e domani al Teatro Verdi di Gorizia il Teatro Popolare La Contrada presenta la commedia «Putei e putele» di Carpinteri e Faraguna.

A Monfalcone
Hrabal

Domani e mercoledì al Comunale di Monfalcone lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal con Paolo Bonacelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Conferme abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) entro il 29.11.1992; turni A, B, C, D, E giorni pari, turni F, G, H, L, S giorni dispari.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la stagione lirica e di balletto 1992/'93. Nuove richieste presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) per i turni A, B, C, D, E, F fino al 6.12.1992, per i turni G, H, L, S fino al 23.12.1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Quattro Concerti Spirituali. Giovedì 26 novembre alle **21** nella Chiesa di S. Francesco (via Giulia 70) Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro «G. Verdi». Direttore Carl Melles. Musiche di Haydn. Ingresso a invito (Biglietteria del Teatro o presso la parrocchia della Chiesa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 25 novembre ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Nuova Scena Teatro, Testoni/interAction «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 4. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 2 dicembre ore **21**, Mimmo Locasciulli in «Delitti perfetti», concerto di musica leggera. Fuori abbonamento. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 14-19.15).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto della Muenchener Kammerorchester diretta da Hans Stadlmair. Programma: Pergolesi: «Stabat Mater» per soprano, contralto, archi e basso continuo; Hartman: Concerto per violino e orchestra; Bach: Cantata n. 51 per soprano, tromba solista e orchestra. Anche per questo concerto non sarà disponibile il posteggio nel Giardino Pubblico.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21:** III rassegna internazionale «Cinema & Montagna».

ARISTON. FestFest. Melanie Griffith, moderna detective newyorkese, indaga sul misterioso delitto che scuote una singolare comunità ebraica di Brooklyn. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet, con Melanie Griffith, Eric Tahl, Mia Sara. Dal Festival di Cannes un giallo appassionante. «Una sorta di "Witness" al femminile, con la Griffith al posto di Ford» (Ciak).

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22**: «Mariti e mogli» con Woody Allen, Mia Farrow e Sidney Pollack. Un Woody al massimo livello per gli amanti del buon cinema.

EXCELSIOR. Ore **18.20, 20.10, 22.15**: «Anni 90» la novità più divertente e più attesa dell'anno con Ezio Greggio, Christian De Sica e Massimo Boldi.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Il principe delle donne». Ritorna Eddie Murphy, il grande attore che vi farà morire dalle risate.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Morbosi amplessi pornosessuali». Quanto di più perverso e incredibile succede nei più esclusivi poppie-club. V. m. 18. Ult. giorno.

MIGNON. 16, 18, 20. 22.15: «Arma letale 3». Mel Gibson e Danny Glover vi entusiasmeranno in un film tutto azione e divertimento.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» (2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record d'incassi.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Guai in famiglia». Tom Selleck e Don Ameche nel film più comico dell'anno! Record di risate in tutto il mondo! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Drago d'acciaio». Brandon Lee, disarmato ma estremamente pericoloso! Dalla produzione di «Kickboxer» un altro grande film di arti marziali con il figlio di Bruce Lee. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «Casa Howard» di James Ivory tratto dal romanzo di E. M. Forster con Anthony Hopkins (Oscar '92) e Vanessa Redgrave. Uno dei più bei film di origine letteraria di tutta la storia del cinema. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore **17.45, 20, 22**: «Batman - Il ritorno». Regia di Tim Burton con Michael Keaton (Batman/-Bruce Wayne), Danny De Vito (Penguin Man/Oscar Cobblepot); Michelle Pfeiffer (Catwoman/Selina Kyle). Batman ritorna in azione, ma chi sono i suoi veri nemici?

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Le avventure di Peter Pan». Un classico di Walt Disney a disegni animati. Un film per tutti.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). «L'Europa si incontra al cinema». Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Volevamo essere gli U2» (Italia '92) di Andrea Barzini con Marco Galli, Enrico Lo Verso, Paola Magnanini, Alberto Molinari. Presentato alla Mostra di Venezia. **Domani:** «Happy birthday detective» di Doris Dorrie.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «L'infermiera e l'analista». Una visita medica... Una visita di piacere... V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93: martedì 24 e mercoledì 25 novembre 1992 ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Una solitudine troppo rumorosa»; versione teatrale e regia di Giorgio Pressburger; scene e costumi di Enrico Job, con Paolo Bonacelli.

GORIZIA

VERDI. Teatro di prosa. 20.30: «Putei e putele» di Carpinteri e Faraguna.

CORSO. 17.45, 20, 22: «Prosciutto prosciutto», con Stefania Sandrelli e Anna Galliena. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 20, 22: «Mariti e mogli» di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Juliette Lewis.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Una minigonna e 613 regole

UN'ESTRANEA FRA NOI
Regia: Sidney Lumet.
Interpreti: Melanie Griffith, Eric Thal. Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

A New York City tutti, prima o poi, devono imparare a sparare. Dovrà farlo anche Ariel (Eric Thal), giovane teologo ebreo, aspirante rabbino della conservatrice comunità dei Chasidim di Brooklyn, dove viene trovato ucciso un gioielliere per il sostanzioso bottino di quasi un milione di dollari in diamanti. Ariel e i Chasidim sono sconvolti dal fatto che un crimine sia avvenuto all'interno di un gruppo così compatto, apparentemente invulnerabile al mondo esterno, dove tutti si amano e si rispettano, osservando le 613 rigidissime regole della religione ebraica.

A indagare sul misterioso omicidio, e a portare fra i Chasidim una ventata di brioso disincanto, arriva Emily (Melanie Griffith) la poliziotta più turbolenta del distretto, che con le sue gonne corte e la sua maglietta attillata scuote il rigore sessuofobo della comunità. All'inizio Emily/Melanie, donna in carriera per eccellenza, sregolata e «single», prende in giro la morigeratezza della figlia del rabbino, e l'abitudine chassidica di Ariel di riferirsi sempre ai testi sacri, al misticismo, alle interpretazioni teologiche («Roba da California», commenta).

Ma poi Emily (segno dei tempi) verrà a poco a poco conquistata dall'etica dei Chasidim e, costretta a vestirsi e comportarsi modestamente come una di loro per scovare il colpevole, non cambierà soltanto in superficie, e acquisirà anzi un nuovo, più intenso senso della solidarietà umana, della famiglia e dell'amore ovvero i valori che l'America, paese di sradicati, da sempre cerca nelle tradizioni dei diversi popoli di cui è composta). Ma siamo nella violenta New York, e anche Ariel maturerà e diventerà rabbino, non prima di aver infranto molte delle sue secolari regole.

«Un'estranea fra noi», diretto dall'ebreo Sidney Lumet (che aveva già toccato le proprie origini in «L'uomo del banco dei pegni» e «Daniel»), accarezza scene e rituali con le luci di un quadro fiammingo. E prosegue il filone dei thriller ambientati tra le minoranze, come «Chinatown», «L'anno del dragone», «Angel Heart», «Homicide» e soprattutto «Witness», tutti film in cui il detective bianco e anglosassone tocca con mano l'illusorietà del «melting pot», la fusione delle razze. Peccando sovente di ingenuità nel descrivere l'arcadico gruppo dei Chasidim, «Un'estranea fra noi» ci accompagna comunque in un prezioso viaggio nell'orgoglio e nei segreti dell'ebraismo, non tralasciando di farci notare come, in tutti i popoli, la vera «eterna» minoranza sia l'universo femminile («Dio conta le lacrime delle donne», scrive la Cabala).

CINEMA
Spagna «giovane»

TORINO — La Spagna, con il film «Vacas» di Julio Medem, ha vinto la decima edizione del Festival internazionale «cinema giovani» di Torino. Il regista è un medico con la passione per il cinema, e la giuria gli ha riconosciuto molti meriti: «Impressiona per la magistrale unità di tre aspetti: la narrazione, che percorre la storia di due famiglie basche dalla guerra del 1875 alla guerra del 1936; la trattazione drammatica dei personaggi, che rinascono a ogni nuova generazione senza mai liberarsi della pazzia e della violenza; l'unità visiva, creata da un uso originale dell'immagine poetica cinematografica». Premi speciali per il giapponese «Fino alla morte» di Takashi Ishii, per «Le notti selvagge» di Cyril Collard, già film-scandalo in Francia per l'approccio crudo al tema della sieropositività, e menzione speciale per «Bersaglio mobile» di Talgat Temenov, regista del Kazachistan.

MUSICA / CONCERTO

Giovane, ma smaliziato

Bravura e «galanteria» nel concerto mattutino di Torbianelli

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — E' un pianista dotato di fluente musicalità. Si muove con una particolare, dinoccolata eleganza. Parla familiarmente al pubblico. Sceglie un repertorio poco frequentato, sfruttando un suono caldo e dita sicure. Parliamo di Edoardo Torbianelli, ventiduenne interprete triestino, protagonista, ieri mattina, del recital all'auditorium del Museo Revoltella. Un concerto molto apprezzato dal numeroso uditorio che è rimasto «intrappolato» dalla bravura e dalla «galanteria» dell'esecutore. La sinuosa gestualità delle mani e delle braccia, la mimica del viso che da languida sa farsi furbesca e ironica, gli sguardi lanciati verso gli ascoltatori, quasi a sottolineare una bonaria complicità nel godimento di una frase ben riuscita, sono tutte cose che dimostrano una partecipazione intensa alla musica e un modo salottiero di porgere gli spartiti.

Torbianelli — pur essendo ancora così giovane — ha una intelligenza interpretativa smaliziata, da «ricercatore» che prepara raffinati programmi. Non è il solito ragazzotto dai muscoli poderosi, appena uscito dal conservatorio. Egli impiega con profitto le sue risorse; cerca il virtuosismo nel canto della tastiera, nel respiro dell'inciso, nel sorriso di alcune scivolate e acciaccature.

Ecco, allora, il profilo di un pianista a cui piacciono i mobili d'epoca, i vasi preziosi, le essenze di fiori rari, e che confeziona un programma comprendente Donizetti, Rossini, Liszt (rifacitore in pompa magna di alcune perle del pesarese), e l'alsaziano Joseph Leybach (1817-1891), prolisso chiosatore della «Sonnambula» belliniana. E' stato, dunque, come aprire un libro ottocentesco, apprezzandone non solo il contenuto, l'italiano sonoro e antiquato, ma anche i caratteri tipografici, le stampe, la copertina in pelle, il profumo delicatamente stantio della carta. Torbianelli ne ha letto i capitoli con una dizione perfetta e variegati toni espressivi. Dimostrando carattere e piglio sicuro, ha dominato ogni situazione «narrativa»: il valzer amoroso e lo sberleffo birichino, la passione eroica e l'ammonizione severa. Ogni voce ha trovato sincera occasione d'espressione e di credibilità.

MUSICA
E Mimmo conquista

BOLOGNA — Due ore di concerto, venti brani dal suo repertorio «intimista» accompagnati da piano e chitarra: e il pubblico del Teatro Testoni di Bologna ha ricambiato con simpatia e affetto. Così ha debuttato il tour (che proseguirà a Roma, Milano e Trieste, e quindi in Svizzera, Germania e Austria) di Mimmo Locasciulli, 43 anni, medico-musicista lanciato da Francesco De Gregori.

MUSICA / OMAGGIO

Kogoj, pezzetti per un coro

TRIESTE — Spesso gli anniversari offrono l'occasione per ripensare organicamente l'opera di un compositore. Allora anche le composizioni considerate minori e trascurate dalla programmazione vengono alla ribalta e sono fatte oggetto di nuove attenzioni. Altre volte l'intento celebrativo diviene complice della scoperta (o della riscoperta) di un autore fino a quel momento rimasto nell'ombra.

Per un musicista come Marij Kogoj c'è da augurarsi che il primo centenario della nascita segni l'avvio di una sistematica opera sia di esecuzione sia di analisi critico-storiografica. Il disco inciso da Andrea Pestalozza sette anni fa con le Bagatelle pianistiche non ha infatti avuto grande seguito. Eppure Kogoj continua a essere un personaggio che affascina: vuoi per il tragico esito della sua vita sfociata nella follia, vuoi per le sue perenni ansie di rinnovamento, da puro «folle» in bilico tra le livide suggestioni dell'espressionismo e i vitalistici deliri del futurismo.

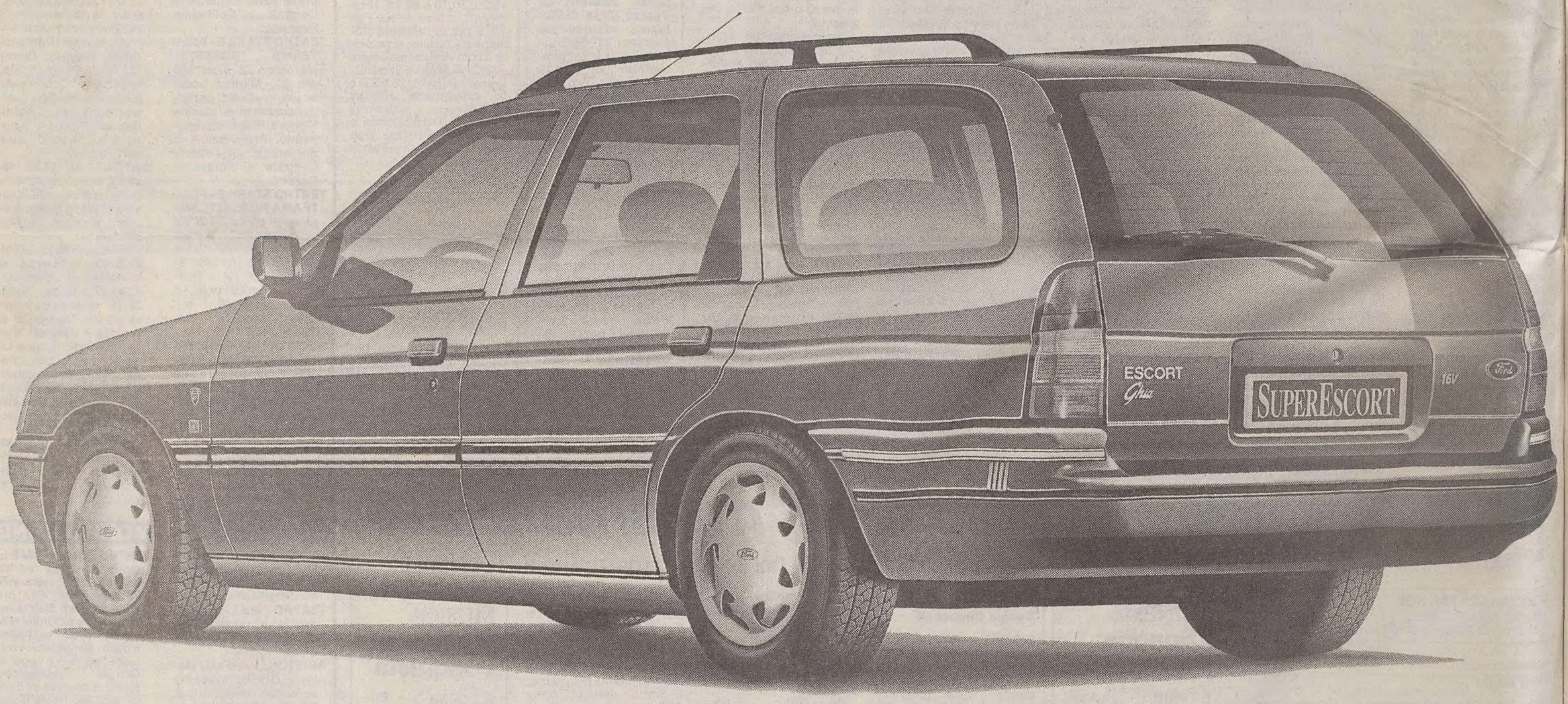
Il direttivo della Glasbena Matica non è rimasto insensibile all'appello del centenario e ha voluto dedicare a Kogoj una parte della stagione concertistica 1992-'93. In trasferta per motivi logistici dal Kulturni Dom di via Petronio al Teatro Miela, gli abbonati della «Glasbena» sono stati spettatori l'altra sera, per il secondo concerto della stagione, di un «Omaggio corale a Kogoj». Protagonista della serata il coro Jacobus Gallus, una formazione che ha appena festeggiato il primo anno di attività e che vuole continuare la tradizione dell'omonimo coro da camera diretto da Ubald Vrabec.

Sotto la direzione di Stojan Kuret, il coro si avvaleva l'altra sera della collaborazione al pianoforte di Aljoša Starc e della flautista Erika Buzečan. In programma la prima esecuzione integrale delle musiche di scena, composte intorno al 1923, per la fiaba di Josip Ribičič «Nel regno degli gnomi». Seguivano le coeve canzoni infantili e cori per voci miste composti tra il 1910 e il 1925. Sensibile ed equilibrato nell'esecuzione, il coro ha avuto una calorosissima accoglienza.

Stefano Bianchi

SuperEscort

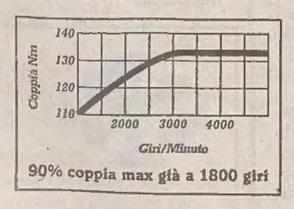
16 valvole create per gli italiani



Vieni a guidarla

Nuovo 1600 16 valvole.

Nuovo 1600 16 valvole 90 cv Catalyst: aumentano le prestazioni ma non i consumi. Grazie al suo esclusivo sistema HVT (High Velocity Tumble) e al microprocessore EEC IV collaudato da Ford in F1, il 90% della coppia max è disponibile già a 1800 giri, per una grande elasticità di guida, una velocità di 177 km/h e un consumo ELA di soli 7.7 lt/100 km. Benzina e diesel, 8 e 16 valvole, i motori Catalyst di Ford sono oggi la sintesi perfetta tra affidabilità, alte prestazioni e consumi contenuti.



Nuova sicurezza.

Più bella fuori, più sicura dentro. L'esperienza ha indicato dove intervenire, il computer ha disegnato le nuove protezioni. E i più severi test europei e americani le hanno promosse: nuove barre laterali di protezione in ogni portiera, nuovo volante ad alto assorbimento, nuovo sistema di ancoraggio del piantone di sterzo, plancia e montanti anteriori rinforzati con maggiore irrigidimento della scocca, dispositivo di blocco flusso benzina in caso di urto. E grazie alla nuova tecnologia costruttiva, l'86% dei materiali che compongono le SuperEscort sono riciclabili, con grande beneficio per l'ambiente.

1600 16V e 1800 16V allo stesso prezzo.

In una gamma completa puoi scegliere tra due motorizzazioni 16 valvole, 1600 e 1800 cc, allo stesso prezzo. In più SuperEscort è disponibile nel ricco allestimento Boston e nell'esclusivo Ghia: volante regolabile, alzacristalli elettrici, a discesa automatica "one touch" per il guidatore, chiusura centralizzata, sedili anteriori a regolazione lombare, sedili posteriori con poggiatesta e frazionabili 60:40, apertura bagagliaio dall'interno abitacolo. E su tutti i modelli, possibilità di climatizzatore, servosterzo e ABS. Vieni a guidarla. Scoprirai dal vivo che SuperEscort è stata creata pensando agli italiani.

SuperEscort Catalyst	
3 porte Boston	1.4i CFI
3 porte Boston	1.8i 16V
5 porte Boston	1.4i CFI
5 porte Boston	1.6i / 1.8i 16V
5 porte Ghia	1.4i CFI
5 porte Ghia	1.6i / 1.8i 16V
Orion / Wagon Boston	1.4i CFI
Orion / Wagon Boston	1.6i / 1.8i 16V
Orion / Wagon Ghia	1.4i CFI
Orion / Wagon Ghia	1.6i / 1.8i 16V

SuperEscort. Dal vivo è ancora più bella.

Ford
QUALITA' IN AZIONE